

PRODUZIONE **FIMI** SOC. ANONIMA

Audizione e vendita
presso i migliori rivenditori

NELLE PIU' BELLE
CASE D'ITALIA
E' ENTRATA LA
VOCE DI

PHONOLA RADIO
SERIE
FEDROSITE



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

ABBONAMENTO ITALIA E COLON E LIRE 30 - PER GL ABBONATI ALL'E.I.A.R. LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
UN NUMERO SEPARATO L RE 0,60 - PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A - TORINO - VIA BERTOLA N 40 - TELEFONO 41-172

RADIO

MODELLO SITI 605



Prezzo di listino

L. 890

in contanti

Caratteristiche:Supereterodina a 5 valvole onde **medie**.

6 circuiti accordati.

Media frequenza 465 chilocicli.

Campi d'onda da metri 200 a 600.**Scala parlante.****Controllo** automatico di volume.**Regolatore** di тона.**Altoparlante** elettrodinamico.**Attacca** per presa fonografica.**Alimentazione** a corrente alternata da qualsiasi rete luce.

L'apparecchio utilizza le seguenti valvole:

- 1 tipo 6A7 **esodo** variatore di frequenza;
- 1 - 78 **pentodo** amplificatore F.I. con doppia filtro di banda;
- 1 - 6B7 **bidipentodo** rivelatore lineare a diado, preamplificatore B.F. controllo automatica di volume;
- 1 - 41 **pentodo** finale;
- 1 - 80 **roddrizzatrice** di due semiane.

Nei prezzi è inclusa la tassa radio
ma escluso l'abbonamento all'E.I.A.R.

Vendita anche a rate

SITI

SUPERETERODINA

a 6 valvole

ONDE MEDIE E CORTE

MODELLO 706



Prezzo di listino

L. 1350

in contanti

Concessionaria esclusiva
per l'Italia e Colonie

Sirac

SOCIETA' ITALIANA PER RADIO-AUDIZIONE CIRCOLARE

Società Anonima - Capitale Lire 700.000 interamente versato

MILANO - Piazza L. V. Bertarelli, 4 - Telefoni 82-186 - 87-134

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172

LA GUERRA CHIMICA E LA POPOLAZIONE CIVILE

L'Ente Radio Corriere ha organizzato un ciclo di radioconversazioni qualitative dedicate agli insegnanti elementari. Questa che pubblichiamo è una delle conversazioni tenute dal popolare edonista capo del servizio chimico militare, sul tema «La guerra chimica nei riguardi della popolazione civile».

Il Duce ha detto: «Le armi sole non bastano senza lo spirito. Le armi sole non bastano a dare la vittoria se gli uomini non la vogliono tenacemente e disperatamente conseguire». Nel quadro di questo comandamento occorre preparare lo spirito per la tenace difesa, per la cosciente resistenza a denti stretti che daranno la vittoria finale. Ed innanzi tutto occorre fare alcune considerazioni capitali: che cosa deve intendersi oggi per scoppio della guerra? E' forse da prevedersi la trafila del passato, quella cioè delle lunghe funzioni diplomatiche, delle note più o meno in buona fede, della mobilitazione più o meno lunga, dello scendere di un termine fisso oltre il quale due eserciti si lanciano uno contro l'altro? O non è da prevedersi piuttosto un annebbiamento improvviso dell'orizzonte politico, snelle organizzazioni armate proiettate al confine con celerità mai prima pensata e ben munite flotte aeree rombanti nei cieli del nemico e sorvolanti sui centri urbani e industriali? E se quest'ultima ipotesi si avvererà, dove mai si potrà trovare il tempo per una adeguata preparazione materiale e soprattutto morale se essa già non è in atto, se verso di essa le menti dei cittadini non siano già perfettamente orientate?

Entra la lotta era circoscritta agli eserciti ed al fronte, alle marine solcanti armate i mari vietati. Ma oggi tale distinzione tra forze armate operanti e forze produttive nel paese deve considerarsi scomparsa inquantoché una futura guerra, con l'entrata in campo delle aviazioni di più potenti, non impiegherà solamente le forze armate mobili, ma tutta la Nazione dall'uno all'altro confine. Operai ed operai, personale assistenziale, impiegati di ogni amministrazione, cittadini di ogni ceto formeranno quella «milizia civile» di cui il paese abbisogna per la propria resistenza, per la vittoria finale; tutti saranno soldati, sia sulle linee di combattimento che nelle retrovie vicine o lontane; tutti soldati anche nelle regioni interne del paese, a tutti incombe l'imperativo categorico della difesa della Patria alla fronte e nei campi, sulle quote più contese e nelle officine, sui mari, nei cieli e nelle città.

Tutti i cittadini validi sono dunque combattenti e come tali sono sotto il pericolo, tutti debbono essere tesi nello sforzo verso la vittoria. Ecco perché parliamo a tutti i cittadini e non ai soli componenti delle forze armate.

Ciò posto, se consideriamo le potenti armi nemiche che scateneranno la loro offensiva per fiaccare le energie produttive e per indebolire nel paese il potenziale di resistenza e di vittoria, dobbiamo riconoscere che la maggioranza di tali armi sono più o meno note.

Ma ve n'è invece una ignota alle masse: l'aggressivo chimico, più comunemente conosciuto solo il nome di «gas asfissiante». Tale locuzione provoca generalmente nelle masse stesse due ordini di reazioni: o un allarmismo eccessivo o un menefreghismo pericoloso.

La verità è lontana da ambedue questi estremi. Ed è appunto per far conoscere i veri termini del pericolo chimico e i potenti mezzi di difesa a disposizione, che il Ministero della Guerra, direzione del Servizio Chimico Militare, si rivolge in modo speciale ai giovani e a tutti coloro che avendo per compito di forgiare l'animo e la mente dei giovani, possano meglio di qualsiasi altra persona portar loro una parola di convincimento e di calma.

Prima di tutto ricordiamo i principi fondamentali della guerra chimica. Gli aggressivi chimici possono fare molto male se non sono conosciuti; conosciuti e preveduti, presentano un pericolo minore di quello delle altre armi (e specialmente delle bombe dirompenti e incendiarie). Contro gli aggressivi chimici esistono adatte difese pratiche ed efficaci che riducono gradatamente il pericolo. Tali difese non possono però essere allestite affrettatamente o empiricamente sotto l'assillo del bisogno; ma devono per contro essere accuratamente predisposte.

Presentiamo i nemici: gli aggressivi chimici. Alcuni di essi sono allo stato gassoso, donde il nome improprio di gas dato a tutti gli aggressivi, ma altri sono allo stato solido ed altri allo stato liquido. Eccoli suddivisi secondo l'azione fisiologica che hanno sul corpo umano:

soffocanti: che agiscono principalmente sulle vie respiratorie provocando una vera e propria suffocazione; tipico di questo gruppo è il fosgene;

lacrimogeni: che agiscono principalmente sugli occhi provocando una intensa lacrimazione; tipico di questo gruppo è il cloro-acetofenone;

starnutatori: che agiscono principalmente sulle mucose in genere, su quelle nasali in ispecie, provocando infrenabili starnuti ed altre manifestazioni dolorose; tipiche di questo gruppo sono le arsine;

vesicanti: che agiscono principalmente sulla pelle e sulle mucose provocando infiammazioni e causticazioni; tipica di questo gruppo è l'iprite;

fossici: che agiscono principalmente sul sangue e sul sistema nervoso provocando asfissia

e paralisi; tipici di questo gruppo sono l'ossido di carbonio e l'acido cianidrico.

Alcuni degli aggressivi chimici sono fugaci, cioè si disperdono rapidamente, e sono per lo più allo stato gassoso; ad esempio il fosgene. Altri persistenti, cioè permangono sulla zona colpita per un tempo piuttosto lungo, fino ad alcuni giorni, e sono allo stato liquido; ad esempio l'iprite. Alcuni invece stanno in mezzo ai due tipi precedenti e sono semipersistenti e cioè permangono sulla zona colpita per parecchie ore; sono per lo più allo stato liquido; per esempio la cloropierina.

E' importante poi ricordare che tra l'industria chimica di pace e la produzione degli aggressivi chimici vi è un legame molto stretto e che la trasformazione degli impianti chimici industriali in strumenti di produzione bellica è cosa facile e rapida. Fertilizzanti e prodotti farmaceutici, coloranti e prodotti fotografici, portano molti denari nelle casse delle Nazioni che li producono, ma sono contemporaneamente i fattori più diretti della fabbricazione degli aggressivi chimici. Non si può impedire, quindi, la preparazione alla guerra chimica senza recare grave danno alla prosperità della industria chimica.

Quali sono i mezzi coi quali gli aggressivi chimici possono essere impiegati contro il territorio di una Nazione retrostante alle linee di combattimento alla fronte? Tali mezzi sono evidentemente solo aerei.

Gli aeroplani, oltre a gettar bombe dirompenti di grosso, medio e piccolo calibro, e bombe incendiarie, per lo più di piccolissimo calibro, impiegheranno altri mezzi chimici per arrecare danno al nemico e precisamente impiegheranno:

1) le bombe chimiche, presumibilmente di medio e piccolo calibro, cariche di aggressivi fugaci, semipersistenti o persistenti. Queste bombe, scoppiando, creeranno una nuvola tossica che tenderà a penetrare nei vari ricoveri, nelle cantine ed in genere nei luoghi più bassi, oppure sprizzeranno tutto intorno al punto di scoppio i liquidi tossici e le particelle solide tossiche, formando così delle zone inaccessibili e pericolose per più ore o per più giorni;

2) le irrorazioni, cioè lasceranno cadere una fine pioggia di tossici persistente e semipersistente (per esempio di iprite) che innaffierà una zona assai vasta, rendendola impraticabile e pericolosa per le emanazioni che in essa per più giorni si produrranno.

Tenete però presente che le condizioni topografiche e specialmente quelle meteorologiche sono di capitale importanza per l'impiego degli aggressivi chimici; esse porteranno di volta in volta una attenuazione od una esaltazione anche assai importante del potere aggressivo dei composti tossici.

T. C. GINO PELLEGRINI.



Istantanee del celebre pianista Walter Gieseking che ha eseguito un concerto trasmesso dalla stazione di Roma. Il Gieseking si produrrà, questo mercoledì, a Londra in un concerto diretto da Adrian Boult.

(dal Funk Stundt).

RADIO RURALE

La distribuzione degli apparecchi nelle scuole al 31 Dicembre. L'intervento del Segretario del Partito. Una idea di iniziativa della Confederazione degli Agricoltori.

Il periodico mensile dell'Ente Radio Rurale riferisce, in una dettagliata relazione, sullo stato della distribuzione degli apparecchi radiofonici nelle scuole rurali del Regno al 31 dicembre 1934. Gli apparecchi in funzione a questa data erano 3768 con circa 900.000 Bailla in regolare ascolto delle trasmissioni scolastiche. Calcolando che questi apparecchi sono stati distribuiti in dieci mesi, ne risulta un incremento mensile medio di 377 apparecchi (pari a 12 apparecchi al giorno) ovvero di 538 apparecchi (pari a 18 apparecchi al giorno) se si considerino i soli mesi scolastici.

Interessante rilevare che su 1436 Direzioni didattiche esistenti nel Regno, ben 1098, ossia oltre il 76 %, hanno apparecchi riceventi in scuole dipendenti; sicché i 3768 apparecchi risultano distribuiti nella misura media di circa 4 per Direzione didattica. Media scarsa, evidentemente, ma tuttavia significativa perché denuncia come la radiofonica rurale sia effettivamente rurale, cioè è frazionatissima un po' in tutte le pieghe rurali d'Italia, e non prerogativa di qualche centro.

La Radio rurale pubblica inoltre per intero l'elenco delle 332 Direzioni didattiche che sono assolutamente prive di apparecchi, e tra esse vediamo isolate località che non hanno nemmeno l'attenuante di una critica situazione economica.

Fra i diciannove Provveditorati agli Studi del Regno, quello di Torino gode, per così dire, della situazione più brillante con circa sette apparecchi per ogni 100 aule esistenti. Seguono in ordine decrescente i Provveditorati di Campobasso, Frosinone, Cagliari, Potenza, Ancona, Milano, Trento, Firenze, Venezia, Genova, Bologna, Aquila, Palermo, Bari, Cosenza, Trieste, Roma e, ultimo Napoli, con circa due apparecchi per ogni 100 aule.

«In totale — commenta La Radio rurale — poco più di tre apparecchi e mezzo per ogni 100 aule esistenti nel Regno. Questo dato è fondamentale a conoscersi perché dà la misura esatta non solo di quanto si è fatto, ma di quanto resta ancora da fare. Posto che un apparecchio su per giù può servire bene tre aule, occorre arrivare a trentatré apparecchi per ogni 100 aule, vale a dire moltiplicare per dieci il risultato attuale. Diciamo che non basta il conteggio del 355 % conseguito in un anno per giustificare la supposizione che occorrono dieci anni per ottenerne la moltiplicazione per dieci. Il Duce è stato esplicito a questo riguardo: «Tra quattro anni di massima». Questo significa che nell'anno tredicesimo bisogna prepararsi a quadruplicare almeno il risultato ottenuto nell'anno dodicesimo. I Regi Provveditori, gli Ispettori, i Direttori e gli insegnanti non mancheranno di riflettere e di agire di conseguenza».

Una iniziativa da rilevare è quella presa recentemente dalla Confederazione degli Agricoltori, la quale ha disposto che le dipendenti Unioni prelevino una quota fissa di L. 0,50 sull'importo di ogni tessera confederale per destinare alla costruzione di un fondo ad quale acquistare apparecchi radiofonici per gli Ispettorati di Zona e la Delegazioni comunali della Confederazione stessa. Ecco una maniera concreta per aderire alle superiori direttive sull'incremento da dare alla radiofonica rurale.

Gli ascolti dell'Ora dell'Agricoltore sono numerosissimi in tutte le provincie, ma non ancora quanto dovrebbero. Non tutte le scuole, non tutti i privati, non tutti gli esercizi pubblici, non tutti i Parrocchi mettono a disposizione il loro apparecchio ricevente per l'ascolto dell'Ora dell'Agricoltore e da parte dei comunisti. Da un lato le autorità, specie sindacali, non hanno forse insinuata abbastanza, mentre i possessori di apparecchi non hanno tutti compresa di essere chiamati a collaborare a qualche cosa di più che allo svago delle popolazioni agricole. Una recente disposizione della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha intensificato ma non ancora generalizzato queste iniziative. C'è ancora molto, moltissimo da fare, senza dire che è praticamente inutile svolgere opera di persuasione fra i rurali perché neppure queste trasmissioni, se di pari passo non ne viene facilitata l'ascolto mediante numerosi apparecchi opportunamente dislocati.

Per questo, l'iniziativa della Confederazione degli Agricoltori assume l'importanza non solo

di un gesto di solidarietà fascista, ma di un geniale quanto effettivo incremento di questi ascolti, tanto più utili ora che — per disposizione del Segretario del Partito — le trasmissioni rurali stanno per aggiungere alla loro funzione di propaganda tecnico-agricola una ancor più essenziale funzione di vulgarizzazione politica.

I radioprogrammi scolastici annunciati per il mese di febbraio mantengono inalterato l'eclettismo che par divenuto loro simpatico ed utile prerogativa. Alla consueta trasmissione sulle caratteristiche del mese, alla esercitazione corale e al disegno radiofonico, si aggiungono una radiodivisione illustrata delle varie specialità della Milizia in occasione del dodicesimo annuale della fondazione, una rievocazione della vita di Vincenzo Bellini con esecuzione di brani della Norma e, nell'anniversario della Belfa di Bucchiera, la visita a un «Mas» in manovra, che conferma una volta di più il proposito dell'Ente di affian-

care l'opera degli insegnanti anche nell'educazione militare della gioventù rurale. Una grande iniziativa italiana, il telefono, verrà celebrata con la visita ad una grande centrale telefonica interurbana, che darà ai fanciulli rurali una esatta e suggestiva impressione dell'importanza assunta nel ritmo della vita civile da questo mezzo di comunicazione, ideato or sono appunto cento anni da Antonio Meucci. Una belluosa trasmissione illustrata delle armi da fuoco, con abbondante condimento di sparatoria, prelude alla georgica visita ad una centrale del latte, che impartirà utili e suggestive nozioni sulla distribuzione del latte in una grande metropoli. Completano il ciclo delle trasmissioni scolastiche di febbraio una trasmissione descrittiva della città di Genova, che verrà effettuata col concorso di numerosi bailla genovesi, e infine una radiodivisione imperniata sulle più importanti norme di pronto soccorso in fatto di slogature e fratture.

LAMERO.

VINCENZO BELLINI

Con il cortese consenso dell'autore e degli editori fratelli Palombi di Roma riproduciamo la seguente lirica, dedicata alla città di Campobasso, tratta da Bellini e pubblicata in una sontuosa edizione a ricordo delle commemorazioni centennarie della nostra libera dai vincoli della schiavitù, che compie dal mese con stupida incanto e calda ispirazione umana.

Quando sono più solo
e dimentico le tante
cose vane della vita,
mi torna spesso in mente,
con la notturna immagine degli astri
e delle montagne nevose,
il nome tuo,
o inaccessibil fabbrin
di sonar altitudini, Bellini.

Bellini:
amorr ch'ir in se reca oscuri
presgni di pianto,
dolore non so con quali occhi
di gioie svanite:
tu senti, o divino,
nel duplice nome
identica la vita,
e vinto l'uomo alla fraterna voce,
si ricamombe in te.

Uomini. Quanti! Per tutte
le terre, per tutt'i mari,
e sempre e ovunque gli stessi:
squalido gregge sbandato
in cerca d'una via che mai non trova,
e se crede trovata, è fallace:
vole senza un approdo,
anime senza pace.

Ma se liece dall'ombra
sali all'azzurro, liupido stelo di luce, il
è come nell'estica rancicola [tuo canto,
gelida pioggia,
quando al subito ristoro
rinverdiscono stillanti arbusti ed alberi:
così l'uomo si dismemora
l'ogni suo male al canto tuo, Bellini:

opaco e freddo ad occidente il sole
ecco, s'estingue,
ma sua tomba trionfale,
tra monte e monte, è un arco di splen-
e Norma, ella sola, dal gorgo [dore;
funereo dei munti
piange così,
che a chi l'ascolta si dischiude il cielo.

Dal cielo egli venne,
egli ebbe dal cielo
donn' fatale il canto:
s'udirono allora
per tutte le nostre contade
gl'italici sumi sperduti
nel grembo dei secoli.
s'udirono i suoni, che a notte
uniscono in magica rete di musiche
i mondi splendenti per l'etra. [arcane

Bellini: fra terra e cielo
arpa vocale
dell'infinito.

Eccolo: egli erra notturno
fra i glauchi oliveti
che s'agitano lievi al suo passare:
è sua fucola il monte in riva al mare,
bianche per le radure ali scintillana.

Era cam'uno che ignori
quel che gli giovi, nè sa dove sia:
è stanco forse dalla tanta via,
è forse stanco dal troppo aver dato:
ma van per l'aure ali d'argento:
sta sopra il rolle candida la luna.

Nel gran silenzio è un assopirsi lento
di tutta la campagna inargentata;
e trasomata
sale per l'aria
beatamente in sua vasta voce:
della via che fu
ogni eco ora è svanita:
in alto è Dio,

e solo, nell'immenso, verso Dio,
quel canto che dall'un all'altra spira
si circonvolge muto e s'incircla:
i suoi aerei sostegno
i timidi nreppi
che attoniti gli suscitano le stelle.
Gli uomini ascoltati rapiti,
e affissosi intenti
l'armonioso chiarore,
nell'onda del canto immortale
cercando il divino cantore.

F. P. MULE.

CAMBIO DELLA GUARDIA AL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI



S. E. Antonio Stefano Benni

A sostituire S. E. Puppini, nel Dicastero delle Comunicazioni il Duce ha designato, con recente provvedimento, l'onorevole Antonio Stefano Benni.

Come sempre, in questi cambi della guardia di puro stile fascista, il gerarca che subentra è degno del gerarca che lascia la carica. La stessa fede e la stessa disciplina. Lo stesso entusiasmo e la stessa preparazione tecnica. Professore titolare della Cattedra d'idraulica della Scuola d'Ingegneria di Bologna e quindi direttore della Scuola Superiore di Chimica industriale, l'on. ingegner Umberto Puppini, membro del Consiglio Superiore delle Ricerche, trova un degno successore nell'on. Antonio Stefano Benni.

Già Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Marelli di Milano, S. E. Benni giunge al Dicastero delle Comunicazioni dopo una larga preparazione fatta di esperienze personali.

In Europa, in America, in Oriente, il nuovo Ministro ha svolto la sua attività operosa, tessendo una vasta rete di rapporti per l'affermazione del prodotto italiano all'estero. Chiamato dal Regime nel 1923 a presiedere la Confederazione Generale dell'Industria, contribuì nel 1925 alla conclusione degli accordi per la collabora-

zione tra le Confederazioni dell'Industria e dei lavoratori. Membro del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, fu anche Presidente e membro del Gran Consiglio del Fascismo e presidente del Banco di Roma.

Come Sottosegretario alle Poste e Telegraf, in sostituzione dell'uscente S. E. Romano, è stato chiamato l'on. Augusto De Marsanich, che proviene dal giornalismo. Combattente e fascista della prima ora, S. E. De Marsanich, cultore di discipline corporative, è stato capo dell'Ufficio Sindacale del Partito e quindi presidente della Confederazione dei Sindacati del Commercio e vice-presidente della Corporazione dell'Edilizia.

Al Ministro uscente, S. E. Puppini, ingegnere scienziato, a S. E. Benni, che così meritatamente gli succede e al suo Sottosegretario per le Poste e Telegraf S. E. De Marsanich, l'Eiar, che è fiero di irradiare nel mondo il pensiero e la parola del Regime, rivolge un deferente e disciplinato saluto.



S. E. Augusto De Marsanich.

LA FONTANA DI GIOVINEZZA DI ETTORE ROMAGNOLI

Nell'opera vasta, in ampiezza e profondità, dell'Accademico Ettore Romagnoli, questa Fontana di Giovinezza non rappresenta che un grazioso e ornato idillio, sufficiente a dar piaceri all'autore e piacevolezza al pubblico. Ma, ascoltandola, è bene che il pubblico ripensi all'opera completa del Romagnoli, opera che ancora l'eminente studioso e poeta, non solo, ma che ha realmente colmato una lacuna di cui l'Italia letteraria classica non poteva più a lungo dolersi.

Mancava, cioè, un complesso di traduzione dei grandi classici greci, condotto con uno stile, una misura, un'unità. Traduzioni sparse, frammentarie, discordanti nello scopo e nella forma, c'erano, e talune bellissime. Ma l'ideale del Romagnoli fu, e si è compiuto, di rendere italianamente e poeticamente tutti i poeti greci, dai massimi ai minori: fatica, dunque, intensissima e degna di coronare la vita di un uomo.

Vestiti di Istante Omero, Esodo, Pindaro, i Poeti lirici, Bacchilide (alcuni di questi per la prima volta, dopo tanti secoli), Ettore Romagnoli si accingeva quindi a tradurre con veste tanto fedele quanto appropriatamente artistica, e nel contempo popolare, facile, manovole, i tragici: Eschilo, Sofocle, Euripide. Passava quindi ai comici, volgendo in lingua tutte le commedie di Aristofane, cinque volumi, dopo i sette di tragedie; completate l'Illade e l'Odissea, faceva conoscere nella sua completezza Omero minore, i frammenti dei Poeti comici, gli Idilli di Teocrito, i Poeti alessandrini, Eronda, accompagnando le traduzioni con dotti studi grecitici, quasi nel regno di Dioniso. Nel regno di Orfeo.

Naturalmente, un'opera di tanta mole e potenza non poteva restar fine a se stessa, anche se bastevole a dar tono alla generazione che la vide fiorire. Una rinascenza di studi comporta spesso una rinascenza di valutazioni. Ed ecco, auspice il traduttore, rinascere il culto teatrale per il classico, tragedie e commedie dei nostri grandi antenati riprese negli anfiteatri che abbondano in Italia a perpetuo ricordo della classicità. Spettacoli di pura bellezza ellenica richiamano folle nazionali ed estere ad Agrigento, a Siracusa, e anche nei teatri coperti i nomi di Euripide, di Eschilo, di Sofocle tornano a vivere con gli epigoni del teatro antico.

Saturo di ellenismo, Ettore Romagnoli doveva spontaneamente sentire riecheggiarsi nell'anima i ritmi, le fantasie di quel mondo lontano, pur sempre vivo nell'afflato poetico. Sic-

ché, autore questa volta, e nondimeno ancor traduttore e assimilatore, per la fedeltà di concezioni e di forme, eccolo comporre quei drammi satireschi che son quasi il commento e l'eco di componimenti già noti ma non interamente esauriti, rievocazioni di Teocrito e di Omero, mo, soprattutto, del clima greco, del gran mondo greco, popolato di eroi e di amori, di leggende e di umanità.

Polifemo, Elena, Sisifo, Il Carro di Dioniso. Le donne di Ulisse, La Figlia del Sole, Le nozze di Ceropora, Alceste, e molti altri svolgono episodi, invenzioni accostamenti con altrettanti tipici luoghi dell'ellenismo omerico, trattandoli con modernità innestata nella conoscenza perfetta dello stile e del tempo.

A questi poemetti e componimenti teatrali, aggiungeva, spaziando nel mondo della fantasia e del folclore classicheggiante, poemetti e drammi di ambiente tutto diverso, come quelli dei drammi arabi, o come La fontana di Giovinezza, ispirata alla più soave poesia nipponica.

La fontana di Giovinezza, tema ampiamente svolto in ogni letteratura, è una sorta di idillio giapponese. Con arguzia sorridente, con lepidità tutta classica, il Dio-idolo Futurutugu domina l'azione, la guida, la compone, la rovescia, la radiorizza, la risolve, or beffardo, or sereno, or severo, sempre bonario e comprensivo della eterna follia umana. Concede a due vecchietti di bere alla fontana di giovinezza, per ridiventare adolescenti. Ma non impedisce che avvengano fatti tali da convertire i due folli sentiti a maggior comprensione della natura. Sicché tutto ritorna normale, come una placida correntina che abbatte sognato di invader le sponde e capisca che il suo destino è rientrarvi in serenità di spirito e di vita.

CASALBA.

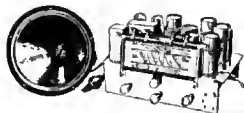
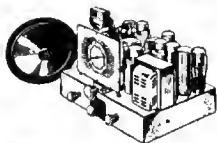
S. E. Ettore Romagnoli.



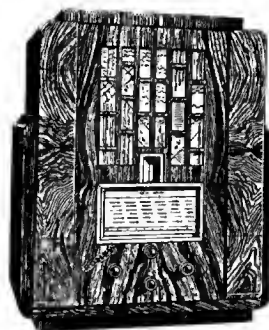
101



SIARE riproduce tanto fedelmente, da creare l'illusione di essere sul posto



SIARE 641-A Onde Corte e Medie. 6 valvole americane. Scala parlante. Indicatore visivo di sintonia. L. 1375



CROSLEY 174 A Onde Corte, Medie e Lunghe. 7 valvole americane. Scala parlante. Indic. visivo di sintonia L. 1575

SIARE

Piacenza-Siare, Via Roma, 35 - Tel. 25-61
Milano-Siare, Via Carlo Porta, 1 - Tel. 67-442
Roma-Refit, Via Parma, 3 - Tel. 44-217
Catania-A.R.S., Via De Felice, 22 - Tel. 14-708

Concessionaria esclusiva della produzione 1935 della CROSLEY RADIO e dei radiofonografi originali STROMBERG-CARLSON, supereterodine a 12 valvole.



RADIO E POESIA

Radiofio che scrive della radio, Ugo Oietti ha diritto di vedere riprodotte le sue idee nella «Posta», che non sempre può sfoggiare colla bordata così famo: ogni diritto, ripeto, anche perché protesta. Avete notato come fra la radio e il radiofio l'amore di quest'ultimo si esprima volentieri in corrucci verbali? Gli è che questo amore è assetato di perfezionamento continuo dell'oggetto, diremo così, amato; il più nobile, dunque, degli amori. Senonché, quando diventa troppo intransigente, quando limita il campo della perfezione voluta alla misura del suo gusto, bisognerebbe essere sicuri che il gusto dell'intransigente radiofio attinga esso medesimo alla perfezione.

Da S. E. Oietti non s'ha, neppure quando protesta, da temere intransigenza. Anzi egli ritiene e dice essere l'accontentar tutto insieme e a tutte le ore il pubblico della radio un indovinello insolubile. Tanto più insolubile, aggiungerei, in quanto il pubblico della radio è un «pubblico fatto di molti pubblici», ognuno così diverso, nella preparazione anula nel divertimento ricercato, dall'altro, come potrebbe essere il pubblico del tempio wagneriano di Bayreuth da quello di una piazza di toros in una cittadina spagnola.

Ma se i gusti troppo dispartiti sono così difficilmente conciliabili, è pur legittima cosa che ognuno di essi si manifesti, e meglio se ciò avvenga attraverso una voce autorevole, qual è quella di Ugo Oietti, uno dei nostri letterati meglio attenti (essendo egli stesso uno degli spiriti più curiosi delle cose belle) ad ogni orientamento, ad ogni aspirazione dello spirito pubblico verso la Bellezza.

Il radiofio che scrive, radiofio che protesta, ho detto. Ugo Oietti protesta, infatti, con garbo e finezza, contro l'abbandono in cui sarebbe lasciata, dai compilatori dei programmi radiofonici, la poesia.

Ma è poi vero quest'abbandono? In linea assoluta no: chi non ricorda le non poche dizioni di versi, le letture di classici e le memorabili trasmissioni della «Settimana di Poesia» dell'Anno XI, quando l'Eiar diede modo a tutti gli italiani di prendere parte spiritualmente ad uno degli avvenimenti più significativi del rinnovamento spirituale della Nazione? Per la prima volta gli intellettuali, usciti dal chiuso delle didascalie torri d'avorio e dalle altre chiese, si univano e si conculcavano in un medesimo rito di devozione e di ammirazione ai Poeti che, in ore torbide ed oscure per la nostra Patria, avevano cantato o pianto, esaltato o confortato le grandezze o le sventure del nostro popolo, spingendolo verso i grandi ideali e le grandi opere. L'Eiar, in quella occasione, ha servito magnificamente la causa della poesia italiana e il volere del Duce, che aveva ammonito: «Io dico che bisogna tornare a leggere i Poeti».

Ma non sempre occasioni come quella (anche la radiofonica, come il giornale, ha il dovere e la necessità di provvedere ad esse) e di prendere motivo dalle circostanze dell'attualità si presentano. Ed è perciò che, in senso relativo, il lamento di Ugo Oietti può parere giustificato.

Senonché, quando si tratta di organizzare un seguito di radioaudizioni poetiche, bisognerebbe trovare, come si è potuto per le radioaudizioni drammatiche o liriche, concertistiche o culturali, partire da qualche cosa che esiste di già, normalmente, fuori della radio, per cercare e ritrovare la formula radiofonica delle recitazioni poetiche come secondo il procedimento che aiutò a trovare la formula radiofonica della commedia e dell'opera, del concerto e della conferenza. Si è cominciato, per esempio, a mettere davanti al microfono un conferenziere dei soliti, a tener una conferenza delle solite: a poco a poco si riuscì a stabilire certe leggi di vociferità, di durata e di stile che meglio rispondono alle esigenze della trasmissione di conferenza.

Ma dove esiste in Italia una cattedra specializzata nella poesia, sia a ragione di estetica, sia a ragione di storia? Per l'uno e l'altro ramo si ritiene che bastino le cattedre di letteratura. Ahimè, mi è accaduto ultimamente di assistere

a una dottissima lezione sul Leopardi, tenuta da un universitario famoso. Parlò circa un'ora, ma del Leopardi non citò che due versi; dei due, ne smozziò uno. Si può essere critici e storici profondi e sapientissimi d'arte poetica, senza saper dire un verso, come si può essere grandi musicologi senza aver tanta voce da cantare uno stornello.

Nulla sarebbe più facile di portare la poesia al microfono, se già la dizione dei versi fosse (come in altri paesi, in Francia, per esempio, dove una buona dizione di versi è considerata, alla pari dell'esecuzione di buona musica, un complemento di una serata mondana) entrata nel costume culturale e sociale. La radio trova da noi il campo libero: non è sempre un vantaggio, quando, piuttosto di usar la parola «campo», tornerebbe più esatto ricorrere all'altra «deserto».

Non è da pensare, a parer mio, a mandare ogni tanto davanti al microfono un direttore qualunque che, secondo i suoi mezzi artistici, le sue cognizioni letterarie e le sue preferenze estetiche, declami durante un'ora una serie di poesie, disorganicamente scelte, senza riguardo ai tempi, agli stili, agli argomenti ed agli autori, tenendo presente solo la facilità degli effetti da ricavarsi dalla recitazione.

Buone o men buone, codeste dizioni lasceranno chi le trovarono, ossia il deserto!

L'alleanza della poesia e della radio è una questione appassionante precisamente perché appare di difficile e complessa soluzione, data la mancanza di precedenti. Difficile e complessa, anche per gli obiettivi di codesta alleanza. Propaganda della cultura e del libro, educazione al senso del ritmo e dell'armonia verbale, queste cose, che indicano Ugo Oietti e gli altri sostenitori delle radioaudizioni poetiche, sono da tener presente in gran conto.

Ma i pregi che hanno da avere codeste radioaudizioni, lo scopo cui debbono mirare non sarebbe, io penso, soltanto di servire ad aiutare il commercio librario e a completare l'istruzione letteraria ed estetica delle masse popolari, facendo conoscere loro i poeti giovani e magari i vecchi e magari anche i morti. Si tratta, a mio parere, di provvedere bene a tutto questo, ma specialmente di offrire all'immenso pubblico della radio il dono consolatore di un pensiero alto e vivificante, il soccorso di un'armonia e di un fervore, l'apporto di un levito di ragioni per credere, amare e sperare; si tratta di far riconquistare alla poesia le sue influenze sulla coscienza degli uomini, sulla loro sensibilità morale e sociale, sui movimenti e sui modi della loro azione. L'alleanza della poesia con la radio non sarebbe in fondo che l'alleanza della poesia con l'azione, cioè con la vita.

Visto così, per arduo che il problema si presenti, vale la pena di cercarne la soluzione.

G. SOMMI PICENARDI.

Informiamo quanti ci hanno scritto lamentando che nella esecuzione della «Traviata», la sera del 24 gennaio, il tenore Beniamino Gigli sia stato sostituito con un altro tenore avente lo stesso cognome, che l'equivoco avvenne per il fatto che Beniamino Gigli partecipò effettivamente alle prime esecuzioni della «Traviata» al Reale dell'Opera e a sua sostituzione fu deciso solo quando già il «Radiocorriere» era stampato. Ma gli ascoltatori hanno avuto notizia della sostituzione dall'elenco dei personaggi premesso alla trasmissione.

Ter lettere sullo stesso argomento. Scrive da Palermo l'abbonato 272.347: «Era stato dato per sicuro che quest'anno anche noi isolani avremmo goduto delle trasmissioni liriche che vengono fatte dai grandi teatri del Continente: dalla Scala, dal Reale dell'Opera, dal San Carlo, dal Regio, dal Carlo Felice; e tutti eravamo lietissimi, ma questa nostra speranza è stata frustrata. Alle grandi trasmissioni, talune delle quali assumono importanza di veri avvenimenti nazionali, noi radioamatori siciliani, possessori di modesti apparecchi, dobbiamo ri-

nunciare. E' convinzione di molti che queste trasmissioni dal Continente non si fanno per non danneggiare alcuni artisti e orchestrali locali. La cosa non ci sembra credibile perché non si tratta che di poche persone che possono trovare impiego in altri spettacoli, mentre l'innovazione migliorerebbe di molto il servizio della nostra stazione».

Scrivo da Palermo l'abbonato R. C.: «Perché Radio Palermo è ancora l'unica stazione non collegata alle altre? Questa condizione fa sì che gli ascoltatori di questa città provvisti di apparecchi poco potenti non possono ascoltare altro che i programmi eseguiti a Palermo. E questi sono spesso molto meno pregevoli e interessanti di quelli delle stazioni di Roma, Milano, Torino. Un po' di varietà è tanto desiderata da noi, e ci auguriamo che essa possa essere presto apportata dal collegamento di Radio Palermo alle altre stazioni».

Scrivo da Trapani l'abbonato 345.564: «Desidero sapere se è entrato in funzione il cavo telefonico che deve servire a rendere possibile la trasmissione dalla Stazione di Palermo dei programmi che vengono eseguiti e trasmessi nel Continente. L'Eiar aveva promesso per l'attuale stagione la trasmissione delle opere che sono rappresentate a Milano, a Roma e nelle altre grandi città: ma questa promessa è rimasta lettera morta. E' la mancata promessa dell'Eiar che non abbia giustificazione perché il cavo telefonico tra Roma e Palermo è già in funzione per le ordinarie comunicazioni».

Anche se formulate con elementi diversi la risposta non può essere che unica: l'Eiar ha già predisposto a quanto di sua competenza per l'allestimento del collegamento telefonico musicale tra Roma e Palermo, ma non ha ancora avuto autorizzazione a ritirarsi dal cavo da parte delle competenti autorità.

Un vero e proprio articolo con il bilancio della «Posta della Direzione» ci manda da Capua l'abbonato Lorenzo Rossi. Sarebbe interessante pubblicarlo tutto, ma occuperebbe troppo spazio. Ne diamo soltanto le conclusioni: «Che cosa è — scrive il Rossi — la «Posta della Direzione»? Una rubrica nella quale si invita il pubblico ad esternare i propri desideri, col proposito di accorgerli, entro i limiti del possibile. Infatti dal gennaio al dicembre 1934 non c'è stato nessun radioascoltatore che, avendo espresso il desiderio di sentire questo o quel brano musicale, non sia stato accontentato. Però siccome noi sappiamo che il pubblico, preso in massa ed anonimamente, è quasi infatuato, che è, e che una volta presa con lui confidenza, bisogna subire tutte le materie, così la Direzione, esaudendo gli uni, ha dovuto, suo malgrado, scontentare gli altri, e cominciare a far buon viso alle polemiche di questi ultimi. Le quali polemiche non sono state altro che il prodotto di piccole escelsioni umiliari, estenuanti, e da questa pubblicazione e quindi da familiari diventate di dominio pubblico. Chi desidera musica antica e chi ama quella moderna; chi chiede musica romantica e chi classica; chi musica da ballo e da jazz; chi desidera opere intere e chi solo frammenti di opere; altri desiderano sentire commedie e discorsi perché la musica è un fastidio, altri viceversa, chi disprezza le canzonette napoletane; chi disse vituperio di alcuni artisti, lodati, invece, da altri; chi mostrò fastidio per gli «a solo» di violino, di violoncello, di sassofono e chi invece disse andarne pazzo; chi propose spostamenti d'orario; in un degli anni degli ultimi vent'anni fu perfino chi chiese di sentire degli «a solo» di «grancassa» o di «tamburo».

«Il dissenso di pareri non ha importanza: quello che importa è che, nello studio di accontentare tutti, un risultato si è avuto, ed è questo: dalle lunghe lettere — almeno quelle che abbiamo visto pubblicare — sono scoppiate le parole e le considerazioni vani e personali che lasciarono il tempo che trovavano, essendo troppo soggettive, e le richieste dei radioascoltatori hanno preso una piega più obiettiva e razionale da poter facilitare alla Direzione un compito sostanziale. E ciò è già molto. La Direzione non dimentichi mai questa verità: l'ascoltatore, quando ben bene avrà accontentato cent persone, ne avrà indubbiamente scontentate diecimila... La percentuale è troppo elevata? Dieci persone diranno così, ma diecimila saranno del mio parere...».

Non disincantato: accogliamo come esalta la sua percentuale, ma con la speranza, diciamo meglio, con la fiducia, che i termini si appovolgano.

Scrive Alberto Zavattaro da Torino: «Il problema dell'applicazione della Radio all'auto non è del più semplice a risolversi, sia per i disturbi elettrici che gli organi di alimentazione del motore stesso procurano, sia per l'alimentazione e per l'accurata, perfetta costruzione elettro-meccanica dell'apparecchio radio. Gli americani hanno affrontato in pieno il problema, ed il numero dei radio-apparecchi venduti è la più chiara e reale dimostrazione dei buoni risultati raggiunti. In Italia manca purtroppo l'apparecchio radio destinato esclusivamente o quasi all'automobile e il Gruppo costruttori Radio, nell'interesse proprio e di quello della Radiofonia Italiana, dovrebbe pensare a farlo venir fuori. Perché l'Eiar non bandisce un concorso per un tipo di apparecchio radio da applicarsi all'automobile? Per agevolare l'impianto, un abbonamento speciale riservato a questi soli apparecchi sarebbe forse consigliabile. Dall'altra parte la Fiat dovrebbe aiutare l'iniziativa dell'Eiar, appoggiare il gruppo costruttori Radio, montando sulle proprie macchine un apparecchio appostamente per esse studiato e costruito. Solo così le attuali poche centinaia di Radioautomobilisti «potranno salire a migliaia e migliaia».

Auspichiamo il giorno in cui in tutte le case italiane si sarà la Radio (a questo tendono tutte le iniziative e tutti i nostri sforzi), e grande sarà la nostra letizia se in quel giorno, che auguriamo non lontano, anche tutte le automobili avranno il loro apparecchio. Per realizzare questa desiderio però ci vuole (e la ha perfettamente ragione) lo sforzo concorde di tutti gli interessati.

Scrive da Quaracchi (Firenze) l'abbonato Alfredo Bertelli: «Ho ascoltato, trasmesso da Radio Firenze, il concerto di musica da camera interessandomi particolarmente al numero 2 del programma: sonata per flauto e pianoforte. Premetto che io sono un vecchio flautista, fuori di circolazione a causa degli anni, ma non per questo meno affezionato al mio caro strumento che lo considero in orchestra, e anche fuori d'orchestra, uno dei più belli e dei più graditi all'orecchio. Pur troppo questo povero flauto non gode di quella considerazione o simpatia godute da altri strumenti musicali, e mentre i concerti di pianoforte, di violoncello, di violino e anche magari di tromba, si susseguono e riescono senza misericordia, non c'è mai caso — e neppure alla Radio — di sentire qualche bravo professore di flauto, solista delle nostre primarie orchestre, suonare qualche bel concerto. Contro questo povero strumento c'è la congiura del silenzio. Mai mi è accaduto di leggere nella rubrica teatrale di qualche giornale, all'indomani di una rappresentazione, per esempio, della bellissima Lucia, di leggere, ripeto, le lodi del flautista che ha accompagnato Toti Dal Monte o qualche altra brava sua emula, nella scena della pazzia. Tutte le lodi sono per la cantante ed è giustissimo; ma di quel povero diavolo del flautista che ha sostenuto una parte importantissima di collaborazione, che ha gorgheggiato squisitamente, senza dubbio in preda ad un'ansia per non uscire di carreggiata nell'accompagnamento del canto, che «intender non la può chi non la prova», nessuno parla, nessuno dice una parola di plauso, nessuno ha sentito nulla, buio profondo, silenzio spietato. È il destino dei cosiddetti «legni»: oboe, flauto e clarino e non c'è nulla da fare. Ma torniamo a bomba e cioè al concerto. Il flautista prof. Utrico Virgilio mi è piaciuto, specialmente nelle note medie e basse, ma il programma non abbianza tanta musica italiana, perché scegliere proprio una suonata di Gaudet? Ogni concertista è padrone di scegliere la musica che più gli piace, ma io mi permetto di osservare che poiché ne abbiamo tanta della nostra non mi sembra il caso di ricorrere a quella straniera».

Per la scelta del pezzo non può risponderle che l'interessata, il prof. Utrico Virgilio. Condividiamo il suo entusiasmo per il flauto, ma riteniamo che dei concerti per flauto sia consigliabile trasmetterne solo eccezionalmente. Magnifica come parte dell'orchestra e graditissimo come suono all'orecchio, a sentirlo da solo, a lungo, proprio per quei gorgheggi che lei giustamente ricorda, il flauto genera monotonia.

La dottoressa Lina Vercesi scrive: «Sarei ricognoscentissima all'Eiar se mi facesse sentire il Ronò capriccioso di Mendelssohn, opera 14».

E perché no?

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Prima puntata)



Nella persona del signor Fonolo, radiotecnico di buoni studi e di molta esperienza, il signor Condensino, radiamatore di molteplici curiosità, ha trovato la persona in grado di soddisfare ogni suo desiderio. E sono tante, molte le curiosità di Condensino. Fonolo, non soltanto conosce teoricamente quanto avviene di misterioso nel campo delle onde elettriche...



...ma è al corrente anche di tutte le varie applicazioni pratiche ed ha porta aperta nelle Trasmissioni e negli studi dell'Eiar. Ed è proprio questo che Condensino desidera: di visitare una Stazione di trasmissione e rendersi conto personalmente, metodicamente, razionalmente, di tutto ciò che accade dai microfoni, posti negli auditori, al suo apparecchio.



...Caro Condensino, la Stazione non è lontana, ma è meglio prendere un taxi, guadagneremo tempo. «Non è lontana? Ma che cosa dici? E' a parecchi chilometri dalla città. Dalla città, è molto, se si vedono le antenne». «Quella non è la Stazione: è la centrale elettrica; i piloni che vede anche di lontano servono a sostenere la grande antenna che genera le onde elettriche...».



...A'la, trasmettente andremo più tardi. Per ora limitiamo la nostra visita alla Stazione, che è l'edificio nel quale si trovano gli auditori, ove avvengono tutte le esecuzioni destinate alle trasmissioni. Il perché la Stazione si trovi nel centro della città è ovvio a dirlo: deve essere vicina alle masse artistiche chiamate, anche a tarda sera, a collaborare alle esecuzioni...».



...Eccoci arrivati. Andiamo a vedere in quali auditori si lavora attualmente per le prove e per la trasmissione. Mi raccomando, caro Condensino, si ricordi che un lume rosso acceso significa che in quel locale ogni rumore, ogni suono viene radiotrasmesso. Bisogna osservare il più rigoroso silenzio...



...Eccoci nella sala d'aspetto dalla quale si entra negli auditori per la musica da jazz e per la commedia. Proprio in questo momento nell'auditorium per il jazz dovrebbe avvenire, stando al programma, una esecuzione musicale per la radiotrasmissione. Andiamo a vedere, ma... silenzio!



Un'orchestra di jazz suona dinanzi al microfono. Il signor Fonolo e il suo alillo traggono quasi il respiro per non disturbare. Il più piccolo colpo di tosse verrebbe trasmesso insieme alla musica perché un lume rosso acceso indica che l'indiscreto microfono è in funzione.



Fonolo e Condensino entrano nell'auditorium e vedono alcune persone che parlano concitatamente dinanzi al microfono. «Vede, Condensino, siamo nell'auditorium per la commedia. Gli attori stanno facendo la prova generale della commedia che sarà trasmessa questa sera...».



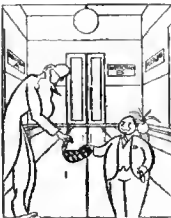
...«Andiamo in un altro auditorio. Ecco le prove dei cori del Balilla per la trasmissione di domani». Condensino è irrequieto. Da tempo vorrebbe fare una domanda al suo maestro: «Ma... l'annunciatrice? Vorrei vedere l'annunciatrice. Perché non è nell'auditorium di dove ora si trasmette?»...



...«L'annunciatrice ha il suo auditorio, nel quale lavora tranquillo e lavora senza essere disturbata. D'altra parte se gli annunci avessero nello stesso auditorio dell'esecuzione musicale, tutti gli esecutori dovrebbero mantenere il perfetto silenzio negli interludi durante gli annunci...».



...«Perché i suoni di un auditorio non disturbano gli auditori vicini ed anche qui, nell'anticamera non trapela dagli auditori il minimo suono?». «Perché le porte sono tutte doppie e costruite in modo speciale ed i muri sono rivestiti di materiali che ostacolano la trasmissione del suono attraverso ad essi...».



...«Egregio amico, è tutto molto bello, ma ad essere sincero devo dire che non capisco come i suoni che tutte queste persone producono negli auditori dinanzi a quello che tu chiami «microfono» possano arrivare sino a casa mia...». «Glie lo spiego subito, Condensino...».

(Segue).

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO MITROPOULOS-LANDOWSKA

E' già notte inoltrata e tutti dormono nella modesta casetta di Gian Cristoforo Bach.

Un bimbo di circa dieci anni entra furtivamente nella stanza del clavicembalo, va verso un grande armadio, con tutte le precauzioni ne toglie un grosso fascicolo e sgattaiola via senza far rumore per rientrare nella propria cameretta. E qui, al chiarore della luna, copia e copia febbrilmente quel manoscritto.

Questo gioco si ripete per oltre sei mesi, tutti i giorni che vi sia luce di luna, fino a che il grosso fascicolo è finito di copiare, non solo, ma la musica in esso contenuta è imparata a suonare a memoria ed alla perfezione.

Il bimbo che tanta passione dimostrava per la musica, da sacrificare gran parte delle ore distinte al riposo, era Giovanni Sebastiano Bach, che, rimasto orfano ad Eisenach (dove era nato il 21 marzo 1685) del babbo e della mamma, era stato preso in casa del fratello maggiore, Gian Cristoforo, organista ad Ohrdruf. E mentre questi lo mandava a studiare al Lipsia, gli insegnava la musica nella quale il piccolo Sebastiano fece subito progressi grandissimi. Evidentemente il fratello non si rese conto del talento del fanciullo, poiché non volle accontentarlo facendogli studiare cose più difficili, specialmente quelle composizioni dei più celebrati maestri allora viventi che Gian Cristoforo aveva copiate di sua mano e costituivano il grosso fascicolo posto sull'altare nell'armadio. Ecco perché il piccolo, di notte, al chiarore della luna e di nascosto, se lo copiava. Ma quando poi, dopo tanto lavoro egli volle far sentire i suoi progressi al fratello e gli suonò quelle musiche correttamente ed a memoria, Gian Cristoforo andò su tutte le furie e fece a pezzi il tesoro così duramente guadagnato da Giovanni Sebastiano.

Non si scoraggiò questi, ma aiutato dalla sua meravigliosa attitudine alla musica, unita ad uno studio indefesso e ad una costanza senza pari, presto poté vincere le più dure difficoltà. Nel 1723 fu eletto «cantor» alla Thomasschule di Lipsia e direttore della musica nelle due Chiese principali. La sua posizione ben presto divenne cospicua e la sua celebrità varcò i confini della Germania. I compositori più illustri e gli artisti più reputati, di passaggio per Lipsia, si recavano ad ossequiarlo. Qui egli compose la parte più importante delle opere sue e qui morì di apoplezia il 28 luglio 1750.

«La musica deve a Bach un debito tanto grande quanto una religione lo deve al suo fondatore», scrisse Schumann ed è nostro modesto avviso che mai di un artista, dell'opera sua e dell'influenza che egli ha avuto sulla sua arte, sia stata data una definizione più giusta e più meritata.



Wanda Landowska al clavicembalo.

Il «Preludio» e la «Fuga in si minore» che verranno eseguiti venerdì fanno parte del «Clavicembalo ben temperato» e sono stati strumentali per orchestra dal M^{re} Mitropoulos.

Poco si sa circa il «Concerto in re maggiore per clavicembalo ed orchestra» di G. Haydn. Di certo si può dire solo che fu pubblicato per la prima volta da Artaria di Vienna nel 1784. Consiste di tre movimenti: il primo «Vivace», il secondo «Un poco adagio», il terzo «Rondo all'ungherese, allegro assai».

E' facile presumere che Giuseppe Haydn lo abbia composto durante il lungo periodo in cui fu alle dipendenze della nobilissima famiglia degli Esterhazy, magnati ungheresi.

In questo ambiente signorile, placido e tranquillo, Giuseppe Haydn (nato da modesta famiglia a Rohrau nel 1732) poté in modo meraviglioso far sbocciare ed espandere la sua arte.

Durante la lunga sua vita compose un numero sterminato di lavori di tutti i generi. Brilla in essi, immortale, una eutimonia perfetta, una luminosa chiarezza di idee meliche, e quel non so che di ridente, di dolce e festoso che dà loro l'impronta di eterna giovinezza. Morì a Vienna il 31 maggio 1809.

La parte del clavicembalo del «Concerto in re maggiore», sarà eseguita da Wanda Landowska, la più rinomata e geniale interprete dei giorni nostri per la musica per tale strumento.

Nata a Varsavia, studiò in quel Conservatorio e vi terminò i suoi studi all'età di 14 anni. Datisi alla carriera di concertista di clavicembalo, ha suonato in tutti i centri più importanti di Europa e di America, riscuotendo il plauso entusiastico di tutti i pubblici. Un grande critico francese ha scritto di lei: «Wanda Landowska è oggi la sola al mondo a conoscere l'arte dei vecchi maestri come se avesse studiato sotto la disciplina di Bach, di Couperin e di Mozart. Vi è nel suono che sa trarre dal clavicembalo una nobiltà, una grazia ed una sensibilità senza pari...».

Schumann cominciò a preparare apparsi per la «2^a Sinfonia» (in do maggiore) nel 1845, a Dresda dove si era ritirato per riposare, lontano da tutto ciò che potesse procurargli preoccupazione od agitazione, e nella speranza che ciò avrebbe potuto migliorare le condizioni della sua salute assai malandata a cagione del troppo intenso lavoro.

Maigrado la risoluzione presa di non darsi ad alcuna occupazione faticosa, una forza superiore lo spingeva a comporre. «Da vari giorni trombe in do squallano e timpani rullano trionfalmente nella mia testa», scriveva a Mendelssohn. «Cosa ne verrà fuori, non so». Quello che ne venne fuori fu proprio la «Sinfonia N. 2 in do».

Però la composizione di essa non fu per lui cosa così semplice: la riprese e l'abbandonò per due o tre volte, perché tale lavoro lo sfinita.

Finché l'ispirazione cominciò a scaturire di nuovo fresca ed abbondante, il lavoro non lo stancava più e la sinfonia fu finita nell'ottobre del 1845. L'esecuzione ebbe luogo il 5 novembre seguente a Lipsia e fu diretta dal suo dilettissimo amico Mendelssohn, ma piacque poco. Modificata sensibilmente, alla seconda esecuzione sortì un esito assai migliore e da quel giorno è entrata nel grande repertorio, pur non raggiungendo la popolarità della «Sinfonia in re minore» e della così detta «Renana». Consiste di quattro movimenti: 1° Sostenuto assai, Allegro ma non troppo; 2° Scherzo (allegro vivace in due movimenti); 3° Adagio espressivo; 4° Finale (allegro molto vivace).

Si può dire che la sua principale caratteristica è un audace e deciso orientamento della forma verso gli immortali prototipi lasciati dai classici, una più matura umanità ed una maggiore profondità di sentimento. Non per nulla Schumann diceva che essa era pervasa dal ricordo di un periodo estremamente doloroso della sua vita.

Secondo alcuni l'opera «Didone ed Enea», dalla quale sono stati tratti i due brani che si eseguiranno in questo concerto, fu pubblicata dal suo autore Henry Purcell nel 1689 e pare che fosse la prima di una lunga serie di innumerevoli opere drammatiche che questo compositore fra tutti i musicisti inglesi compose durante la sua vita, oltre un grandissimo numero di altri lavori, sacri, profani, vocali ed strumentali.

Disendente di una famiglia di eccellenti musicisti, Henry Purcell il giovane pare che na-

Il M^{re} Dimitri Mitropoulos.

scesse tra il 1658 ed il 1659, a Westminster, e morì a Londra nel 1695.

Una delle più caratteristiche qualità del genio di Purcell è il fortissimo senso del ritmo e dell'accento e la spontanea melodia, congiunta alla forza e penetrazione dell'espressione. Il «lamento e morte di Didone» è ritenuto il brano più perfetto che egli abbia composto. La padronanza della tecnica va di pari passo con la elevatezza della espressione appassionata e si può bene affermare che Purcell tocca in quel pezzo altezze tali che ben raramente furono raggiunte dai suoi connazionali che lo precedettero o che vennero dopo di lui.

Tra i compositori tedeschi della seconda metà del secolo XIX e degli inizi del XX, Gustavo Mahler ha certamente un posto cospicuo. Nato a Kalisch (Boemia) nel 1860, morì a Vienna nel 1911. Fu anche direttore di orchestra di primissimo ordine e, assunta la direzione dell'Opera di Vienna, portò quel Teatro ad un livello di eccellenza artistica veramente superiore.

Compose molta musica per canto, e nove sinfonie. La «Adagiato» che verrà eseguita fa parte della «Quinta sinfonia». E' chiaro, melodico e soffuso di una soave e tenera malinconia.

Brillanti e giulivi squilli di trombe offrono nel «Preludio di festa» di Carlo Jachino, e da cima a fondo tutto il lavoro conserva e sostiene questo carattere di letizia sana e cordiale che, per giunta, canta ampiamente, fedele alla bella tradizione nostra latina e ad una costumanza che, ahimè, va sempre facendosi più rara per mancanza di fiato, nei compositori nostri. Viva e scintillante l'orchestrazione, logica ed equilibrata la condotta.

Carlo Jachino è nato a S. Remo nel 1889. Ha scritto l'opera «Giecondo ed il suo Re» che ebbe a Milano nel 1924 ottimo successo al Teatro Dal Verme. E' anche autore di musica da camera e sinfonica.

Il concerto verrà diretto dal Maestro Dimitri Mitropoulos, già molto favorevolmente noto ai nostri ascoltatori per aver egli diretto con vivissimo successo le principali orchestre italiane, francesi, inglesi e tedesche ed anche nel 1934 uno dei concerti pubblici che l'Eiar con lodevole consuetudine organizza ogni anno al Teatro di Torino.

E' nato ad Atene nel 1896; studiò prima nel Conservatorio della sua città, poi nel Conservatorio di Bruxelles, di perizia e di perfezionamento con Paul Gilson, poi a Berlino al perfezionamento nello studio del pianoforte con Ferruccio Busoni. E' ora direttore di orchestra dei concerti sinfonici del Conservatorio di Atene, è pianista di primissima forza ed ha al suo attivo di compositore un'opera, «Egitto», tratta da drammi di Maeterlinck e molte composizioni per pianoforte solo, di musica da camera e di orchestra. La sua principale caratteristica sta nella chiarezza e nel calore che infonde alle sue interpretazioni le quali risultano così sempre vive brillanti e colorite.

ATTILIO PARELLI.

SUPERLA 710^{C.H.L.}

SUPERLATIVO DI RADIO

ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

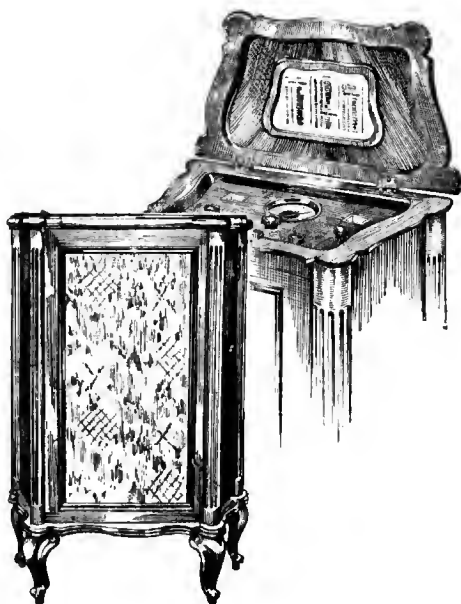
*La
supereterodina
ultramoderna
per la casa in
stile classico*

IN CONTANTI

L. 2660 -

A RATE: L. 560 anticipo
e 12 rate di L. 190

(Nel prezzo è escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)



Sette valvole di grande rendimento e di insuperabile purezza.

Altoparlante a grandissimo cono - potenza di uscita 8 watt.

Pannello dei comandi, orizzontale, per la facile e pratica regolazione.

Indicazione visiva del cambio d'onda e della sintonia.

Comandi di tono, di volume, e per la nitida audizione della loca'e.

Musicalità assolutamente insuperabile anche al massimo della potenza.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI RADIORIVENDITORI
OPUSCOLI ILLUSTRATIVI A RICHIESTA

RADIO SUPERLA DI CARLO J. BRUNI **MODENA**
Via Saragozza, 7-C

UFFICIO DI ROMA - Via Parma n. 22 — UFFICIO DI MILANO - Via Settala n. 6
UFFICIO DI ANCONA - Via D. Chiesa, 19

LE TRASMISSIONI LIRICHE DELLA SETTIMANA

GIUSEPPE MULÈ, diplomatosi al Conservatorio di musica «Vincenzo Bellini» di Palermo in violoncello e in composizione, si affacciò giovanissimo al teatro, mentre uno studioso e musicista di valore, Alberto Favara, veniva raccogliendo quei bellissimi canti del popolo di Sicilia, che pubblicati poi alla Casa Ricordi, dovevano sollevare tanta ammirazione in tutta Italia.

Attorno al Favara s'era formato un gruppo di entusiasti, che lo aiutavano nella geniale ricerca, e fra essi era appunto Giuseppe Mulè, che nei canti della propria terra doveva poi riconoscere la sostanza musicale che recava oscuramente nel sangue.

Nacque così, scritta a venti anni, la sua prima opera, infusa, nelle melodie più belle, di caratteri siciliani: *La baronessa di Carini*, che Arrigo Boito, appena l'ebbe ascoltata, volle egli stesso portare a Giulio Ricordi.

Lo stile musicale del giovane musicista era già segnato.

A poco tempo dalla festosa rappresentazione della *Baronessa di Carini*, venne l'opera in due atti *Al tufo!*, nella quale lo stile siciliano del musicista apparve in un aspetto ancora più deciso, e che, rappresentata a Roma, riportò pieno successo di pubblico e di critica.

La *monacella della fontana*, premiata in un concorso governativo, ribadisce, nella sua brevità incisiva, lo stile del Mulè, che riappare ancora nella *Delfina*, e specialmente nel terzo atto, una tra le cose più ispirate e armoniose che l'ultimo nostro teatro lirico abbia veduto.

Questa personalità, che dà un'impronta riconoscibilissima a tutta, o quasi, la musica del Mulè, avrà un'espressione definitiva nel *Liola* che da qualche mese è in prova al S. Carlo di Napoli, e che la Radio trasmetterà in tutta Italia.

I - LIBRETTO

Liola vuol dire Pirandello. Un Pirandello siciliano, che in essa canta a distesa. Un simpatico tipo di cantore estemporaneo e di campagnuolo questo *Liola*, nomignolo che gli è stato dato per suo continuo cantare. Più che dai passi, la sua presenza è annunciata dal canto. E di lui talvolta si ha notizia da qualche sua nuova avventura galante. In senso rusticano, naturalmente; improvvisi e fugaci idillii che si annodano e si sciogliono rapidi all'ombra d'un carubo freudiano, o in un cannetto presso il fiume, nei mesi più caldi.

Ma con Tuzza la faccenda non è tanto semplice, chè Tuzza è figlia della «zia Croce», che ha case e vigne al sole, e *Liola* non può fare come ha fatto con le altre. E' persuaso anzi che questo nodo verrà al pettine. La verità è però anche più profonda. Egli sente di voler bene a Tuzza, e un po' per sentimento di dovere, un po' per amore, la chiede in moglie alla «zia Croce».

Ne ha un rifiuto. Non se l'aspettava. Non si aspettava che la stessa Tuzza avrebbe detto alla madre che di lui non voleva saperne. E la zia Croce glielo spiattella in faccia: «Non ti vuole! Noi Me l'ha detto con la sua bocca!». Ed è vero. Tuzza, commosso il fallo con *Liola*, è rientrata in se stessa. Il suo cuore ora tace. In lei

«Liola» di Pirandello e Mulè

ha preso il sopravvento la ragione. Ha pensato: chi è *Liola*? L'uomo di tutte. «Cento ne vede, cento ne vuole». E presa in quella morsa, cedendo alle circostanze, subisce una vera e propria deviazione morale.

La zia Croce ha un cugino, zio Simone, vecchio, ricco, marito in seconde nozze di Mita. Egli ha preso questa seconda moglie perché spera avere da lei i figli che non ebbe dalla

solo con Tuzza, e masticando fra i denti, ridacchiando, canta, sghignazza e sparisce tra gli alberi. Così ha fine il primo atto.

Nel secondo atto vengono al casale delle donne e imprecaano contro il vecchio zio Simone, il quale, nel sordo rancore che nutre contro Mita, colpevole di non avergli saputo dar prole, l'ha picchiata di santa ragione. Sopraggiunge Mita, gemendo, e comare Gesa, che l'ha cresciuta come una figlia, corre al paesello vicino per denunziare il vecchio infedele e manesco.

E il tramonto. La cascata di comare Gesa è a pochi passi da quella della zia Ninfa, madre di *Liola*. Tutte giudicano aspramente il vecchio, e con lui Tuzza e la zia Croce, che han commesso quell'infamia ai danni di Mita. Questa è una creatura debole e passiva. Ricorda che quel matrimonio non voleva farlo, e vi fu costretta.

Era cresciuta così contenta là, in quella casuccia. E dovete andarsene contro sua voglia, per cacciarsi nell'inferno! Viene *Liola*. Vede Mita piangente e adirate le altre donne. Gliene dicono la ragione. Quando resta solo con Mita, si offre maliziosamente di consolarla.

Mita quando vede giungere lo zio Simone s'affretta in ritirata in casa.

Liola s'è nascosto a sua volta.

La zia Ninfa cerca di rabbonire il vecchio: «Sì, Mita è in casa di Gesa, ma lasciatela dormire per questa notte. Vi prometto che domani lo stesso ve la riporterò tranquilla a casa».

Zio Simone si arrende a quelle parole ed esce per la porta di dove era già entrato. E mentre egli esce, *Liola* entra in casa per un'altra porta. E' scesa la sera. Il vecchio se ne torna triste per un viottolo dei campi, brontolando. Mita e zio Simone sono rimasti soli nella vecchia casa silenziosa.

Siamo così al terzo atto. Tuzza, prossima a diventare madre, cuce innanzi la casa il corredo del nascituro, modulando una ninna-nanna. Ma zia Croce è adirata perché tutte le schizinosse della contrada non vogliono venire a vendemmiare. Oh, come si fa? Le viti sono cariche di grappoli che pendono fino a terra. Improvvisamente giunge la Moscardina, allegrissima, e reca la buona notizia:

- Vengono tutte!
- Vengono?
- Sì! Con *Liola*!

Si sente infatti il canto di costui, un canto bacchico, che darà il tono e stabilirà l'atmosfera di tutte le scene seguenti.

Tutti si sentono vagellare un po' la testa. Specialmente Tuzza, che, al vedere *Liola* apparire in mezzo a quella ghiarlanda viva di giovani vendemmiatrici, è assalita da un acuto senso di gelosia. Impernata in quella tresca (che del resto è solo fittizia e apparente) con lo zio Simone, è come se sia uscita fuori dal corchio vivo della giovinezza. E alle allusioni delle vendemmiatrici risponde come una vipera. Schizza veleno. Quelle stornellano con *Liola*, avviandosi al lavoro nella vigna, ed essa dice alla madre:

— Scaccia! Mandale via!

La vendemmia comincia. L'aria ondeggia di canti. Le anime s'innamano. Anche zio Simone viene per partecipare alla cugna che finalmente Dio gli ha concesso la felicità che egli desi-



Giuseppe Mulè.

prima moglie. Ma neanche Mita gliene ha dati. E ne è inconsolabile, perché, attaccato com'è al denaro, non sa, morendo, a chi lasciare le sue ricchezze. Così per Mita ha solo rimproveri e contumelle. La consiera una buona a nulla. E vuole abbandonarla.

Di ciò profitta la zia Croce. Pensa che ormai Tuzza il male lo ha fatto, irrimediabilmente, e il migliore fra i rimedi le parrebbe che zio Simone se la prendesse lui. Se non altro, ne erediterebbe tutto il ben di Dio che possiede. Tuzza si accontenta a quel gioco, ed è questa la deviazione morale alla quale d'ora accennavo.

Liola, al rifiuto oppostogli dalla zia Croce, intuisce tutto. Sa che lo zio Simone è là in casa



Il secondo e terzo atto di *Liola* del M. Mulè, bozzetti di Santonocito.



«I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari.

derava. Il figlio che finora è andato cercando di qua e di là, lo avrà finalmente, e lo avrà da Mita, la sua legittima moglie. L'azione a questo punto prende un movimento di vera commedia: fra i due si accende una schermaglia di botte e risposte: zia Croce non vuole lasciarsi sfuggire il ricco merlo, zio Simone vuole liberarsi di quel legame che lo fa ridicolo.

Ma dite davvero, cugino?

— Davvero. Ed è meglio per voi che mi secondiate. Saprete ricompensarvi.

Zia Croce, vedendolo risoluto, fa com'egli vuole, rientra cioè in casa per persuadere Tuzza a sposare Liolà. Egli chiama Liolà per persuaderlo a sposare Tuzza. E mentre madame e figlia parlano in casa, egli parla con Liolà. Il succo del suo discorso è questo: Tuzza è pazzo per te; essa ti si mostra aspra e nemica per la gelosia che la travaglia. Nessuno, del resto, sa meglio di te che padre del nascituro sei tu, non io. Ascoltami dunque; quanto a metter casa, qua c'è il mio portafoglio. L'aria sa di mosto e inebbia gli animi. Liolà finisce quasi col piegarsi. Ed ecco Tuzza, infuriata, venir fuori, seguita dalla madre. Al vedere io zio Simone, inveisce contro di lui e lo caccia via. Poi vorrebbe mandar via anche Liolà, ma questi rimane. E' tanto bella Tuzza, così accesa d'amore e di gelosia! Le vendemmiatori lasciano il lavoro e circondano i due giovani, e li incitano a gettarsi l'uno nelle braccia dell'altro. Quanto più Tuzza, facendo violenza a se stessa, si mostra sdegnosa con Liolà, tanto più questi la stordisce col suo linguaggio infuocato; ed ecco, la bella ritrosa affine cede e si abbandona all'amante. La scena diventa una sola voce di gioia. E pare che Liolà, questa volta, debba fare sul serio, e ormai preso dall'impeto della passione, afferra Tuzza per la vita e invita tutti a danzare.

Ullarà! Ullarà!

Un principio di danza rusticana fra grida di evviva, corona lietamente l'opera.

Questo, su per giù, il libretto che Arturo Rossato ha tratto dalla commedia di Luigi Pirandello.

LA MUSICA

La musica, come in principio ho detto, è di spiriti profondamente e schiettamente siciliani. Giuseppe Mulè, infatti, ha avuto da natura il dono di cantare sicilianamente. Può più o meno piacere, ma è così, ed è questa la sua personalità. Non gli è stato perciò difficile impossessarsi dei caratteri umani sicilianissimi amati da Luigi Pirandello e farli musicalmente rivivere. Ha fatto suo il *pathos* della commedia, trasferendolo nella musica. Così egli ha reso con piena evidenza i personaggi principali. Liolà è l'istintivo che canta ed ama, ora appassionato, ora ironico, ora mordace, sempre logico in tutti i suoi atteggiamenti.

Tuzza è, anche musicalmente, la donna volitiva, tutta ardore, ma che sa, occorrendo, dominarsi, e che giunge dove vuole. Il suo linguaggio è fondamentalmente un recitativo guizzante, veemente, acerbo come la sua natura, al contrario del linguaggio tutto canto e passione di Liolà. Il quale però, passando da Tuzza a Mita, pure senza perdere il suo stile, pare adottare le sue espressioni al diverso carattere delle due donne. Delicata e sognante con la tenera e timida umanità di Mita, freme e fiammeggia con Tuzza, specialmente nel grande duetto, tutto a onde melodiche, che chiude l'opera.

Anche zio Simone è caratterizzato, ed è in tutta questa opera caratterizzata la Sicilia. Caratterizzata sia nelle voci, sia nei passi, chestrali. Singolarissimo, a questo proposito, quello nel quale si conclude e si spegne il secondo atto, passo squisitamente lirico, che non fa sentire quel che di scabroso è nella situazione. E in quel notturno aleggiante per l'aria acquista una men repugnante umanità anche le vecchie zia e zio Simone, che si perdono nella campagna.

Una singolarità dell'opera. Il coro è di sole donne, che hanno, in tutti e tre gli atti, pagine delicatissime.

Ma se Giuseppe Mulè canta di continuo, questo suo attaccamento alla tradizione non gli vieta di essere pienamente moderno sia nel mutevole gioco delle armonie, sia nello strumentale. Dirò anzi che questo rispetto alle opere precedenti, s'è molto alleggerito ed affinato.

Concludendo: Liolà vuole essere, ed è realmente, un'opera d'inconfondibile italianità. Quanto al suo successo teatrale, aspettiamo che esso sia decretato dal pubblico del San Carlo. Le prove consentono però fin da ora i presagi più rosei.

...



«I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari.

I Quattro Rusteghi

di Wolf-Ferrari

QUANDO, a tre anni di distanza dal bellissimo successo riportato a Monaco dalle *Donne curiose*, il maestro Ermanno Wolf-Ferrari lanciava nel 1906, parimenti a Monaco, i suoi *Quattro rusteghi*, la deliziosa commedia musicale che doveva costituire non solo il suo capolavoro, ma un capolavoro del genere, il critico tedesco della nostra «Rivista Musicale Italiana», il signor Wilhelm Mauke, scriveva, fra l'altro, dicendo dell'opera e del suo autore: «Per me, Wolf-Ferrari, con questa sua nuova commedia musicale ha dimostrato d'essere qualcosa di più che un semplice fenomeno di reazione contro le pretese affettazioni dei musicisti tedeschi paralizzati dalle passiole wagneriane, contro i teorici di melodie infinite che in tal modo cercano di mascherare la loro povertà d'invenzione. Benché questo giovane musicista sia per metà italiano — com'è noto il maestro Wolf-Ferrari è nato a Venezia dal pittore tedesco Wolf e dalla signora Ferrari italiana — tuttavia egli rappresenta un nuovo quadro evolutivo dell'opera tedesca. E qui sta l'avvenire, qui sta il nuovo mondo della musica drammatica». E concludeva con queste parole: «Non per l'effetto esteriore, ma perché lo spirito musicale dei giorni nostri anela a fare un passo indietro, se pur così si può chiamare la resurrezione della musica chiusa, intesa, largamente dettata e facilmente afferrabile, la nuova opera dell'autore delle *Donne curiose* può dirsi la migliore affermazione d'una nuova e sana forma teatrale che è quella che il pubblico vuole. E l'Italia può andare superba del suo nuovo e vero musicista dell'avvenire».

Con tutto ciò, l'opera del Maestro veneziano ha tardato parecchio prima di venire in Italia e quando, nel giugno del 1914, otto anni dopo, cioè, i *Quattro rusteghi* venivano rappresentati per la prima volta al «Lirico» di Milano, essi avevano già percorso trionfalmente tutti i grandi e piccoli teatri della Germania. Come in Germania, l'opera piacque subito assai, ma non in Italia. E l'Italia fece, anzi, non un amaro e rapido giro attraverso i teatri della Penisola, passando subito dalle poche e fortunate recite del «Lirico» a quelle di Venezia, patria naturale del lavoro, dove, cioè, papà Goldoni, circa duecento anni avanti, aveva creato la sua immortale commedia, ritenendo, con la riverenza del suo arguto spirito d'osservazione, carattere e ambiente della borghesia veneta del XVII secolo.

Il Wolf-Ferrari e il suo librettista, il signor Giuseppe Pizzolato hanno seguito nel trasformare in commedia musicale la preesistente commedia goldoniana le piste dell'originale, limitandosi ad accentuare, per ragioni tali ad intendersi, i toni sentimentali che, nella commedia di Carlo Goldoni, sono, può dirsi, completamente trascurati a totale beneficio della pittura dei caratteri. Ma cioè, musicista e librettista hanno saputo fare con una tal dose di prudenza e di abilità che il vero spirito della commedia non ne viene per nulla compromesso, che i quattro rusteghi e delle vivaci e furbate donne che finiscono col trionfare, come sanno fare tutte le donne quando vogliono spuntarla sulle bizzarrie dei mariti, risultano vive, argute, e spassose come le vide e le portò sulla scena il riformatore del teatro italiano. E la commedia musicale corre veloce e diverte, con un piede nel passato e l'altro nell'avvenire o quanto meno nel presente, come è stato detto argutamente da uno dei suoi ammiratori, ha veramente creato un nuovo genere di teatro musicale ben degno dell'accoglienza fattagli dal pubblico.

E per avere un'idea della levità, della grazia arguta e sottile, dello spirito sano e bonario del teatro comico-musicale del Wolf-Ferrari bi-

sogna accostarsi all'arte di Giacomo Favretto — anche lui innamorato evocatore della sua Venezia —, a quel suo mirabile quadretto di genere in cui la più viva realtà è rivestita della più vaga poesia e la poesia diventa realtà palpabile. O a quei delicati pastelli che, se non hanno il colore ardente delle forti pennellate, sono soffici di così morbida grazia di sfumature leggiadre e vaporose.

Poi verranno tutti gli altri lavori: *Il segreto di Susanna* (1909), *I gioielli della Madonna* (1911), *L'amor medico* (1911), *Gli amanti sposi* (1913), *Veste di cielo* (1913) e lo *Sly*, andato in scena alla «Scala» nel carnevale del 1927. Tutte opere che, passando da un genere all'altro, costituiscono, con le altre musiche del secondo Maestro veneziano, un insieme, fra le altre, la *Sinfonia da camera* in si bemolle, il *Quartetto in re bemolle*, le due sonate per violino e pianoforte, i due oratori *La Sulamita* e *La figlia del Giario*, i «Rispetti» per canto e *La vita nova* — tutto uno stato di servizio artistico più che rispettabile.

Ma ciò che più ci piace di notare, dicendo del Wolf-Ferrari, è la limpidezza della sua arte che è sempre nostra, sovrannamente nostra. Ed è proprio in ciò che può trovarsi la ragione di quell'immediatezza di consenso che le musiche del Wolf-Ferrari hanno mai sempre avuto nel pubblico, che le hanno rese, fra le tante festività.

Tornando ai *Quattro rusteghi* che, come abbiamo già detto, sono in modo indubbio il capolavoro del Wolf-Ferrari, non sarà discaro, noi crediamo, ai nostri lettori che si preparano a sentire la radiodiffusione dell'opera, un rapido riassunto del soggetto nella rifazione che del nostro comedia goldoniana ne ha fatto l'abile e intelligente librettista.

Nella casa del rustico Lunardo, Lucietta, sua figlia di primo letto e la seconda moglie Margherita lavorano pigramente, pensando al carnevale che non è dato loro di godere. Entra Lunardo che, dopo aver, come il solito, brontolato un po' — questi benedetti vecchi amano noie e figli, ma credono che sia necessario per ragioni d'ordine e di disciplina nascondere attraverso una maschera di severità i loro sentimenti naturali — annuncia il suo proposito di sposare Lucietta con Filippeto. Ma qual se i due sposi si vedranno presto, si scriveranno, si scriveranno. Ma non la complicità delle donne, i due giovani, in una maschera carnevalesca, in cui Filippeto indossa vesti femminili, possono non solo vedersi, ma anche baciarsi. Naturalmente, la faccenda quando è scoperta suscita un pandemonio. Ma le femmine trionfano ancora e i quattro rusteghi che sono Lunardo, negoziante di faticosità, Maurizio e Simon, mercanti, e il ricco Ciciano s'ammassano e tutto finisce nel migliore dei modi. Riconciliazione generale e affioramento del *lett motto* dell'opera: «Così andavano le cose quando il nonno si sposava». «Ma la cena si raffredda», mormora Lunardo e la commedia musicale finisce.

Trama tenuissima, come si vede. Ma quale sprizzo di galateo, di ritmi, di facili e arguti motivi, di eleganze orchestrali che hanno la semplicità e la grazia delle cose belle e quanta serena e bonaria giocondità attraverso tutti i tre atti che non destano un solo momento di stanchezza. L'opera è tutta bella e piacevole ed è di quelle che nulla perdono anche ad ascoltarle semplicemente. In tutti i modi, ci permettiamo d'indicare ai nostri lettori alcune delle pagine che, secondo il nostro avviso, per la loro speciale leggiadria per la caratteristica grazia birichina e gentile di cui sono permeate, meritano un'attenzione speciale. E queste sono: la romanzetta di Filippeto: «Lucietta se un bel nome», il brillantissimo quartetto: «Per faria in barba agli omeni»; le strofe di Marina: «Vado e sta malagrazia»; la canzone di Lucietta: «Beato chi pol godersi»; il duetto fra Simon e Lunardo: «La dona de un tempo la gera un zogello»; il concertato a 10 voci della burrascosa scena del bastone e la bellissima *renga* di siora Felicità: «Sior Lunardo sa fia vuol maridar».

Ma volete un consiglio più sicuro?

Ascoltate l'opera tutta intera e attentamente e... non ve ne pentirete.

NINO ALBERTI.



La Bisbetica domata

di M. Persico

CORT'è nella casa di messer Battista, in Padova. Chiaro mattino. Campana nell'aria. Il vecchio Ortenso e il giovane Lucentio sono entrambi innamorati di Bianca, una delle due figlie di messer Battista. L'altra è Caterina, la terribile bisbetica. I due pretendenti litigano mentre aspettano il ritorno delle sorelle dalla chiesa. Queste rientrano con alcuni fanti e col padre, ma essi non possono parlare a Bianca perché Caterina, gelosa, li schernisce e dice loro che non permetterà mai che la sorella minore si sposi prima di lei. Per aver pace, il padre è obbligato a pensarla come la sconsigliata figlia. Per penetrare in casa, Ortenso e Lucentio risolvono di camuffarsi da musico e da maestro, avendo Battista detto che il donatore ne chiamerà, colla speranza di veder raddolcito il cuore di Caterina. Mentre i due stanno per ritirarsi, giunge Petruccio, picchiando l'astro su cui siede e il servo Grumio che gli tiene la briglia. Vien da Verona, ove nacque, dopo aver girato il mondo, e ora vorrebbe far bottino d'una ricca moglie, poco importandogli del carattere. Come apprende che Caterina è ricca, ne vuol subito conoscere e il padre — che più fa amico del padre suo — il quale gli dichiara d'esser disposto a sborsare per la dote ventimila ducati. Caterina, chiamata, gli fa una scatenellata, ma egli riesce a impedire di parlare, a farle paura, a baciarla, a farla piangere e a non ribellarsi quando egli l'ha per la prossima domenica e nozze. Lucentio e Bianca riescono a scambiarsi dolci parole d'amore, mentre Grumio, entrato in casa a far una commissione per Petruccio, viene scacciato da Caterina con un morso, col randello e tre piatti nella schiena.

Grat sala a piattieranno nel palazzo di Battista. Un corridoio conduce al giardino e un altro alla cappella della casa. Bianca legge e Battista è inquieto, perché la sposa e il sacerdote aspettano da ben un'ora Petruccio. Per rallegrare Bianca, che dice d'essere tanto triste, il padre accenna a un nuovo e un maestro, che altri non sono se non Ortenso e Lucentio. Il primo, che si mette a declamare Virgilio, è presto liquidato dalla ragazza, che accoglie invece con molto piacere le amoroze parole del secondo. Giunge finalmente Petruccio, coi gli abiti sporchi, il cappello dorato, accennando vagamente a una noiosa storia, e chiamato il sacerdote, fa ch'egli benedica precipitosamente le nozze. Vien portato molto vino, si fa un allegro brindisi, poi Petruccio dinge col braccio la sposa e pretende d'andarsene. Gli sono tutti intorno, minacciano, ma non fanno niente, e sono supplito. Anche Caterina cerca di resistere, ma il marito sguaia la spada, e, afferata di nuovo la sposa, si fa strada tra la folla e fugge inseguito da imprecazioni.

Una sala antica e severa nella casa di Petruccio. E' notte inoltrata e i servi sono ormai convinti che il padrone non tornerà, quando entra Grumio, ancora sconvolto per la galoppata. I servi si danno attorno come pazzi per ricevere Petruccio e la sua sposa, inebbettati dall'affanno e dalle continue minacce di morte del marito a cui non l'obbedisce prontamente. In un momento in cui rimane sola, essa confessa di sentirsi innamorata dello sposo che, rientrato, l'obbliga a coricarsi, senza cena, su una poltrona, col pretesto che quei birboni di servi non hanno preparato né una cena, né un letto degni di lei. La donna s'addormenta sposata e lo sposo, raddolcito, la veglia teneramente.

Cortile interno nella casa di Battista. Ortenso e Lucentio non vogliono credere a Grumio che asserisce la bisbetica essere stata domata: evocanti d'esser menati pel naso, bastonano il disgraziato servo di Petruccio. Lucentio sposa Bianca e Ortenso una donna matura e ricca: non possono lamentarsi, ma le due donne non sono obbedientissime. Ne fanno la prova, sottomettendo certo ducati con Petruccio. Le loro donne, mandate a chiamare, non vogliono lasciare le loro faccende, mentre Caterina accorre subito, e poi, comandata dal marito va a prendere le due restie e le trascina con la forza. Caterina spiega quali siano i doveri d'una buona sposa, e presto una carota d'amore dalle tre coppie, che il vecchio Battista benedice.

(Casa musicale Ricordi).

L'ESPERIENZA SI ACQUISTA?

QUESTA benevola esperienza! Prima la madre, poi i parenti, gli amici di casa, chiunque ci sia maggiore d'età si crede in dovere di impartirci la sua lezione di esperienza. Veniamo in seguito i maestri di scuola, gli istitutori, i pedagoghi di collegio che anche essi pretendono di spargerci avanti nella conoscenza della vita offrendoci le sudatissime esperienze dei loro capelli grigi, della loro dottrina, della loro pratica del mondo.

Si apprende a distinguere i colori, a scegliere un abito, a nuotare e a guidar l'automobile, a nutrirsi, a viaggiare, a non sbagliare l'uso di un moltiplicatore matematico; e questa è l'educazione che i nostri antenati, noi e i nostri pronipoti non hanno mai cessato di conquistare e che sempre più computeranno nel futuro; ma chi potrà insegnarci a evitare gli errori verso i quali l'uomo è portato nelle varie età della vita? Coloro che pretendono di dispensarci i favori della loro esperienza dovrebbero essere in grado di offrirci in anticipo la conoscenza delle età che di volta in volta siamo per raggiungere. Questo sarebbe il frutto dell'esperienza altrui.

Invece a cosa serve ripetere a un giovanotto di guardarsi, per esempio, dall'astuzia delle donne, se poi, di fronte a una bellezza? E d'altra parte a cosa servirebbe avergli detto che non bisogna lasciarsi abbindolare dall'avvenenza, la quale spesso mascherà la frivolezza, o l'etera cedente? Bisognerebbe che egli possedesse l'esperienza quando gli occorre; cioè che fosse percorso di un dato insegnamento nell'attimo di attualità, non dopo.

Il vivere è processo continuo di sputanellia; è come le onde di un fiume che son sempre le stesse pur sussanguandosi l'una diversa dall'altra. Tuttavia come le onde sono sollevate fra loro, e come ogni passo in avanti sostituisce il precedente, così si deve ammettere che se non esiste un'esperienza collettiva esistono però tante esperienze quanto sono gli uomini. Ciascuno di noi rincorre l'esperienza e non la raggiunge mai a tempo, e l'esperienza altrui non serve a nulla perché le azioni umane sono quanto di più soggettivo esista. Senza dire che ciascuno di tali azioni modifica, sì, la conformazione spirituale dell'uomo, ma il loro illuso si fa sentire in seguito, quando ricadranno luogo a reazioni diverse.

Accade invece che noi, come disse Chamfort, arriviamo ad ogni età innocenti. Che cosa sarebbero infatti l'infanzia, l'adolescenza,

la giovinezza, la maturità, la vecchiaia, se potessimo apprendere in precedenza ciò che dobbiamo conoscere, sentire, amare, respingere, in ciascuna di quelle età? Se la giovinezza potesse servirsi della padronanza della vecchiaia, perderebbe il suo divino profumo, la sua giovinezza spensieratezza, il suo incomparabile fascino. Se i vent'anni fossero moderati dalla cautela dei cinquantenni, chi canterebbe più la canzone della primavera?

Perché dunque questa inconsistente esperienza pretende di togliere alla vita il mistero dell'imprevisto?

Se in vita potesse essere emulata in anticipo diverrebbe insopportabile.

Chi sostiene che la certezza del passato è preferibile all'ignoto del futuro, ammette forse senz'accorgersene che la vita per lui volge alla fine. Come pare è in errore chi si abbandona a certi illogici rimpianti: « Oh, se tornassi ad avere vent'anni con di più l'esperienza! ». Errore madornale anche nella sua assurdità. Date infatti, per ipotesi, l'esperienza dell'età matura alla giovinezza, ed avrete una mostruosità inconcepibile di cui ci offrono pietosi esempi certi bimbi-prudici che recitano la loro parte, simili a fantocci, sul palcoscenico del consorzio.

No, l'esperienza non vide la giovinezza! Se anche l'esperienza potesse risparmiarci errori e durissime prove, essa darebbe un amaro sapore alla vita. L'esperienza finirebbe col rappresentare il puzzo della giovinezza; cioè che significa pagarla troppo cara!

E allora a che cosa servono, si dirà, le conquiste dei saggi, dei filosofi, degli scrittori, i quali ci hanno lasciata l'esperienza della loro vita, i frutti del loro genio, le opere della loro superiorità? Se l'esperienza rispettivamente conquistata ad ogni età non può servirci, in quanto non risponde al susseguirsi delle necessità sempre nuove e diverse che la vita presenta, dovrebbe almeno servirci l'esperienza di coloro che sono vissuti prima di noi.

Esiste un'esperienza teorica anche al di sopra della materialità; essa rappresenta ciò che, in un certo senso, chiamiamo il sapere umano; forse nel campo metafisico o nei domini più elevati del pensiero una esperienza tutta spirituale esiste; ma sul terreno morale ci può prevedere l'estensione, le caratteristiche, le reazioni, gli sviluppi dei nostri sentimenti? Soltanto la legge: sia la religione o sia il codice.

In entrambi i casi, ecco una guida certa, un sicuro rifugio che dona tranquillità alla



I figli del grande tenore Giovanni Martinelli ascoltano alla radio da Roma, il babbo che canta a Nuova York.

coscienza, che rende la vita un fatto collettivo e perché tale, dunque, meno pericolosa e astrusa e impressionante che se ciascuno di noi, la vita, dovesse affrontarla singolarmente.

E pur riconoscendo il valore di una data esperienza, è da vedersi che risultato può dare la sua applicazione presso ciascuno di noi. Nel caso di un insuccesso la rinnegheremo e troveremo cento ragioni per assolverci dall'errore in cui siamo incorsi; respingeremo cioè quel determinato insegnamento che avevano creduto utile in quella determinata circostanza. Evidentemente l'esperienza che per noi sarà stata priva di valore e che non avrà più il nostro credito. Così il cerchio si chiude; si ritorna al punto di partenza. L'esperienza è personale e graduale. Ad ogni età ci si presenta sempre nuova col suo volto di sfiga.

E' dunque impossibile acquistare l'esperienza?

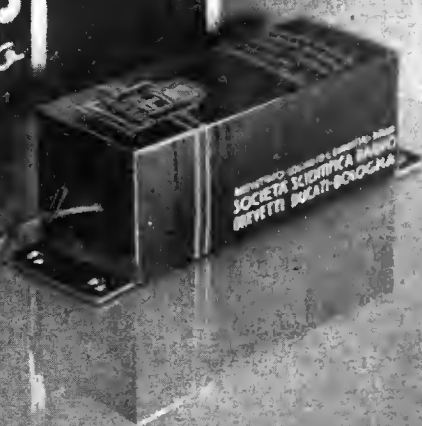
All'esperienza si può giungere, sempre troppo tardi però per servirsi e sempre pagandola in anticipo col trascorrere degli anni. E gli anni, oltimè, non fanno l'esperienza, ma la vecchiaia. **EZIO CAMUNCOLI.**



S. E. Pirandella alla caratteristica festa svedese di S. Lucia. — A destra: Abitanti di Piana dei Greci (Sicilia) interpreti di una interessante radiocena che ha fatto conoscere aspetti tradizionali del paese. — Nella fotografia sono visibili le caratteristiche figure dei sacerdoti greci-ortodossi.



*Fate applicare sul
vostro apparecchio
radio il...*



**RICHIEDETE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI ED INFORMAZIONI AI RADIOTECNICI
ED AI NEGOZI AUTORIZZATI DELLA VOSTRA CITTÀ
È UN PRODOTTO "SSR DUCATI,,**

CRONACHE

ALFREDO CASELLA IN RUSSIA

L'illustre maestro Alfredo Casella è partito, in questi giorni, per la Russia dove si tratterà circa un mese per dirigerli concerti di musica italiana antica e moderna e darvi concerti di musica da camera. Casella salirà il podio della «Filarmonica» di Leningrado, di Karkov e di Odessa e si produrrà anche, come concertatore, nei giorni 6 e 9 febbraio alla Radio di Mosca. Figurano nel programma prescelto dal Casella alcune sue composizioni come La giara, Introduzione, Aria e toccata, Sclerattiana, Serenata; la suite de La donna serpente; la Sinfonia di Malipiero e l'Opéra prima esecuzione per FURSS. Si tratta quindi di una vera presentazione artistica della musica moderna italiana in Russia. L'attesa, a quanto ci risulta, è vivissima e, ne siamo certi, non andrà delusa.

Miss Tempo

La Direzione della Radio svedese può dare a qualsiasi momento, grazie ad un dispositivo elettrico speciale battezzato «Miss Tempo», l'ora esatta. Il pubblico crede che si tratti in realtà di una impiegata incaricata di illuminare i dubbi orari dei radioscoltori tanto che la Direzione riceve anche lettere di ammiratori di Miss Tempo. L'autore di una di esse esprime la sua compassione per la giovane che per questo lavoro fastidioso per tutta la giornata. Ha anche osservato che, al mattino, la voce di Miss Tempo è più fresca e più tenera mentre di notte sembra esprimere la stanchezza. Quando ci si mette la fantasia degli innamorati a distanza!

Un'originale radiotruffa.

I giornali parigini ci riportano questa originale radiotruffa organizzata da un teosofante che, sino a questo momento, è riuscito a mantenersi uccel di bosco. Il giovane truffatore faceva il giro delle parrocchie della provincia dicendosi inviato dall'Arcivescovo che offriva ad ogni parroco gratuitamente un apparecchio radio. Gratuitamente! Il parroco doveva semplicemente firmare alcuni receipt e gli veniva consegnato un apparecchio di questi che, in realtà, era un vecchio apparecchio di tipo antiquato. Ma i parroci danneggiati si sono rifiutati di ritirare gli effetti. Al Tribunale della Senna la decisione.

Beneficenza.

Le stazioni di Chicago hanno iniziato regolarmente, con trasmissioni quotidiane, una interessante campagna umanitaria. Vengono diffusi al microfono inviti a tutti i radioscoltori perché offrano gli apparecchi vecchi, inutilizzati, ecc. alle opere benefiche ed agli ospedali. Molti infatti sono gli ascoltatori che hanno, in questi ultimi tempi, acquistato apparecchi più perfezionati e più moderni tanto che le offerte cominciano a piovare in modo che la radio possa aiutarli anche i malati e le case dei poveri disoccupati. Gli apparecchi quasi vengono ripartiti direttamente e rimessi in efficienza dalla Direzione di Chicago.

Notizie russe.

A Kursk si sono iniziati i lavori di costruzione per una trasmissione di 300 kW. Sarà con una lunghezza d'onda di 431 metri. Parecchie città della Siberia, tra le quali Khabarovsk, saranno dotate entro l'anno corrente di stazioni di 10 kW, mentre Alexandrovsk, nel Sakaline, ne avrà una di 2 kW. Gli alunni delle scuole superiori di Mosca hanno organizzato una serie di trasmissioni di lavori teatrali classici adattati per il microfono.

Radio brasiliana.

Il Governo brasiliano ha passato l'ordine di costruzione di una trasmittente di 20 kW, destinata a Rio de Janeiro e che sarà quindi la prima stazione degna di interesse che possiede il Brasile. Infatti, finora, questo paese non possedeva che un certo numero di piccole stazioni insignificanti in modo che la radiorece-

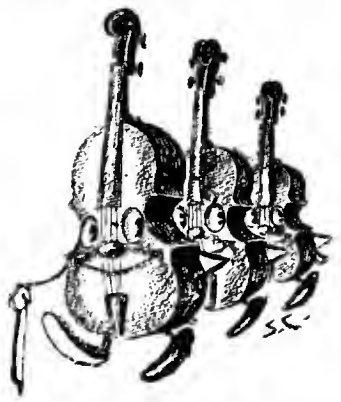


Esperia Sperani e Franco Becci, protagonisti di Parigi di G. Adami.

zione locale era quasi inesistente. Il Governo ha deciso di migliorarla assai: la radiofonica brasiliana ed ha imposto che ogni stazione debba avere una potenza non inferiore a 5 kW. Cioché tutte le piccole trasmissioni di cui sopra dovranno ineluttabilmente scomparire per dar posto a stazioni più moderne e più potenti. Quelle di Rio lavorano sulla lunghezza d'onda di 270 metri e inizierà le sue prove nella prossima primavera.

Radio polacca.

Le prime trasmissioni polacche datano dal 1925. Una debole stazione installata a Varsavia — 200 Watt — lavorava dapprima un'ora, poi due, infine quattro ore al giorno. Nel 1926 venne costituita la Polskie Radio che regge ancora oggi tutta la rete nazionale. L'attuale stazione di Varsavia (a Raszyn) è di 160 kW, e copre tutto il territorio. Ma a Mokotow vi è anche una stazione di riserva: Varsavia II. Le altre trasmissioni sono a Cracovia, Katowice, Vilna, Lodz, Lubo, Torun. Quella di Poznan appartiene ad una società privata che ha però un accordo con la Polskie. La Polonia contava, al 1° gennaio, 311.000 radiomani che pagano 3 zlotys di tassa al mese. Però si ritiene che i radiopoli siano numerosissimi. La stazione di Katowice è famosa per la sua Buca delle lettere tenuta da Papa Stefano — il direttore della stazione — che risponde a domande di tutto il mondo.



I bassi. (Vedi articolo a pag. 47).

CRONACHE

Dal fondo del mare.

Il «Giornale di Mosca» pubblica questo interessante resoconto di trasmissioni dal fondo marino, realizzato al largo di Sebastopoli. Un pontone speciale era stato collocato sul punto ove, a 46 metri di profondità, giacciono le vecchie navi della flotta del mar Nero affondate nei giorni dell'intervento. Il sottomarino Kiti doveva essere portato a galla e tutto era pronto. Il microfono, nel fondo delle acque, raccolse il frangere del lavoro febbrile subacqueo; scoppi di mine, infrangersi d'acqua spostata, cigolio di catene ed infine giunse agli ascoltatori un canto. Era il palombaro Tcherkan che cantava a 46 metri di profondità e comunicava ai compagni della superficie che tutto andava bene. Quindi iniziò un dialogo tecnico con i sommozzatori. Anche lo speaker, con il microfono fissato entro allo scafandro, si inabissò e visitò il sottomarino affondato descrivendolo agli ascoltatori. La ritrasmissione di questi interessanti lavori è stata realizzata e collegata dalla radio di Mosca.

Stazioni nuove.

La nuova grande trasmittente romana di 150 kW, è prossima al suo compimento ed entro il febbraio inizierà le trasmissioni di prova. Essa è fornita dei più moderni impianti di trasmissione. La stazione spagnola EAJ 7 di Madrid è stata chiusa dalla polizia per aver diffuso notizie allarmistiche. La Radio benedictina di Parigi, trasmittente alla quale si esibivano soltanto gli artisti attualmente disoccupati. Radio Reykjavik sarà portata a 100 kW, di potenza.

Radiofonica nipponica.

Shichiro Koniri, direttore generale della Japanese Broadcasting Corporation, pubblica alcuni particolari sul recente sviluppo della radiofonica giapponese. In seguito alla riorganizzazione decisa nel 1934, sono state abolite le divisioni locali e il numero dei membri del Consiglio di direzione ridotto a 25. E' stato anche creato un Consiglio consultivo nazionale dei programmi che, cosciente delle condizioni caratteristiche del paese, si ripropone lo sviluppo dello spirito nazionale, la propaganda della cultura, l'elevazione della moralità, la lotta per la salute, ecc., per contribuire alla prosperità dello Stato.

Per i vecchi e per i giovani.

La stazione di Breslavia dedica qualche minuto ai novantenni. Fa suonare i pezzi di musica che essi desiderano e quando celebrano le nozze di diamante, organizza regolari radioreportages. Una trasmittente della N.B.C. ha inteso una nuova rubrica settimanale: «L'Orchestra d'Amore», durante la quale viene diffuso una specie di galateo sentimentale ad uso delle giovinette e dei giovanotti.

Superprogrammi inglesi.

Nel prossimo maggio ricorrerà il venticinquesimo anniversario di regno di Re Giorgio V d'Inghilterra. In tale occasione la B.B.C. prepara un programma straordinario che è annunciato come il «più eccezionale che sia mai stato da essa realizzato». I radiofesteggiamenti si inizieranno con una serie di concerti diretti dai grandi concertatori. Seguiranno i drammi, le commedie interpretate dai più celebri attori britannici e, infine, i migliori artisti di varietà si esibiranno in brillantissimi e personali programmi. I festeggiamenti si chiuderanno con un programma «imperiale» sul tipo di quello natalizio, al quale parteciperanno tutte le Colonie e i Dominion inglesi. Uno dei più importanti avvenimenti di questo ciclo sarà la diffusione di un grande concerto dall'Albert-Hall, al quale presenzieranno undici mila persone. Questi programmi saranno trasmessi da tutte le stazioni di lingua inglese, e da molte stazioni europee ed americane.

Radio clandestine.

La polizia austriaca, aiutata dai tecnici della Rava, è riuscita finalmente a decifrare il mistero del come, nelle servite giornate del luglio scorso, i nazisti di Vienna poterono comunicare con i loro complici delle province in modo tanto rapido. Sono state scoperte 139 radiotrasmissioni clandestine i cui proprietari hanno confessato di aver collaborato con i loro approcci al colpo di Stato. Le radio sono state confiscate e i proprietari denunciati.

RADIOFARIO

LA DISTRIBUZIONE DEI LIBRETTI D'ISCRIZIONE AGLI ABBONATI ALLE RADIOAUDIZIONI

Da informazioni assunte presso l'Intendenza di Finanza di Torino, ci risulta che a tutt'oggi è avvenuta od è imminente la spedizione dei Libretti d'iscrizione per le radioaudizioni agli abbonati residenti nelle città sedi di Stazioni Elar.

Ricordiamo pertanto agli abbonati residenti nelle altre località di attendere, per rinnovare il proprio abbonamento, l'invio dei « Libretti d'iscrizione » ad essi intestati, sull'uso dei quali crediamo opportuno ricordare le seguenti norme:

NORME PER IL PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO.

Ogni « Libretto d'iscrizione » contiene nella prima pagina le generalità dell'abbonato, con le indicazioni relative di residenza, il numero che contraddistingue l'abbonato stesso nel ruolo di consistenza degli abbonati nonché il numero del c.c. postale dell'Ufficio del Registro competente, sui quale devono essere effettuati i versamenti di pagamento canonici di abbonamento.

Allegati ad esso si trovano diversi moduli del servizio c.c. postali a mezzo dei quali deve esclusivamente essere effettuato il versamento dei canoni d'abbonamento.

Ogni abbonato alla scadenza dell'attuale Licenza in sue mani e quindi, nel caso di abbonamento semestrale, anche alla scadenza di una prima rata, dovrà pertanto presentare il suddetto « Libretto d'iscrizione » a un qualunque Ufficio Postale del Regno o ad una Agenzia Postale istituita presso le Sedi dell'Elar, e versare, col primo bollettino di versamento contenuto nel libretto stesso, la somma indicata nella parte A di detto libretto.

L'abbonato è tenuto a completare in tutte le sue parti il bollettino di versamento, con particolare attenzione alla chiara scritturazione del proprio nome, cognome e indirizzo e al riporto su tutte le parti del numero di ruolo a lui assegnato.

A comprova dell'arrenduto versamento, resterà unito al « Libretto d'iscrizione » la parte A, viduata con timbro e talloncino di versamento dell'Ufficio Postale: tale parte verrà a sostituire e avrà valore, a tutti gli effetti, dell'attuale Licenza abbonamento.

Le norme susseguite riguardano coloro che risultavano già abbonati alle radioaudizioni al 31 dicembre 1934.

Coloro invece che intendano contrarre un nuovo abbonamento alle radioaudizioni, scelta la forma di pagamento in un'unica soluzione (Lit. 81) o in due rate semestrali (Lit. 42,50 per ogni rata), dovranno provvedere a versare, presso un qualunque Ufficio Postale del Regno o presso una Sede dell'Elar, l'importo relativo al canone sopraindicato, sulla base di Lit. 7 per ogni mese (compreso quello in cui venne effettuato il pagamento) mancante per arrivare alla fine d'anno (31 dicembre) od a fine semestre (30 giugno o 31 dicembre) secondo che si tratti rispettivamente di abbonamento a canone annuale o semestrale. Questi versamenti debbono essere effettuati a mezzo di appositi moduli, forniti dagli Uffici Postali o Sedi Elar. La ricevuta avuta dall'Ufficio Postale o Sede Elar all'atto del primo versamento, varrà come Licenza di abbonamento e dovrà essere conservata nel libretto di iscrizione che il nuovo abbonato riceverà poi dall'Ufficio del Registro competente.

Con l'occasione crediamo opportuno riportare anche alcune norme fondamentali sull'uso degli apparecchi radioriceventi, entrate in vigore col corrente anno.

RINNOVAZIONE TACITA DELL'ABBONAMENTO - CAMBIAMENTO DI ABITAZIONE O DI RESIDENZA - CESSAZIONE DELL'USO DELL'APPARECCHIO.

L'abbonamento si intende tacitamente rinnovato di anno in anno e l'utente è tenuto al pagamento del canone entro il mese successivo a quello di scadenza dell'abbonamento precedente in vigore.

L'abbonato deve denunciare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al competente Ufficio del Registro il cambiamento di abitazione o di residenza entro dieci giorni dal cambiamento stesso. Se ha trasferito la sua abitazione nello stesso Comune, l'utente scriverà la variazione sul « Libretto d'iscrizione »; se trasferrà invece la sua abitazione in altro Comune della stessa giurisdizione dell'Ufficio del Registro, quest'Ufficio provvederà a dare notizia all'interessato del nuovo numero di ruolo, che l'utente riporterà personalmente sul « Libretto d'iscrizione », provvedendo a rettificare il numero di ruolo precedente già scritto sui moduli ancora da utilizzare.

Se infine il trasferimento si attuerà in Comune di competenza di altro Ufficio del Registro, quest'ultimo (di nuova pertinenza) informerà l'utente del nuovo numero d'iscrizione e lo inviterà a restituire il « Libretto d'iscrizione » di cui è in possesso, per fargli invio del nuovo.

Qualora l'utente non intenda più usufruire delle radioaudizioni, deve inviare al competente Ufficio del Registro apposita denuncia con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando il numero d'iscrizione al ruolo e specificando il tipo dell'apparecchio che possiede.

Se il possessore non intende alienare l'apparecchio, con la denuncia, fatta sui moduli in uso per i pagamenti di tassa, dovrà versare, all'Ufficio del Registro, a mezzo di un vaglia postale, l'importo di Lit. 10 per la chiusura dell'apparecchio in apposito involucro, a mezzo di agente della Finanza. Cedendo invece a terzi l'apparecchio, l'utente non dovrà corrispondere il predetto importo, ma dovrà specificare nella denuncia il nome, cognome, indirizzo del nuovo proprietario.

LICENZE SPECIALI.

Quando le audizioni siano effettuate fuori dell'ambito della famiglia e siano date in locali pubblici o aperti al pubblico, deve essere convenuta con l'Elar una « Licenza speciale » il cui canone viene stabilito in base all'importanza e all'ubicazione del locale, al tipo d'irradiazione e al numero delle persone che ne ritrae l'esercizio e ad altri elementi informativi.

Anche il canone di « Licenza speciale » deve essere corrisposto in ragione di anno solare e i versamenti, come la domanda di rilascio, devono essere inoltrati esclusivamente presso la competente sede dell'Elar. Le sedi dell'Elar sono le seguenti: Torino, Direzione Generale, via Arsenale, 21; Roma, Direzione Compartimentale, via Montebello, 5; Milano, Direzione Compartimentale, via G. Carducci, 14; Genova, via S. Luca, 4; Trieste, piazza Oberdan, 5; Firenze, via Rondanelli, 10; Bolzano, via Regina Elena; Napoli, via Roma, 429; Palermo, piazza Bellini, 5; Bari, via Putignano, 247.



Vi consigliamo di ascoltare...

DOMENICA

- Ore 15: I QUATTRO RUSTEGHI, opera in tre atti di Wolf-Ferrari (dal Carlo Felice di Genova). - Roma - Napoli - Bari - Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano.
- Ore 20,50: MUSICHE DI AUTORI MODERNI dirette dal maestro La Rosa Parodi. - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano - Roma III.

LUNEDÌ

- Ore 19,40: CONCERTO ORCHESTRALE col concorso del violoncellista Enrico Mainardi. - Budapest.
- Ore 20: CONCERTO DELLA FILARMONICA VIENNESE diretto da Felix Weingartner. - Vienna.

MARTEDÌ

- Ore 20,45: CONCERTO offerto agli Stati d'Europa. Composizioni di violinisti italiani del XVII secolo. - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano - Roma III.
- Ore 21,30: LA DAMA BIANCA, opera in tre atti di Boieldieu. - Stazioni statali francesi eccetto Radio Parigi.

MERCOLEDÌ

- Ore 21: LIOILA, opera in tre atti di G. Mulé (dal San Carlo di Napoli). - Roma - Napoli - Bari - Milano II - Torino II.
- Ore 21,30: CONCERTO SINFONICO diretto da Adrian Boult col pianista W. Gieseking (dalla Queen's Hall). - Drottning - Hilversum.

GIOVEDÌ

- Ore 19,25: LA BOHEME, opera in quattro atti di Puccini (dalla Staatsoper). - Vienna.
- Ore 20,45: FARIGI, commedia in quattro atti di Giuseppe Adami. - Roma - Napoli - Bari - Milano II - Torino II.

VENERDÌ

- Ore 21: CONCERTO SINFONICO diretto da Demetrio Mitropoulos colla clavicembalista Wanda Landowska. - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano - Roma III.
- Ore 21,45: AMANTS TERRIBLES, commedia in tre atti di Noël Coward (dal Teatro Michel). - Parigi P. P.

SABATO

- Ore 20: NORMA, opera in quattro atti di Vincenzo Bellini diretta da B. Molinari. - Praga e relais.
- Ore 20,45: LA FONTANA DI GIOVINEZZA, commedia lirica in tre atti di Ettore Romagnoli. - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano - Roma III.
- Ore 22: MELODIE POPOLARI DEL TICINO. - Stazioni svizzere - Vienns.

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) - kW. 25
2 RO - m. 49,30 - kHz. 5085

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 1935 - XIII

21 ora italiana - 8 p. m. ora di Nuova York

Annuncio d'apertura in inglese - Blanc: Giovinetta.
Discorso in inglese di S. E. GIACOMO DE MARTINO.
Trasmissione dalla Sala della R. Accademia Filarmonica Romana.
CONCERTO DEL QUARTETTO KOLISCH
Conversazione del Guf.
Canzoni regionali per cori - Lezione di lingua italiana - Notiziario.
Puccini: Inno a Roma.

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1935 - XIII

24 ora italiana - 8 p. m. ora di Nuova York

Annuncio d'apertura in inglese - Blanc: Giovinetta.
Conversazione del prof. SALVATORE GALGANO sulla
Moderna corrente del Diritto in America e in Italia.
Trasmissione dal Teatro Regio di Torino di alcuni brani dell'opera:
I CAPULETI E I MONTECCHI
Tragedia lirica in quattro atti di F. ROMANI.
Musica di VINCENZO BELLINI.
PERSONAGGI: Capello: basso Giulio Tomei; Giulietta: soprano Adelaide Saraceni; Romeo: contralto Anna Masetti Bassi; Tebaldo: tenore Fiorenzo Tasso; Lorenzo: basso Augusto Romani.
Direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE.
Direttore dei cori: ROBERTO BONAGLI.
Lezione di lingua italiana - Canti regionali - Notiziario.
Puccini: Inno a Roma.

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 1935 - XIII

24 ora italiana - 8 p. m. ora di Nuova York

Annuncio d'apertura in inglese - Blanc: Giovinetta.
Conversazione di S. E. ARRIGO SERPISI su «I nuovi ordinamenti agricoli».
TRASMISSIONE DI ALCUNI BRANI SINFONICI DALL'AUGUSTO.
Direttore: VICTOR DE SABATA.
Notiziario.
CONCERTO DI PIANOFORTE
eseguito dal M^o MARIO CECARELLI.
a) Scarlatti: Toccata; b) Liszt: Studio in mi minore (Adriaticum); c) Caccarelli: Scherzo.
Lezione di lingua italiana - Canzoni regionali Italiane.
Puccini: Inno a Roma.

PER IL SUD AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) - kW. 25
2 RO - m. 30,67 - kHz. 9780

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1935 - XIII

dalle ore 1,45 alle ore 3,15 (ora italiana)

Segnale d'inizio.

Trasmissione dalla Sala della R. Accademia Filarmonica Romana della

CONCERTO DEL QUARTETTO KOLISCH

Conversazione di S. E. il barone GIACOMO ACCERBO.
Canti regionali - Notiziario letterario.
Puccini: Inno a Roma.

G O V E DÌ 7 FEBBRAIO 1935 - XIII

dalle ore 1,45 alle ore 3,15 (ora italiana)

Segnale d'inizio.

Trasmissione dal Teatro Regio di Torino di alcuni brani dell'opera:

I CAPULETI E I MONTECCHI

Tragedia lirica in quattro atti di F. ROMANI.

Musica di VINCENZO BELLINI.

PERSONAGGI: Capello: basso Giulio Tomei; Giulietta: soprano Adelaide Saraceni; Romeo: contralto Anna Masetti Bassi; Tebaldo: tenore Fiorenzo Tasso; Lorenzo: basso Augusto Romani.
Direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE.
Direttore dei cori: ROBERTO BONAGLI.

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (m. 55,5) - 19.30: Concerto orchestrale di piano.
19.45: Ritrattino a Ind. Musica varia brillante e popolare.
Città del Vaticano - Ore 11.15: Letture per gli umiliati.
Davenport - 9: Concerto orchestrale, 9.30: Convers. sull'Italia.
10.45: Concerto dell'orchestra di Belfast.
14.15: Convers. tenuta da 14.30. Soli di violino di O. Lampi.
14.45: Notiziario.
15.15: Conc. bandi.
15.45: Convers. sportiva.
16: Funzione religiosa da una chiesa.
16.45: Conc. per quintetto con arpe per femmine.
17.30: Notiziario.
17.45: Concerto dell'orchestra della B.R.C. con arpe per basso.
18.30: Mus. per orchestra di li bastardi con arpe per soprano.
18.45: Intervallo.
19: Concerto della banda militare della stazione con soli di pianoforte.
19.45: Conc. dell'orchestra da teatro della B.R.C.
20.30: Conv. sulla flora dell'impero.
20.45: Arle per l'armonio e soli di piano.
21: Funzione religiosa da una chiesa.
21.45: Notiziario.
22: Concerto orchestrale con arpe per soprano da un albergo.
22.45: Concerto orchestrale di musica popolare.
23.45: Intervallo.
14: Funzione religiosa da una chiesa.
0.45: Concerto orchestrale dedicato a compositori di Sullivani negli intervalli arle per basso). 1.45: Notiziario.

Mosca (VZSPS) - Ore 11: Convers. in inglese.
11: Convers. in inglese.
14: Conversazione in spagnolo.
16: Concerto d'organo da un cinema.
12: 23: Relais di Mosca I.

Parigi (Radio Coloniale): Ore 12, 17.15, 21, 1 e 5: Informazioni.
13.30: Ritrattino di un concerto.
14.40: 2: Notiziario in italiano.
21.30: Ritrattino di un concerto.
14.15 e 2.15: Ritrattino di un concerto.
14.15, 23.30 e 2.30: «Eleva provincia» (conversazione).
16.15, 23.45 e 5.30: Convera-

zione economica e sociale.
18.30: Concerto orchestrale.
19.30: 40: Musica varia brillante e popolare.
2.45 e 5.45: «Eleva provincia» (conversazione).
16: Concerto d'orchestra dal Conservatorio di Parigi.
3 e 6: Deschi.
8.15: Uttime notizie.
Rabat - Ore 13.30: 15: Concerto orchestrale, sinfonico con canto.
Notiziario.
Intervallo.
16.15: Concerto per le soliste.
17.15: Deschi.
18.30: Concerto di musica andalusa.
20.45: Conversazione in italiano.
21: Conc. di musica leggera.
22: Notiziario.
22.15 23.30: Danze alchidi.

Russale, Ore 19.30: Concerto di musica russa in francese.
20.45: 21: Notiziario in italiano.

Zeeën (D.J.O. - D.J.C.): Ore 14.15: Lieder tedeschi.
Programma - 18.15: Notiziario (tedesco).
18.30: Per la domenica sera - 15.45: Per i giovani.
19.15: Conversazione.
20: Notiziario (inglese).
20.15: Concerto di musica brillante.
21.30: Trasmissione da Lupa.
22.30: Concerto orchestrale (tedesco e inglese).

LUNEDÌ

Budapest (m. 55,5) - 19.30: Concerto orchestrale di piano.
19.45: Ritrattino a Ind. Musica varia brillante e popolare.
Città del Vaticano - Ore 11.15: Letture per gli umiliati.
Davenport - 9: Concerto orchestrale, 9.30: Convers. sull'Italia.
10.45: Concerto dell'orchestra di Belfast.
14.15: Convers. tenuta da 14.30. Soli di violino di O. Lampi.
14.45: Notiziario.
15.15: Conc. bandi.
15.45: Convers. sportiva.
16: Funzione religiosa da una chiesa.
16.45: Conc. per quintetto con arpe per femmine.
17.30: Notiziario.
17.45: Concerto dell'orchestra della B.R.C. con arpe per basso.
18.30: Mus. per orchestra di li bastardi con arpe per soprano.
18.45: Intervallo.
19: Concerto della banda militare della stazione con soli di pianoforte.
19.45: Conc. dell'orchestra da teatro della B.R.C.
20.30: Conv. sulla flora dell'impero.
20.45: Arle per l'armonio e soli di piano.
21: Funzione religiosa da una chiesa.
21.45: Notiziario.
22: Concerto orchestrale con arpe per soprano da un albergo.
22.45: Concerto orchestrale di musica popolare.
23.45: Intervallo.
14: Funzione religiosa da una chiesa.
0.45: Concerto orchestrale dedicato a compositori di Sullivani negli intervalli arle per basso). 1.45: Notiziario.

Mosca (VZSPS) - Ore 11: Convers. in inglese.
11: Convers. in inglese.
14: Conversazione in spagnolo.
16: Concerto d'organo da un cinema.
12: 23: Relais di Mosca I.

Parigi (Radio Coloniale): Ore 12, 17.15, 21, 1 e 5: Informazioni.
13.30: Ritrattino di un concerto.
14.40: 2: Notiziario in italiano.
21.30: Ritrattino di un concerto.
14.15 e 2.15: Ritrattino di un concerto.
14.15, 23.30 e 2.30: «Eleva provincia» (conversazione).
16.15, 23.45 e 5.30: Convera-

tratto Anna Masetti Bassi; Tebaldo: tenore Fiorenzo Tasso; Lorenzo: basso Augusto Romani.
Direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE.
Direttore dei cori: ROBERTO BONAGLI.
Notiziario - Puccini: Inno a Roma.

SABATO 9 FEBBRAIO 1935 - XII

dalle ore 1,45 alle ore 3,15 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Inni goliardici.

Trasmissione dall'Augusto di un

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o VICTOR DE SABATA.

Notiziario - Canti regionali.

Puccini: Inno a Roma.

MARTEDÌ

Città del Vaticano - Ore 10.15: Letture per gli umiliati.
20.15: Informazioni religiose in inglese.
20.15: Informazioni religiose in inglese.

Davenport - 9: Trasc. di varieta - 9.30: Soli di piano - 9.45: Interv. conversazione sportiva - 10: Funzioni religiose e soli di cantata - 10.45 11.10: Soli a rad. conversazione sportiva.
12: Concerto dell'orchestra di Belfast.
13.30: Conversazione sull'Italia.
15.30: Concerto d'organo da un cinema.
16.45: Musica per quintetto - 14: Ritrattino di un concerto.
15.30: 16.15: Concerto di musica andalusa.
17.30: Conversazione sull'Italia.
18.30: Concerto dell'orchestra di Belfast.
19.30: 20.15: Concerto di musica andalusa.
21.30: Trasmissione da Lupa.
22.30: Concerto orchestrale (tedesco e inglese).

Mosca (VZSPS) - Ore 11: Convers. in inglese.
11: Convers. in inglese.
14: Conversazione in spagnolo.
16: Concerto d'organo da un cinema.
12: 23: Relais di Mosca I.

Parigi (Radio Coloniale): Ore 12, 17.15, 21, 1 e 5: Informazioni.
13.30: Ritrattino di un concerto.
14.40: 2: Notiziario in italiano.
21.30: Ritrattino di un concerto.
14.15 e 2.15: Ritrattino di un concerto.
14.15, 23.30 e 2.30: «Eleva provincia» (conversazione).
16.15, 23.45 e 5.30: Convera-

Mosca (VZSPS) - Ore 11: Convers. in inglese.
11: Convers. in inglese.
14: Conversazione in spagnolo.
16: Concerto d'organo da un cinema.
12: 23: Relais di Mosca I.

Parigi (Radio Coloniale): Ore 12, 17.15, 21, 1 e 5: Informazioni.
13.30: Ritrattino di un concerto.
14.40: 2: Notiziario in italiano.
21.30: Ritrattino di un concerto.
14.15 e 2.15: Ritrattino di un concerto.
14.15, 23.30 e 2.30: «Eleva provincia» (conversazione).
16.15, 23.45 e 5.30: Convera-

Piebiscito

unanime di consensi e di plausi ha raccolto e raccoglie continuamente il Metodo Linguaphone, per lo studio pratico delle lingue estere. Non solo Ministri, Senatori, Accademici, Deputati, Professori d'Università ci hanno scritto per lodare il sistema e per incoraggiarci a proseguire intrepidi sulla via di pratica divulgazione della cultura linguistica. Chiunque abbia acquistato il Metodo Linguaphone ne è subito talmente sorpreso e conquistato che spontaneamente sente la necessità di dirci tutta l'ammirazione e la soddisfazione per l'acquisto fatto e per i risultati ottenuti. Vincendo la nostra modestia pubblichiamo alcune frasi, tolte dalle lettere che giornalmente ci giungono, perché risulti evidente che non siamo noi a definirlo il Linguaphone

METODO MIRABILE

e senza rivali per lo studio delle lingue, da soli, in casa, in breve tempo, con poca spesa. Facciamo a tutti i cultori di lingue estere una sola raccomandazione: pretendete sempre e solo il Metodo LINGUAPHONE.

... ho seguito con ottimo risultato i due corsi di conversazione inglese e francese ed ora insegno il corso superiore di inglese e quello letterario di francese.

Giov. DOMENICO DIMICHELLO
Anversa - 30.5.1933-NI

... il vostro metodo è davvero facile e divertente, la ripetizione delle lezioni non stanca mai e mia figlia si dedica allo studio con molta passione e con grande piacere.

Comm. Dott. Ing. GIOV. JANORA
Potenza

... possiedo il vostro corso di francese e posso dirvi francamente che col vostro metodo ho raggiunto con piena soddisfazione lo scopo prefissato. Mentre prima avevo grande difficoltà a parlare, ora le parole mi escono di bocca quasi senza accorgermene e senza alcuno sforzo mentale.

LUISUPE GIREPIONI
Londra - 1.8.1933-NI

... possiedo i vostri corsi di inglese e li uso da tempo con vero gusto e molto vantaggio per i miei alunni.

CELESTINA GALANDI
Letterica d'Inglese
nella R. Università di Bologna
26.3.1933-NI

... Vi prego di inviare al mio indirizzo il corso di conversazione inglese e quello di tedesco. Essendo contento del corso di francese, non dubito che anche gli altri due corrisponderanno alla mia aspettativa.

Prof. PIETRO GALLETTI
Firenze - 2.7.1933-NI

... le vostre edizioni speciali e quella del corso integrativo di inglese, le ho già ripetutamente sperimentate e sono soddisfattissimo.

BRUNETTO PAOLETTI
Tenelle Colaninno
Siena - 18.8.1933

... prendo occasione per ringraziarla ancora una volta del risultato che ho conseguito col corso di lingua inglese. Infatti, sebbene per varie cause abbia dovuto interrompere lo studio per circa un anno e sia rimbuto solo alla tredicesima lezione, pure, trovandomi a Roma con l'inglese, ho potuto farmi capire e conversare con loro con discreta facilità. Il risultato quindi è stato superiore ad ogni mia aspettativa.

Dott. CLEO BERTONE
L'Espresso - 24.7.1933-NI



Da soli - In casa vostra

nei ritagli di tempo, apprenderete con sorprendente facilità qualsiasi lingua straniera se per lo studio userete il Metodo Linguaphone.

L'Istituto Linguaphone, l'unica organizzazione al mondo che si occupi esclusivamente dell'insegnamento delle lingue a mezzo di dischi fonografici, ha edito finora 54 CORSI in 23 LINGUE. Fra queste citiamo le più importanti e quelle che sono necessarie ad ogni persona colta, che voglia figurare nel mondo, trattare da sola i propri affari, leggere libri e riviste negli originali, senza aver bisogno dell'aiuto altrui.

**INGLESE
TEDESCO
RUSSO
CECO
CINESE**

**FRANCESE
SPAGNOLO
POLACCO
SVEDESE
PERSIANO ecc.**

L'Istituto Linguaphone coi suoi corsi di conversazione per principianti, coi corsi integrativi, di letteratura, commerciali, con le serie speciali, può soddisfare ogni vostra esigenza. Chiedete oggi stesso col tagliando qui sotto il nuovo opuscolo illustrato M. 76, che Vi verrà spedito gratis e nel quale troverete dettagliate informazioni su tutta la produzione Linguaphone.

... ho trovato il grande soddisfazione ed utilità il vostro corso di conversazione francese.

Sar. SALVATORE ANIELLO
Professore
10.5.1933-NI

... debbo la possibilità di esprimere quanto ho appreso nel vostro magnifico corso di inglese a lei che mi ha fornito, in un apprendimento della lingua, il Sistema Linguaphone. Gli allievi italiani a fare tutto, hanno in grado di essere ottimamente compresi in un conversazione difficile e di parlare, al quale degli inglesi li assomigliano.

SALVATORE LEOBIS MORRONE
Cagliari - 11.10.1933-NI

... ho acquistato pochi mesi fa i dischi Linguaphone per la lingua inglese - ne sono entusiasta - i miei bambini, di 9 e 11 anni, hanno quasi terminato il corso e ricevono i complimenti per la perfetta pronuncia.

SERGIO MARSELLI
Impresario della Olivetti
L'Imperia (Genova)
13.9.1933-NI

... possiedo il vostro metodo, ed i vostri dischi di tedesco. Sono stato nel settembre-ottobre del corrente anno in Germania e mi sono trovato benissimo con quanto avevo appreso col vostro sistema.

AVV. FRANCESCO ANDREANI
Scrittore
Pavia - 15.10.1933-NI

... ho parlato a darvi conferma di ricevimento perché volevo prima sentire e studiare il vostro metodo. Del resto soltanto dire che è magnifico. Le parole e la pronuncia del corso di tedesco sono chiarissime e in tutto sono contentissimo per l'acquisto fatto.

Maggiore
GIULIO PERUSCHETTI
Regio
Napoli - 4.8.1933

... sono meravigliosi per chi ne sa e per la grande resistenza i dischi del vostro corso di svedese.

ANTONIO COSENTINO
Professore
Medico Chirurgo
Catania - 25.8.1933

... il corso di tedesco mi è stato di grande aiuto per imparare tale lingua, tanto è vero che ora qui in Germania mi dispiace senza difficoltà.

LUIGI SOMMARIVA
Commerciante
Sestini - 29.8.1933

Per informazioni, chiarimenti, acquisti rivolgetevi solo all'

**ISTITUTO
LINGUAPHONE**

MILANO - VIA CESARE CANTÙ, 2 - Telef. 13-983

Spett. Istituto LINGUAPHONE, Via C. Cantù, 2 - MILANO
Speditemi gratis il Vs. nuovo opuscolo illustrato M. 76

Mi interessa la lingua:

Nome, cognome
ed indirizzo
chiaro e preciso

Spedite in busta aperta affrancata co. 10 centesimi.

INTERVISTE

È stato veramente un viaggio curioso. Si correva nel buio, senza poter distinguere neppure un profilo del paesaggio.

E' capitato a tutti di viaggiare di notte in automobile: di solito i prudenti, poiché non c'è nulla da vedere, trovano piuttosto addormentarsi. Altri, inclinati agli itinerari di fortuna, affermano di sognare a occhi aperti. Noi due eravamo perfettamente svegli, con dinanzi 400 chilometri di strada ben tesa fra precise stazioni.

Traversare al buio un paese che non si conosce è come camminare a fianco di un taciturno, con la differenza che il silenzio dei paesi non mente.

Si trovavano indizi dalle ombre, dai rumori, dagli odori. Masse oscure e compatte di rocce davano quel suono caratteristico delle macchine fluitanti fra solide pareti. Poi la strada si apriva su praterie, avvallamenti, squarci improvvisi, ed ecco s'indugia quel fruscicare rimbombante e interrotto dell'aria franata dai frascari o dai muretti di sostegno. Di quando in quando folate di vento più pieno e frizzante ci rivelavano una larga apertura popolata di sagome misteriose. Ci trovammo in una immensa distesa, dove la strada appena segnata seguiva, sulla destra, un torrente e si perdeva a sinistra in prati e cespugli. Pareva che la strada si restringesse sempre più e si dilatasse invece il torrente, cosicché si dovesse arrivare a correre diritti come in uno spazio allagato da una marea. Si pensava alle sabbie mobili, ai terreni dove sprofondano i viandanti, che si buttano carponi per offrire più ampia e piatta resistenza. Giungevano odori d'acqua come, nuvole sospese.

Il torpore di chi guida nel buio ha qualcosa di fantomatico. Non è l'inclinazione pacifica al sonno, il cedere, con lento abbandono, a un mondo che viene incontro come una voluttuosa favola, dove s'arrivati. È una lotta puntuale contro dati ostacoli e maligne figurazioni; uno scontro di attimi; un continuo riprendere coscienza della propria vita in pericolo.

Ad una svolta è comparsa, nel raggio nitido dei fari, l'immagine di una torre in fuga. Correva a zig-zag, nella nostra stessa direzione, per modo che la luce non l'abbagliava, ma la urgeva paurosamente, come quando potenti macchine sembrano investire, trasportarci via, con una illuminazione folgorante, che ci annienta.

Abbiamo cominciato una caccia all'armando e sanguinario, un feroce accanirsi contro il piccolo animale che appariva e scompariva sempre più disperato e uffanoso.

Subivamo un chiarore fra due cime. Lunghi rettilinei ci riconoscevano l'idea della strada. Altre strade parevano sovrapporsi alla nostra, chissà quando percorse. Strade di ginocchine abbinate dalla luna e dalla voglia di vivere! Come allora, non si distingueva più alcun ostacolo, ma ci si perdeva in una luce astrale, quasi che la terra non opponesse più resistenza e si volasse via senza peso, flando nel reame lieve della fortuna. L'urto sparsi i carri di case, «foruncie», «levatrice», ci ridavano pesi e misure. Una festa di paese, ormai celebrata, aveva abbandonato nella notte i suoi archi illuminati. Ci avviavamo vertiginosamente verso di essi, come desolati Don Chisciotte. Pareva che intorno, sulle compagne ghiacciate, risuonassero bande e clamori di popolo. Mai festa di paese incoronò così felicemente i suoi eroi locali. Quelli archi, dove i lumi abbruciati cominciavano a cadere, erano fiammanti nel cielo. Dopo che li ebbero oltrepassati, ci sentimmo stanchi e gravati dal peso dei nostri trionfi. Io ripresi a guidare con prudenza, molto assennato, e con la schiena indolente dai primi brividi della notte piena. L'orizzonte si aprì, e vidi che il paese era del tutto diverso da come lo avevo immaginato. Ma tutto era ancora confuso; tutto era etereo e innocente e gratuito. Il primo lattiginoso era il solo che mercanteggiava il suo dondante itinerario.

ENZO FERRIERI.

DOMENICA

3 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: R. 711 - M. 420.8 - K.W. 50
NAPOLI: R. 1104 - M. 571.7 - K.W. 1.5
BARI: R. 1020 - M. 283.3 - K.W. 50
MILANO II: R. 1357 - M. 221.1 - K.W. 4
TORINO II: R. 1208 - M. 219.4 - K.W. 0.2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20.45

9.40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

10.30: Trasmissione da Bolzano:
CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEI LITTORI DELLA
NEVE E DEL GIACCIO PER L'ANNO XIII.

11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Frunzi; (Bari): Monsignor Calamita.

12.30-13: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.10: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dal radioascoltatore e offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

13.40-14.15: DISCHI di CELEBRITÀ (vedi Milano).
15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova dell'opera:

I quattro rusteghi

Musica di E. WOLF-FERRARI
(Vedi Milano)

Negli intervalli: Notizie sportive - Bollettino dell'Ufficio presagi.

19.30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20.20: Vittorio De Sica: «Papere».

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - RADIO-CRONACA DELLA GIORNATA DELLA NEVE (vedi Milano).

20.50:

Donne viennesi

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR

Direttore M° RENATO JOSI.

Interpreti: Guido Agnoletti - Virginia Farri - Tito Antonelli - Ubaldo Torricini - Romeo Vinel - Minia Lyses.

Negli intervalli: Notiziario cinematografico - «Vagabondaggio» di Luigi Antonelli.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: R. 814 - M. 268.6 - K.W. 50 - TORINO: R. 1140 - M. 263.3 - K.W. 7 - GENOVA: R. 986 - M. 304.3 - K.W. 10
TRIESTE: R. 1222 - M. 235.5 - K.W. 10
FIRENZE: R. 610 - M. 421.8 - K.W. 50
ROMA III: R. 1208 - M. 238.5 - K.W. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.45

9.40: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
10.30: Trasmissione da Bolzano: CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEI LITTORI DELLA NEVE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giordano Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi.

12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

13.10: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dal radioascoltatore ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

13.40-14.15: DISCHI di CELEBRITÀ: 1. Bellini: *I Puritani*, «Suoni la tromba»; (basso) Tancredi Pasero; 2. Meyerbeer: *L'Africana*, «Ch. Paradiso» (tenore Beniamino Gigli); 3. Donizetti: *Luceria Borgia*; a) «Com'è bello...»; b) «Mi odi, ah, mi odi» (soprano Arangi Lombardi); 4. Haendel: *Largo* (tenore B. Gigli); 5. Donizetti: *La Favorita*, «Splendon più belle in ciel» (basso Tancredi Pasero); 6. Meyerbeer: *Dinorah*, «Ombra leggera» (soprano Mercedes Caspi); 7. Plo-tow; *Marta*, «M'appari» (tenore B. Gigli).

15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:

I quattro rusteghi

Commedia musicale in tre atti
versi di Pizzolotto
dalla commedia di CARLO GOLDONI
Musica di E. WOLF-FERRARI

Personaggi:

Lunardo Vincenzo Bettoni
Margherita Anna Gramigna
Luciata Ines Alfani Tellini
Maurizio Mattia Sassanelli
Filipeto Luigi Nardi
Marina Iride Brunazzi
Giancan Amleto Galli
Felice Giulia Tess
Conte Riccardo Santo Messina
M° Direttore e conduttore EDOARDO VITALE
M° del coro FERRUCCIO MILANI.

Negli Intervalli: Notizie del Campionato italiano di Calcio e degli altri avvenimenti sportivi - Comunicato dell'Ufficio presagi.

Dopo l'opera: Notizie sportive.

19.15: Risultati sportivi - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19.50: Notizie sportive e varie - Dischi.

20.20: Vittorio De Sica: «Papere».

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.30:

RADIO-CRONACA DELLA SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI DEI 30.000 DOPOLAVORISTI ADUNATI A MILANO PER LA

GIORNATA DELLA NEVE
CURI DELLA MONTAGNA.

20.50:

Musiche di autori moderni

dirette dal M. ARMANDO LA ROSA PAROLI.

- Ghedini: *Partita*, a) Entrata, b) Corrente, c) Siciliana, d) Bourrée, e) Giga.
- Nordio: *Il lago d'amore*.
- Alban Berg: *Adagio ostinato*, dall'opera *Luulu*.
- Veretti: *Il favorito del re*, sinfonia.

Nell'intervallo: Notiziario teatrale.

21.45:

Un po' di bufera

Un atto con elementi corali di GALAR

Personaggi:

Cristina ... Adriana de Cristoforis
Oreste Franco Becchi
Carlo Marcello Giorda

Dopo la commedia: ORCHESTRA CETRA: Musica da ballo.

23: Giornale radio.

DOMENICA

3 FEBBRAIO 1935 - XIII

BOLZANO

R. 506 - m. 507 - KW. 1

9.40: Giornale radio.
10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
10.30: Trasmissione da Bolzano: CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEI LITTORI DELLA NEVE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).
12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
13.10: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.
13.40-14.15: DISCHI di CELEBRITÀ.
15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: **I quattro rusteghi**
Musica di E. WOLF-FERRARI.
Negli intervalli: Notizie sportive - Comunicati dell'Ufficio presagi.

TAPPETI SARDI

arazzi, pannelli, borse, tessuti a mano di arte paesana, adatti per regalo caratteristico ed originale. A prezzi non remunerativi liquidanti disponibili e accettanti ordini su misura. Rivolgersi al Cav. Piras.

Nuovo ribasso di prezzi del 10%.

DITTA SCUOLA DEL TAPPETO SARDO IN ISILI (Nuoro)

19.15: Notizie sportive - Risultati delle partite di Calcio, 1° Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.20: Vittorio De Sica: « Papere ».

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.30: GIORNATA DELLA NEVE (vedi Milano).

20.50: (Vedi Milano).

PALERMO

R. 565 - m. 531 - KW. 3

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
10.30: Trasmissione da Bolzano: CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEI LITTORI DELLA NEVE.
12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).
12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.
12.45: Giornale radio.
13-14: MESSIDION JAZZ ORCHESTRA.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.30: Trasmissione dal Tea Ronni Olimpia: ORCHESTRA JAZZ FONICA.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi e Notizie sportive.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:
Rossini
Opera in tre atti
sui motivi inediti del M. ROSSINI
elaborati dai Maestri E. BELLINI e A. CURCI.
Personaggi:
Rossini ... comico Emanuele Paris
Isabella Colbrani ... soub. Olimpia Sali
Ninetta ... soprano Marga Levial
Florimondo ... tenore Angelo Virino
Barbala ... caratt. Gaetano Tozzi
Florestano Belcore ... basso Aldo Vassallo
Il principe di Villarosa

Negli intervalli: G. Foti: « Leggenda di Sicilia: il diavolo e la donna », conversazione - Notiziario.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20: Praga (Dir. Malke).
Varavia - 21: Bruxelles I.

CONCERTI VARIATI

19.35: Vienna (Corale).
20: Monte Ceneri.

Breslavia (Orchestra e coro).
20.35: Budapest (Direttore Irgay).

20.55: Hilversum - 21:
Radio Parigi (Mus. varia).

21.5: Brno (Orch. e coro).
21.10: Berna - 21.30: Lipsia (J. S. Bach).

21.45: Solferino (Mus. brillante).
22: Stoccolma, Budapest (Fiat), Lubiana, Drottweig (Orch., viol. e piano).

22.20: Londra Regional (Dir. Langdon Ronald).
22.25: Hagen - 23: Parigi (P.P.P.).

23.30: Vienna (Cetra).
24: Vienna (Musica di sala).

OPERE
19.20: Barcellona - 20:
Berlino (Dittendorfer).

19.55: « Das puppi mit an den d'Enuun » con versando e dischi.
19.35: Concerto comico.
20.20: Radiocorriere spagna - Atualita.

20.46: J. Strauss - La ragazza rossa, opera in tre atti. - Nell'intervallo: Notiziario.

23: Giornale parlato.
23.30: Concerto di rep. - 24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

24: Musica rigana da un'alle di Budapest.

Dentifricio Medicinale IMPERIA

Siate prudenti nella scelta

di un dentifricio! Adoperate

solo il Dentifricio Medicinale

IMPERIA

consigliato dalle più

alte autorità

mediche!

ROSSO

porpora per signora

BIANCO

per adulti e fumatori

ROSA

per bambini

MEDICA - DISINFETTA - IMBIANCA

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

ANCHE VOI AVETE BISOGNO

Se avete capelli grigio sbiaditi provate anche Voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia, è completamente innocua, ed il suo uso pulisce e rinforza i vostri capelli.

Richiedetela a Farmacisti e Profumieri. Non trovandola la riceverete franco, inviando L. 12 al depositario: ANGELO VAJ - PIACENZA, Sezione R.

ACCESSORI « HUBROS »

TUTTO PER MIGLIORARE LA RADIO-RICEZIONE**CAPTEx:**

Antenna Elettrica Schermata.

Antenna Elettrica Schermata in forma di una scatola di bachelite. Sostituisce un'antenna esterna usando come captatore il filo terra. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un duplice filtro, attenuando in modo sorprendente i disturbi atmosferici senza diminuire il rendimento del ricevitore.

Prezzo Lire 25

REGOLANTEX:

Filtro regolabile d'antenna.

Filtro regolabile d'antenna. Regola attraverso l'antenna la sensibilità del ricevitore secondo le condizioni di ricezione e la sensibilità dell'apparecchio radio stesso. Aumenta quindi la selettività e la purezza di ricezione.

Prezzo Lire 25

FILTREX:

Filtro di corrente.

Filtra efficacemente la corrente elettrica dalle scosse e sbalzi bruschi riducendo ad un impercettibile minimo i disturbi industriali convogliati con la corrente (motori elettrici, trams, lampade al néon, cabine di trasformazione, ecc.). Indispensabile per chi desidera avere una ricezione pura. Particolarmente adatto per le zone industriali.

Prezzo Lire 45

VARIANTEx:

Antenna Elettrica Schermata con Filtro regolabile.

L'ormai conosciutissimo dispositivo antenna-filtro regolabile. Sostituisce un'antenna esterna; passa l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Prezzo Lire 48

AMPLEX:

Amplificatore d'antenna.

Amplifica in misura spettacolosa la sensibilità del ricevitore in modo da aumentare considerevolmente il numero delle stazioni ricevute. Ciò nonostante, comprendendo anche un circuito selettore accordato, aumenta la selettività dell'apparecchio radio. È quindi indispensabile a chi desidera elevare notevolmente il rendimento del proprio apparecchio radio senza acquistare un ricevitore d'un numero maggiore di valvole.

Prezzo Lire 75

PROTEX:

Regolatore di tensione.

Regolatore di tensione che protegge l'apparecchio, le valvole e la ricezione dagli inconvenienti causati dalle fluttuazioni di tensione. Provvisto d'un voltmetro indica in ogni momento l'esatta tensione della corrente. Prolunga enormemente l'efficienza delle valvole e dell'apparecchio garantendo nello stesso tempo una ricezione uniforme ed omogenea.

Prezzo Lire 95

I suddetti dispositivi sono di facilissima applicazione a qualsiasi tipo di ricevitore. Roccmondiamo coldamente anche il loro usa abbinato.

Spediamo i suddetti dispositivi contro rimesso voglio postale o assegna boncorio oppure contro assegna mediante oumento dei prezzi di L. 1,50.

HUBROS TRADING CORPORATION, Corso Cairoli, 6 - TORINO

TUTTO PER MIGLIORARE LA RADIO-RICEZIONE

ACCESSORI « HUBROS »

FONODIONDA C.G.E.

**"SUPER MIRA 5" SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
ONDE CORTE-MEDIE**

PREZZO IN CONTANTI

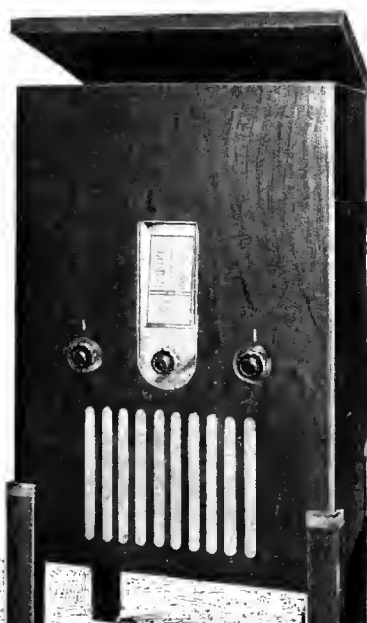
LIRE 1800

A rate: L. 360 in contanti
e 12 effetti mens. da L. 129 cad.

PRODOTTO ITALIANO

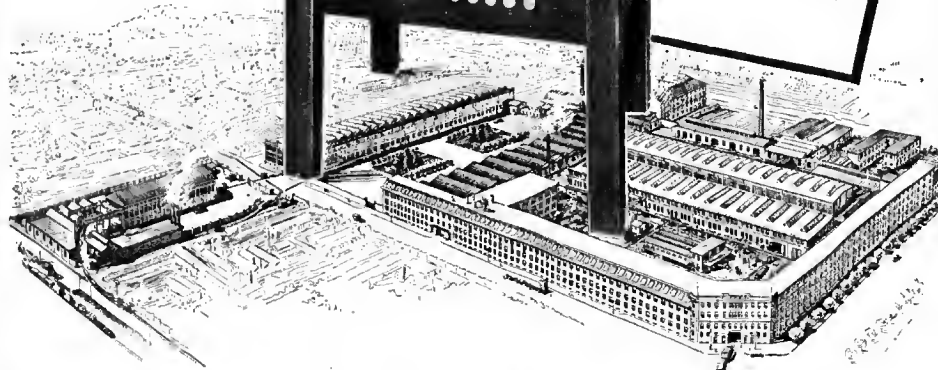
*(Valvole e tasse governative comprese
escluso l'abbonamento alle radiosudazioni)*

BREVETTI
C.G.E. - GENERAL EL. Co.
R.C.A. - WESTINGH. EL. INT. Co.
VENDITA DI VALVOLE
RICEVENTI DELLE
MIGLIORI MARCHE.



ONDE MEDIE & CORTE

CITTA'	MC. MC.	CITTA'	MC. MC.
BOLZANO	100	BUDAPEST	100
BREMEN	100	VATIKANO	100
MUNSTER	100	PALERMO	100
VIENNA	100	RIGA	100
BRUXELLES	100	FIRENZE	100
LONDRA	100	MOSCA	100
NORTH R.	100	PRAGA	100
PARIGI P.T.	100	LANGENSBERG	100
MONACO	100	GOTTEN	100
HOLLAND	100	ROMA	100
SCOTTISH R.	100	KATOWICE	100
BERLINO	100	LIPBIA	100
LONDRA	100	MILANO	100
AMBURGO	100	STRASBURGO	100
SCHNECKEN	100	TOLOSA	100
PARIGI P.P.	100	DAVENTRY	100
GENOVA	100	MADRID	100
HEILSBURG	100	NORTH N.	100
BORDEAUX	100	BARI	100
TORINO	100	NAPOLI	100
BRANDENBURG	100	M. CENERI	100
ROMA 2ND	100	TRIESTE	100
ROMA 1ST	100	ROMA	100
PRIMO	100	MILANO	100
	100	RABAT	100



Stabilimenti della Compagnia Generale di Eletticità - Milano
Via Borgognone, 34 - dove si costruiscono i famosi apparecchi
C. G. E. RADIO



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI: O'UN PESCAIORE O'ONOE

E sista una differenza tra l'ascolto diretto e quello indiretto, cioè l'ascolto radiofonico? E' il quesito che si è proposto Leopoldo Stokowski, il celebre maestro che, per molto tempo, diresse il formidabile complesso della «Philadelphia Symphony Orchestra». Un'autorità, dunque, in materia e che ha proprio scelto il microfono per farci sapere le sue opinioni piuttosto pessimistiche.

I fattori dell'ascolto, egli ha detto, sono tre: la sorgente del suono, lo spazio intermedio, l'organo di ricezione, cioè le orecchie che percepiscono le vibrazioni e le convogliano verso i centri nervosi del cervello dove esse sono trasformate in sensazioni. Che cosa avviene, si domanda lo Stokowski, quando ascoltiamo la musica radiodiffusa? Che la sorgente sonora e l'organo di ricezione restano immutati, ma non lo spazio intermedio. Prima che i suoni arrivino dalla sorgente all'organo di percezione, dalla stazione di partenza a quella di arrivo, molti fattori entrano in gioco. Le onde sonore variano secondo le dimensioni della sala o dello studio e secondo la materia di cui è rivestita la superficie dei muri e della volta. Anche il tipo di microfono impiegato ha la sua influenza e così il numero dei microfoni e le relazioni tra microfoni e strumenti. Inoltre, l'amplificazione ha le sue leggi e le sue esigenze. L'amplificazione, egli ci spiega con una pittoresca immagine, somiglia in un certo senso all'ingrandimento delle fotografie. Se noi prendiamo una negativa per ingrandirla differenzialmente le parti, supponendo che una parte di essa sia ingrandita due volte, un'altra quattro, una terza sei volte, è evidente che l'ingrandimento complessivo non sarà la riproduzione esatta dell'originale, ma un'immagine deformata che non interesserà che gli analisti. L'analogia, dice sempre lo Stokowski, avviene per l'amplificazione. Nella trasmissione musicale l'amplificazione è necessaria; ma se questa amplificazione è per un momento più intensa, certi gruppi sonori risuonano più forte degli altri, certe note melodiche sono troppo solfonate, i gruppi armonici o ultrasuoni talvolta risultano troppo affievoliti, talvolta troppo forti; il timbro delle voci e degli strumenti si trova mutato. Caos sonoro...

Sarà, ma di codesta apocalisse radiofonica così potentemente descritta dal veggente o ascoltante della Philadelphia Company, francamente noi non ci siamo mai accorti. Che certe trasmissioni siano imperfette, nessuno lo nega. Ciò avviene in tutti i paesi del mondo per cause tecniche e artistiche ma, nel complesso, nessuno può sostenere che la radio non sia riuscita in pochi anni, per eccellenza di mezzi, a superare ogni aspettativa, ogni speranza e a darci la possibilità di accostarci alla musica di penetrazione, di conoscenza in tutti i suoi ambienti, avendo un giardino incantato alle moltitudini dove prima era un erio selvaggio, dissego dalla fiammeggiante spada di Damocle del fattore economico che teneva il pubblico lontano dal patrimonio musicale, vero tesoro dei Nibelunghi.

Ora non è più così. In pochi anni — una brezza al paragone della storia della musica — una cultura musicale si è straordinariamente estesa e approfondita con benefici spirituali che già stanno compiendo, nel segreto, nel profondo della psiche umana, il loro salutare, direi sotterraneo, lavoro, ma che affiorerà presto alla luce del sole, in manifestazioni di collettività. Terapia dei costumi, scuola di sentimento, di gentilezza e di pensiero. La musica! E il propinquo di così dolce e suadente medicina è la radio. Poco conta se qualche volta la «psicologia» musicale sia insensibilmente alterata, la ricezione lo stesso, anche se le pozioni non sono dosate al milligrammo.

Del resto, e tutti lo sanno, il tecnicismo della radio, base su cui si costruisce l'edificio artistico delle trasmissioni sonore, è in continuo miglioramento. L'avvenire è della radio.

GALAR.

4 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 710 - m. 420,8 - K.W. 50
NAPOLI: Kc. 104 - m. 271,7 - K.W. 1,5
BARI: Kc. 102 - m. 281,3 - K.W. 20
MILANO II: Kc. 1327 - m. 321,1 - K.W. 4
TORINO II: Kc. 1066 - m. 219,6 - K.W. 0,2

MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) G. Nicoletti Pupilli: Lezione di canto; b) Esecuzioni corali.

12,30: Dischi.
12,30-13,30 e 13,45-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: «La casa contenta», rubrica offerta dalla S. A. Arrigoni di Trieste.

13,10-13,35 e 13,45-14,15 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE DI MUSICA LEGGERA.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.
16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.
16,40-17,5: Giornale del fanciullo.
17,5: SOPRANO ROSINA GIACOLI.

17,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica Romana.

CONCERTO DEL QUARTETTO KOLISCH (Parte prima).

1. Mozart: Quartetto in re minore, opera 421.
2. Ravel: Quartetto in fa maggiore.
3. Beethoven: Quartetto in do diesis minore, opera 137.

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

18,45 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20 (Roma): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e per gli inglesi.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,25-21,15 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Cronaca del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzali; 4. Notiziario greco; 5. Musiche elleniche eseguite dal baritone Demetrio De Caro; 6. Marcia Reale e Giovinezza.

20,20: Achille Campanile: «Saluto aviatore».

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzali.

20,45-21,45 (Milano II - Torino II): Dischi

Programma Campari

Musiche richieste dai radiascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

"La Casa Contenta.."



CONVERSAZIONE SETTIMANALE
DEDICATA ED OFFERTA ALLA
SIGNORA DALLA SOC. AN.
PRODOTTI ALIMENTARI
G. ARRIGONI & C. DI TRIESTE.
Lunedì alle ore 13,5 da
tutte le stazioni italiane

ARRIGONI



Il barista Elio Peuso, attivo e simpatico collaboratore di «La camera dei Balilla» di Radio Palermo.

21,45: Ernesto Murolo: Conversazione.

22: Concerto della Banda

della R. Scuola Tecnica di Polizia

diretta dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Pizzetti: Preludio all'Agamemnone di Eschilo.

2. Gullimant: Sinfonia per organo; a) Allegro; b) Pastorale; c) Allegro finale.

3. a) Ciaikovski: Barcarola; b) Mascetti: Rapsodia moresca.

4. Ceccherini: Tempo di polacca (colista di tromba: prof. Reginaldo Caffarelli).

5. Marchesini: Pontina, marcia.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: Kc. 814 - m. 308,6 - K.W. 50 - TORINO: Kc. 1110
m. 303,9 - K.W. 7 - GENOVA: Kc. 968 - m. 305,3 - K.W. 10
TRIESTE: Kc. 1292 - m. 315,5 - K.W. 10
FIRENZE: Kc. 610 - m. 401,8 - K.W. 20

ROMA II: Kc. 1268 - m. 328,5 - K.W. 30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massale.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) G. Nicoletti Pupilli: Lezione di canto; b) Esecuzioni corali.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal Maestro I. CULOTTA. 1. Rizza: Rubo quelle campane; 2. Brunetti: Scherzo; 3. Robbani: Anna Karenina, fantasia; 4. Ferruzzi: Addio straniero; 5. Limentani: A sera in terra di Toscana; 6. Doelle: Solo tu mi dai la felicità; 7. Culotta: Burlesca; 8. Gnechci: Valzer dell'opera Virtù d'amore; 9. Penna: Lilla; 10. Fiorini: Serenatella; 11. Caslar: Dimmi tu Margherita.

12,45: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. G. Arrigoni e C. di Trieste).

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. G. Arrigoni e C. di Trieste).

13,10-13,35 e 13,45-14,15: CONCERTO ORCHESTRALE DI MUSICA LEGGERA.

LUNEDÌ

4 FEBBRAIO 1935 - XIII

13.35-13.45: Dischi e Borsa.
14.15-14.25 (Milano): Borsa.
16.30: Giornale radio.
16.40: Canticcio dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radiogiornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata, a noi!»; I Conditieri «Giulio Cesare» (Mastro Romo); (Firenze): Il Nano Bagnoli; Varie corrispondenza e novella.
17.5: Soprauno ROSINA GIACOLI.
17.30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica Romana: Concerto del QUARTETTO KOSCH (parte prima - vedi Roma).
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopplavoro.
19-19.55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana per francesi e inglesi.
19-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopplavoro.
20.5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.20: Achille Campanile: «Saluto aviatore».
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20.45-21.45 (Roma III): Dischi.
20.45: Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
21.45: Conversazione di Eugenio Bertelli. «Ritratti quasi veri» - Dina Galli»
22:

Concerto di musica da camera

1. Carlo F. Em. Bach: *Sonata in re maggiore* per viola da gamba, cembalo e cello accompagnante (recente esumazione); a) Adagio ma non tanto; b) Allegro di molto; c) Arioso.
2. G. Brahms: *Trio in la minore*, op. 114, per clarino, violoncello e pianoforte; a) Allegro; b) Adagio; c) Andantino grazioso; d) Allegro.

3. L. Boëllman: Op. 23: *Variations symphoniques* per cello con accompagnamento di pianoforte.
Esecutori: Ettore Sigon, violoncello; Leone Contarini, violino; Alessandro Costantini, pianoforte; Guerrino Bisiani, violoncello accompagnante.
23: Giornale radio.
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

N. 506 - m. 559,7 - kW. 1

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) G. Nicoletti Pupilli: *Lezione di canto*; b) Esecuzioni corali.
12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.5: «La casa contenta», rubrica offerta dalla Soc. An. G. Arrigoni.
13.10-14.15: Concerto orchestrale di musica leggera (vedi Milano).
17-18: CONCERTO DEL SETTECOTTO.
18.45-19: Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopplavoro.
19: Notiziario in lingue estere.
20.5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.20: Achille Campanile: «Saluto aviatore».
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME.
20.45: (Vedi Milano).

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) G. Nicoletti Pupilli: *Lezione di canto*; b) Esecuzioni corali.
12.45: Giornale radio.
13.5: «La casa contenta», rubrica offerta dalla Soc. An. G. Arrigoni.
13.10-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: I. Puligheggi: *La cantata di Cuba*, rumba; 2. Marchionni: *Machorone*, prima fantasia; 3. Canzone; 4. Giachino: *Tango Peppia*; 5. C. De Iaco: *Notturno nostalgico* per violino e pianoforte; 6. Canzone; 7. Redi-Segurini: *Nel Madagascar*, fox-trot dall'opera *La bottega degli inganni*; 8. Giannini: *Volta e vai*, passo doble.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.10: MUSICA DA CAMERA: 1. Mozart: *Sonata in mi minore* per violino e pianoforte; a) Allegro, b) Tempo di minuetto (violonista Clara Bentivegna, pianista Marisa Bentivegna); 2. a) Grünfeld: *Studio di ottave*; b) Ravel: *Gioce d'acqua*; c) Debussy: *Giardino sotto la pioggia* (pianista Marisa Bentivegna); 3. a) Principe: *Siciliana e zabougna*; b) Moszkowski: *Guitarre* (violonista Clara Bentivegna, pianista Marisa Bentivegna).
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Corrispondenza di Fatina.
20: Comunicazioni del Dopplavoro - Radiogiornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
20.20-20.45: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

La vita è sogno

Dramma in tre atti
di PIETRO CALDERON DE LA BARCA
Traduzione e radioriduzione di
FEDERICO DE MARIA.
Personaggi:

Basilio, re di Polonia . . . Giovanni Balardi
Il Principe Sigismondo, suo figlio . . . Luigi Paternostro
Astofo, duca della Moscoria Guido Mistretta
Ciotoldo, ciambellano . . . Franco Tranchina
Clarino, attore comico . . . Amleto Camargi
Stella, Principessa . . . Eleonora Tranchina
Rosaura . . . Pina Ferro
Soldati, camerieri, gentiluomini, dame, servi.
L'azione si svolge in Polonia nel secolo XV.

Dopo il dramma: Dischi di musica brillante.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

19.50: Beromünster -
20.30: Parigi T. E. -
21.10: Copenhagen -
21.45: Marsiglia - 22:
Bruxelles II - 23.5:
Droitwich (Dr. Pedro Morales).

CONCERTI VARIATI

19: Amburgo (Mandlin) -
19.40: Budapest (Orchestra ed Enrico Mainardi, violoncello) -
20: Vienna (Filasconi e Viennese) - 20.10: Lipsia (Beethoven), Colonia (Mus. viennese) -
20.45: Huizen - 21: Bruxelles I, London Regional -
21.15: Parigi P.P. (Vocali) - 21.25: Sottens -
21.30: Rennes - 22: Stoccolma.

OPERE

20.55: Hilversum (Hondel) - 21: Radio Parigi (Libert) - «Il re di Ivetot» - 21.30: Grenoble (Messager) e Vienna (Mica u).

MUSICA DA CAMERA

Ore 20.15: Koenigsberg (Schilling) - 21: Brastavia - 21.30: Praga (Schubert), Strasburgo (Roussel) - 22.20: Berlino - 22.30: Francoforte (Mozart)

SOLI

19.30: Bruxelles I (Piano), Strasburgo (Violino e piano) - 20: Varsavia (Piano) - 20.25: Maraviska-Ostrava (Filarmonica) - 21.15: Madrid (Chitarra) - 21.50: Vienna («Lieder» popolari) - 22: Midland Regional (Musica hawaiana).

MUSICA DA BALLO

21: Droitwich - 21.15: Soccarda - 22.15: Varsavia - 23.15: Budapest.

VARIE

20: Sottens (Quarto Giocchi Univers. Intern.) - 21.30: Bordeaux - 22.15: Parigi P. P. (Serata marcia) - 23: Monaco.

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 505,8; kW 120

17.40: Soprano, violino e piano.
18.40: Conversazioni e bollettini.
19.15: Giornale parlato - Notiziario.
19.30: Da stabilire.
19.50: Conversazione.
20: Concerto della Filarmonica viennese diretto da Felix Weingartner: 1. Brahms: *Tercia sinfonia* in fa maggiore; 2. Brahms: *Quartetto accademico di jazz*, op. 80; 3. Brahms:

Seconda sinfonia in re maggiore.

21.30: Dieci minuti di variazioni.
21.40: Giornale parlato.
21.50: *Lieder* popolari.
22.30: Giornale parlato.
22.50: Musica zigeuna.
0.30: Dischi (danze).

BELGIO

BRUXELLES I

Kc. 620; m. 483,9; kW 15

18: Musica brillante.
19: Arie e melodie di R. D'Amico, per soprano.
19.15: Conversazione.
19.30: Soli di piano.
19.45: Letture letterarie

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura dei capelli varia da individuo ad individuo e un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazioni per la cura della capigliatura.

● SUCCO DI URTICA ●

La forone già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. Flac. L. 15.

● Succo di Urtica Astrigente ●

Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma, contenendo in maggior copia elementi antiseptici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. Flac. L. 18.

● Olio Ricino al Succo di Urtica ●

Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flac. L. 13,50.

● Olio Mallo di Noce S. U. ●

Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli: rafforza il colore, stimola l'azione nutritiva sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. Flac. L. 10.

F.lli RAGAZZONI - Calozio (prov. Bergamo)
Invio a richiesta dell'opuscolo **CURA DEI CAPELLI**



RADIO SAFAR 52

L'APPARECCHIO CON 2 CHASSIS

SUPER. 3 VALVOLE (2 doppie)

ONDE MEDIE E CORTE

VENDITA ANCHE RATEALE DAI MIGLIORI RIVENDITORI

20: Violino e piano.
20:30: Giornale parlato.
21: Concerto orchestrale - Musica brillante e popolare.
22:15: M. M. Resonance Grandi: *Les Papillotes*, commedia in un atto in versi (scene scritte).
22:45: Radio orchestra.
23:00: Giornale parlato.
23:10: La Corsa dei sei giorni.
23:30-24: Conc. di dischi.

BRUXELLES II
kc. 932; m. 322,9; kW. 15

18: Concerto di dischi.
18:45: Per i bambini.
19:30: Musica brillante.
20: Conversazione.
20:45: Concerto di dischi.
20:50: Giornale parlato.
21: Concerto di dischi con informazioni di versi.
21:45: Conversazione.
22: Orchestra sinfonica.
1. Desjard: *Dance sacre*.
2. Soli di piano; 3. De Schryver: *Nadurra* (or-
chestra).
4. Turina: *Scene andaluses*.
5. Kikiam: *Guirlanda sulla via delletto*.
6. Gutrand: *Carica fun-
tastina*.
23:00: Giornale parlato.
23:10-24: Conc. di dischi.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 682; m. 470,2; kW. 120
18:30: Trasm. in tedesco.
19:30: Notiziario - Dischi.
19:30: L'azione di mezzo.
19:30: Moravská-Ostrava.
20:30: Trasm. da Brno.
21:30: Schubert: *Quintetto* in mi bémol, magg.
22:00: Notiziario - Dischi.
22:30-22:50: Notizie in tedesco.

BRATISLAVA

kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5
18: Trasm. in ungherese.
18:45: Conversazione.
19: Vodi Praga.
19:30: Concerto vocale.
20: Conversazione.
20:45: Concerto vocale.
20:40: Trasm. da Brno.
21:30: Trasm. da Praga.
22:15: Not. in ungherese.
22:30-22:50: Dischi vari.

BRNO

kc. 922; m. 325,4; kW. 32
18:30: Conversazione.
19: Trasm. da Praga.
19:30: Moravská-Ostrava.
20:30: Trasm. da Praga.
20:45: Moravská-Ostrava.
20:40: La rivolta di San Giorgio - L'occupazione slovacca.
21:30-22:50: Vodi Praga.

KOSICE

kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6
18: Vodi Bratislava.
19: Dischi - Conversazioni.
19: Trasm. da Praga.
19:30: Moravská-Ostrava.
20:10: Conversazione.
20:45: Moravská-Ostrava.

20:40: Trasm. da Brno.
21:30: Trasm. da Praga.
22:15-22:50: Vodi Bratislava.

MORAVSKA OSTRAVA
kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

18:30: Trasm. in tedesco.
19: Trasm. da Praga.
19:30: Dischi - Conversazioni.
20:30: Musica brillante.
20:40: Conversazione.
20:45: Soli di flauto.
20:40: Trasm. da Brno.
21:30-22:50: Da Praga.

DANIMARCA

COPENAGHEN

kc. 1176; m. 255,1; kW. 10
18:45: L'azione di mezzo.
19:30: Giornale parlato.
20:30: Conversazione.
20:45: Orchestra Lehar-Kalman.
21:45: L'azione di mezzo.
21:30: Concerto sinfonico.
21:45: Attualità.
22:00: Concerto vocale.
22:45: Giornale parlato.
22:50-23: Musica danese.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc. 1077; m. 278,6; kW. 12

18: Conversazioni.
19:30: Giornale radio.
20:45: Notiziari e informazioni.
21:30: Serata di varietà: *Parle le Canzon* a racconti popolari francesi per piano e canto; *Parle le H. L. De Prince La murelle des quatres nées*; 2. Dominy: *Donna una pelle arcaica*; *Yara nantio*; 4. Crennec: *Pieghietti*; 4. Bardoni: *Io sono nestia*; 5. Coward: *L'ultima* (canto); 6. Aubert: *Il mio cuore è andato*; 7. Bixio: *Il canto del sole*; 8. Martin: *Fotete*; *Lisette* (canto); 9. Saint-Saens: *Donna matura*; 10. Massani: *Canzoni rustiche*; 11. Canal: *Schiz-zi*; *Mediterraneo*; 12. Milla: *Serenata*; 13. Girardoni: *Se si pare così*; *fox*; 14. Bixio: *Se non fa notte*; 15. Scollin: *Grasso e piccolo*; 16. Tamm: *Il briccone che se ne fischia* (canto); 17. Rimsky-Korsakov: *Canzone di donna*; 18. Parnis: *Madame Butterfly* (aria); 19. Hahn: *Tre canzoni*; 20. Barys: *Il cuore ha compassione*; 21. De Prince: *L'uso del fucile* (melodramma); 22. Calhoun: *Il mio*; 23:00: Informazioni.

GRENOBLE

kc. 583; m. 514,8; kW. 15
19: Conversazioni economiche.
19:30: Giornale radio.
20:45: Insiili e conversazioni.

21:30: Messenger: *Venit-
ow*, opera comica in tre atti dal Casino Municipale di Nizza.

LYON-LA OULLE
kc. 648; m. 463; kW. 15

19: Conversazioni.
19:30: Giornale radio.
20:30: Cronache - Conversazioni e musica.
21:30: Concerto dell'Orchestra della Stazione.

MARSIGLIA

kc. 749; m. 400,5; kW. 1,6
18: Trasm. da Roma.
19: Conversazione.
19:30: Giornale radio.
20:45: Musica vari: 1. Fosti: *Foglio nuovo*; 2. Costard: *Nina-Anna di Coetyn*; 3. Warren: *Ani fuvemo la nostra can-
1. Warren: Il tuo amore non mi una più*; 4. Dischi: *Flore d'Amal*, di poetria.

21: Promessa sportiva.
21:15: Brani di opere d'arrangiamento: 1. M. M. Lull: *Il borghese gentiluomo*; 2. Restani: *Ornato di Bergamo*; 3. Bonaldi: *Una*; 4. Kalman: *Il silenzio della notte*; 5. Lehar: *Una*; 6. Cariani: 3. Tardani: *Parigi*; 4. Hovman: *Pro-
testo*; 1. *Principe di Monaco*. Alla fine un'orchestra.

21:45: Concerto sinfonico: 1. Mozart: *Stefano*; 2. Mendel: *Suite in danza*; 3. Liszt: *Il*; 4. Fera: *planning*. Indi musica da ballo.

NIZZA JUAN-LES-PINS
kc. 1249; m. 240,2; kW. 2

20:15: Notiziario - Dischi.
21: Giornale parlato.
21:30: Una radioconferenza.

PARIGI P.P.
kc. 959; m. 332,8; kW. 100

19:25: Conversazioni - Dischi.
19:30: Giornale parlato.
20:30: Conversazioni - Dischi.
21: Intervallo.
21:15: Concerto vocale.
21:50: Intervallo.
22:50: Serata marocchina.
23:30-24: Musica brillante e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 235; m. 1395; kW. 15

18:45: Giornale parlato.
20:30-22: Radioconcerto sinfonico: 1. Anser: *Fra*; *Durora*, *ovv.*; 2. Honeg-
ger: *Le avventure del*; *Re*; *pascale*, brani sinfonici; 3. Milhand: *Il*; *trem*; *bin*, brani sinfonici; 4. Mathis: *Les*; *il*; *notte*, *ovv.*; 5. Van-
denesse: *Il*; *gioco*; *un*; *qu*, *ovv.* in un atto.
Nell'intervallo: *Conversazioni*.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1848; kW. 75

19: Conversazioni - Con-
versazioni e cronache.
20:30: La vita parigina.
21: *Herli: Il Re di Yvetot*, *ovv.*.
Dmaly: *Opera Notizia* in *risultati sportivi* e *cronache*.
23:30: Musici da Italia.

RENNES
kc. 1040; m. 288,5; kW. 40

18: Concerto di musica varia.
19:30: Italia globale.
20:45: Informazioni - Con-
versazioni - Conversazioni e dischi.
21:30: Concerto dell'Orchestra della stazione; 1. Dal-
l'Alano: *Concerto antico*; 2. Cherubini: *Endimione*; *ovv.*; 3. Brani di canzoni; 4. Mozart: *Con-
certo per piano*; 5. Brel:



risuonano nei nuovi apparecchi Radio Tefefunken della stagione 1934/35. Sono questi gli apparecchi che portano la gioia nella Vostra Casa.

- RADIORECIPIVITORE TELEFUNKEN 314**
A 3 valvole per onde medie e corte: in contanti L. 695.—
a rate: in contanti L. 154.— e 12 rate mensili di L. 60.—
- RADIORECIPIVITORE TELEFUNKEN 544**
Moderna supereterodina a 5 valvole per onde medie: in contanti L. 965.—
a rate: in contanti L. 304.— e 12 rate mensili di L. 68.—
- RADIOFONOGRFO TELEFUNKEN 547**
Radiofonomografo supereterod. 5 valvole per onde medie: in contanti L. 1495.—
a rate: in contanti L. 324.— e 12 rate mensili di L. 106.—
- RADIORECIPIVITORE TELEFUNKEN 754**
Supereterod. gran lusso, 7 valvole, onde medie e corte: in contanti L. 1695.—
a rate: in contanti L. 365.— e 12 rate mensili di L. 120.—
- RADIOFONOGRFO TELEFUNKEN 757**
Radiofonomografo supereterodina di gran lusso a 7 valvole per onde medie e corte: in contanti L. 2795.—
a rate: in contanti L. 590.— e 12 rate mensili di L. 198.—

Prima di acquistare apparecchi di altra marca fate Vi fare, anche nel Vostro interesse, una dimostrazione gratuita e non impegnativa della produzione degli apparecchi radio Tefefunken della nuova stagione.

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS Società Anonima
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3
Filiale per l'Italia Meridionale - ROMA - Via Frattina N. 50/51



TELEFUNKEN

LOMBAGGINE TORCICOLLO
DOLORI INTERCOSTALI
spariscono rapidamente
applicando una falda di
THERMOGENE
OVATTA CHE GENERA CALORE
e decongestiona la parte dolente
In tutte le farmacie. Rifiutate le imitazioni. Insistete per avere la scatola che porta la popolare vignetta del Pierrot.
Autorizz. N. Prefett. di Milano N. 62609 - 1934 - XIII



DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Tra le Case fonografiche che ancora non hanno rinunciato alle incisioni di musica nobile — a dispetto delle scarse preferenze che per tale genere continua a dimostrare il mercato — merita certa d'esser compresa anche la «Cetra»; la quale dedica la massima parte della propria attività al genere leggero, ma, quando compie una qualche incursione negli strati superiori della musica, lo fa con vivo scrupolo di arte e con molto senso di opportunità. Le sue incisioni di questo genere, infatti, son poche, e sono, ma sempre interessanti, o per la bravura degli esecutori, o per la bontà dell'incisione, o infine perché il pezzo inciso rappresenta un acquisto nuovo (nuovo anche se la musica è antica) per il repertorio fonografico. E quest'ultimo pregio può, in non pochi casi, risultare il più importante: si grande è tuttora la quantità di musica d'ogni tempo e d'ogni paese che sino a questo momento non ha — purtroppo — avuto una registrazione fonografica.

Al preghi suddetti largamente si impongono due dischi «Parlophon» pubblicati ora dalla «Cetra». Pregi d'esecuzione, perché l'interprete di essi, Lina Pagliughi, giovane cantatrice dotata di una comoda e matura voce, appare sempre più come una sicura promessa delle nostre scene liriche, pregi d'incisione, perché questa è riuscita veramente limpida e tersa, pregi infine di novità, perché di quasi tutta la vecchia musica cantata dalla Pagliughi non si trovano altre incisioni in commercio. Voi troverete infatti, in qualche altro catalogo, la cavatina di Zerlina nel *Faust* («Or son sola»), ma non quella di Amina nella *Sonnambula* («Come per me sereno») e tanto meno quella di Ninetta — con la «preghiera» che la precede — nella *Giulia e Roberto*. Queste arie la Pagliughi ha cantato con tanta freschezza di voce, con tanta dovizia di arte, con sì grande passione e sentimento, che il riascoltarle nella sua interpretazione è un godimento grande. Musica limpida e sincera come questa, che ci riporta alle più pure fonti della melodia, dovrebbe essere incisa in più larga copia; e tanto peggio per chi non sapeva più intenderne la luminosa bellezza e trarne tutta la gioia ch'essa può, ancora e sempre, donare.

Dopo questi due dischi — e dopo un altro in cui la valorosa Ines Maria Ferraris ha fissato Oh, primavera! di Tirindelli e la serenata dal Natale di Pierrot di Monti: due autentici «fiori musicali del passato» —, i nuovi dischi «Parlophon» si affrettano a rientrare sul binario della musica leggera, voluta e richiesta sempre dalla maggioranza dei consumatori di dischi (e il termine, qui, non è usato a caso). Anche qui, larga scelta; soprattutto, questo mese, in fatto di danze, perché siamo in carnevale ed è vecchia tradizione — non obbligatoria, per altro — di sacrificare abbondantemente a Tersicore. Ed ecco, in grande abbondanza, ballabili e canzoni tratti dai film sonori più in voga. Fra i nomi dei cantanti, ecco affiorare uno ben noto e assai simpatico: quello del tenore Giuseppe Neri, e questa sua incursione nel campo della «musica non mancherà di suscitare molta curiosità. Altri cantanti, che vedo elencati nel nuovo listino «Parlophon», sono Vincenzo Capponi, Aldo Rubens e Adolfo Zagonara, quest'ultimo per le canzonette romanesche, di cui è interprete apprezzato. E c'è pure un francese, M. Maurice, che, accompagnato dalla sua orchestra «Maurice», ci canta nel suo idioma quattro canzonette piene di brio boulevardier. Ma torniamo alle danze. Oltre a quelle incise dall'orchestra «Cetra», ecco quelle che recano alcune fra le più celebrate marche straniere: Harry Roy, Leslie Jassem, Otto Dobrindt. Nei dischi Alcini Joz tralvaganti, in fine, suona al pianoforte una solista di gran nome, Patricia Rossborough: una vera interprete della musica sinopata e una artista genuina; la quale, dopo la recente scomparsa della povera Raia da Costa, ha, nel suo campo, un dominio incontrastato.

CAMILLO BOSCIA.

MARTEDI

5 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 712 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 211,7 - kW. 15
BARI: kc. 1029 - m. 283,3 - kW. 30
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1360 - m. 219,8 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

chitano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio pressa.

12,30: Dischl.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35-13,45-14,15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (vedi Milano).

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.

16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.

16,40-17,5: Giornale del fanciullo.

17,5: Marga Sevilla Sartorio: Dizione di poesie.

17,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA.

17,55: Comunicato dell'Ufficio pressa.

18-18,15: Quotazioni del grano.

18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radiofonico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18,40-19 (Bari): TRASMISSIONE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18,45 (Roma): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere e lezioni di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19,55-20,5: Notiziario turistico in lingua inglese.

19,20 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingue estere.

19,20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20,55: Giornale radio - Notizie sportive - Dischl.

20,10-20,45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Comunicazioni in lingua greca di Filippo Maria Pontani sul tema «Giosué Carducci cantore della Grecia»; 4. Segnale orario; 5. Cronache del Regime.

20,50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Guglielmo Danzi: «Cultura militare».

20,45:

Concerto variato

col concorso dell'organista FRANZ SAUER

1. J. S. Bach: Preludio e fuga in mi bemolle maggiore.

2. Jac. Arcadelt: Ave Maria.

3. W. A. Mozart: Adagio.

Padre Ilario dei Cappuccini: «Il Presepe di San Francesco», lettura.

4. Max Reger: a) Weinachten, b) Benedictus; c) Toccata e fuga in re.

21,45 (eltra):

Gli Orazi ed i Pancrazi

Commedia in un atto di GIUSEPPE ADAMI

Orazio Albertis Augusto Mastrantoni
Pancrazio, suo amico Guido Barbarisi
Laura Destri Giovanna Scato
Un domestico Eugenio Vagliani



L'organista Franz Sauer è nato a Bielitz (Slesia) l'11 marzo 1894; ha studiata musica con B. Irrgang a Berlino e con Jos. Renner a Regensburg.

Dal dicembre 1914 egli è organista alla Cattedrale Metropolitana di Salisburgo (Duomo) e dal 1915 insegnante di organo, teoria e canto corale al Conservatorio «Mozarteum». Nel 1925 gli fu conferito dal Ministero dell'Istruzione il titolo di professore.

Ha scritto varie opere di dottrina musicale fra le quali un Manuale della letteratura organistica edito dalla «Wiener Philharmonischen».

Franz Sauer è l'organista titolare dei Festival di Salisburgo, che lui hanno luogo ogni estate (dal maggio all'ottobre) e sotto la sua direzione si svolgono i concerti d'organo al Duomo di Salisburgo.

22,15:

Concerto variato

1. Duetti per soprano e contralto: a) Massenet: *Il Re di Lahore*, duetta Nair-Kaled; b) Napolitano: *Canzone d'amore*; 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*: a) Aria di Carolina, b) Terzetto Carolina-Elisetta-Fidalma (soprani Alba Anzietti, Gualda Caputo e mezzo-soprano Augusta Beria).

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA

TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1154 - m. 363,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 275,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1268 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massale.

11,30: QUINTETTO diretto dal M^o LIMENTA: 1. Catalani: *Un organetto suona per la via*; 2. Rossini-Respighi: *Rossiniiana*, suite; a) Capri e Taormina, b) Lamento, c) Intermezzo, d) Tarantella puro sangue con passaggio della processione; 3. Dvorak: *Umoresca* op. 101 n. 7, 4. Vingtadini: «La Pliniana», interludio nel ballo *Vecchia Milano*; 5. a) Vallini: *Mattino di neve*, b) Caraballa: *Ciacaleto femminile*, 6. Rimsky-Korsakov: *Il volo del moscone*.

MARTEDÌ

5 FEBBRAIO 1935 - XIII

12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35 e 13,45-14,15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Gilbert: *La casta Susanna*, selezione; 2. E. Bach: *Sogno di primavera*; 3. Cuccini: *Aurora pallida*; 4. Mascagni: *Lodoleto*, fantasia; 5. Dvorak: *Humoresque*; 6. Ferrara: *Minuetto*; 7. Hamud: *Borrichios de Granada*; 8. Tosti: *Chanson de l'adieu*; 9. Brahms: *Danze ungheresi N. 5 e 6*.

13,35-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
14,30: Giornale radio.
14,40: Canzucio dei bambini: Yambo; Dia-loghi con Cluffettino.

17,5: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Waldteufel: *Pioggia di diamanti*; 2. Steier: *Faciamoci così*; 3. Braga: *Leggenda valacca*; 4. Macinelli: *Cleopatra*; 5. Pollak: *Arlene*; 6. Abraham: *Vittoria e il suo usaro*, fantasia; 7. Ranzato: *Mirka*; 8. Marf-Mascheroni: *Credimi*; 9. Bottero: *Appassionato*.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Conversazione di Emilia Rosselli: «La donna allo specchio».

18,45-19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni della Regia Società Geografica e del Dopolavoro.

19-19,55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana.

19,20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - G. Danzi: «Cultura militare».

20,45-21,30: CONCERTO EUROPEO.

Composizioni di violinisti italiani del XVII secolo

Direttore d'orchestra M^o Ugo TANSINI

1. Corelli: a) *Sarabanda*; b) *Giga*; c) *Badinerie*.

2. F. Geniniani: *Andante per archi, arpa e organo* (trascritto Marini).

3. Vivaldi: «La Primavera», da *Le Stagioni*.

4. G. B. Bassani: *Largo per due oboi, archi e organo*.

5. Torelli: *Primo concerto grosso*, op. 8.

21,30: Notiziario letterario.

21,40: VARIETÀ E MUSICA DA BALLO, Orchestra Cetra diretta da TITO PETRALIA.

Nell'intervallo: «Assolo di fisarmonica», cololoquio di Gigi Michelotti con il suonatore.

23,10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc. SENZA CUCITURE, SU MISURE, RIPARABILI, LAVABILI. POROSE, MORBIDE, VERAMENTE CURATIVE, NON DANNO NOIA.

Gratis e riservato catalogo N. 6, con opuscolo sulle varie, chiare indicazioni per prendere da sé le misure, prezzi Fabbriche di Calze El. stiche C. F. ROSSI Uff. Dir. di S. MARGHERITA LIGURE

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-14,15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (vedi Milano).
17: Gino Cuccietti: *Conversazione*.
17,10-18: CONCERTO DEL QUINTEPPO.
18,45: Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Notiziario in lingue estere.
20,5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Guglielmo Danzi: «Cultura militare».
20,45: (Vedi Milano).

PALERMO

Kp. 145 - m. 531 - kW 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. RUST: *La principessa della scarpa d'oro*, marcia overture; 2. Pista: *Rompicollo*, fantasia; 3. Szokoll: *Valzer lento*; 4. Fancello: *Il ruscello nascosto*, slow melody; 5. Billone: *Intermezzo romantico*; 6. Figarola: *Appassionato messaggio*, intermezzo.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINIFONICI

20,30: Be'grad - 20,45: Huizen (Orchestra e cel lo) - 21: Monte Ceneri (Haydn). Varsavia (Dir. Filtbere).

CONCERTI VARIATI

20,45: Francoforte (Musica svizzera), Hilversum (Orch. e canto) - 21: Midland Regional (Band e piano), Varsavia (XVII secolo), Bruxelles I (Les II, Praga, Bruxelles I).

21,15: Koenigsberg (Marce), Stoccolma (Musica polacca) - 21,30: Lyon-la-Ouva - 21,40: Lussemburgo (Mus. sta liana) - 22: London Regional (Orch. e soprano) - 22,10: Budapest (Mus. ziganica) - 22,40: Barcellona - 22,50: Vienna (Mus. ziganica) - 22,55: Amburgo - 23: Parigi P. P., Budapest (Musica ziganica) - 23,30: Lussemburgo (Mus. ziganica).

OPERE

18,30: Mosca I (Bialet: «Djamileh») - 19,30: Budapest (Massenet: «Manon») - 20,10: Lipsia (Boieldieu: «Giovane di Parigi») - 21,30: Stazioni Statali Francesi (Boieldieu: «La dama bianca») - 22,30: Madrid (Verdi: «La Traviata») - 23: Koenigsbergsterhausen (Berlioz: «La damnazione di Faust»).

MUSICA DA CAMERA

20,10: Francoforte - 21,30: Amburgo (Trio) - 22,15: Oslo (Trio).

SOLI

19: Varsavia (Piano), Colonia (Piano) - 19,40: Bruxelles I (Piano) - 20: Lubiana (Canto e sol) - 20,15: Oslo (Piano e canto) - 21: Oradei - 22,30: Copenhagen (Viola e cembalo), Lussemburgo (Piano).

COMMEDIE

21,35: Algeri (un atto) - 21,45: Radio Parigi.

MUSICA DA BALLO

20,10: Koenigsbergsterhausen - 22,5: Vienna - 22,30: Lipia, Stoccolma - 22,55: Copenhagen - 23,5: Varsavia - 23,35: Amburgo - 0,15: Oradei - 23,55: Lipsia, Christia rin-citi.

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592 - m. 506,8; kW. 120
18: Conversazioni, bolle-tini e giornale radio.
19,15: Concerto corale.
21,15: Giornale parlato.
21,25: Kreidler: *Quartetto in la min.*
22,5: Musica da ballo.
23,30: Giornale parlato.
23,50: Cont. della musica da ballo.
24,1: Concerto di dischi.

BELGIO

BRUXELLES I

Kc. 620 - m. 483,9; kW. 15
18: Concerto d'organo.
18,30: Per i fanciulli.

20; 7. Avila Tortora: *Perche' canto...*, tango; 8. Flaccone: *Il pizzico*, one step.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Salotto della signora.
17,40-18,10: Dischi.
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILI: Variazioni ballistiche e capitan Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20-20,45: Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20,45:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o Enrico Martucci

1. Mozart: *Don Giovanni*, ouverture.
2. Beethoven: *Seconda sinfonia in re maggiore*: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Larghetto, c) Scherzo, d) Allegro molto.
3. a) Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*, schizzo sinfonico; b) Sibelius: *Valzer triste*.
4. Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo*: a) Alborada, b) Variazioni, c) Alborada, d) Canto gitano, e) Fandango asturiano.
Nell'intervallo: A. Gurrieri: «La famiglia patriarcale», conversazione.
Dopo il concerto: Trasmissione dal Tea Room Orchestra Jazz Fonica.
23: Giornale radio.

19,30: Concerto di dischi.
19,35: Conversazione.
19,45: Concerto di dischi.
20,30: Giornale parlato.
21: Radiorchestra con infon-ferze di canto.
21,35: Conversazione.
22: Continuazione del con-certo.

22: Giornale parlato.
23,10-24: l'one di dischi

Cecoslovacchia

PRAGA I

Kc. 638 - m. 470,2; kW. 120

18,30: Trasm. in tedesco.
19: Giornale parlato.
19,10: Conc. handliffico.
19,55: Conversazione.
20,10: Orchestra della sta-zione I. Bach: *Concerto brandeburghese n. 1* in do, per due cori, 3 oboi, fagotto, violino piccolo, archi e cemb.; 2. Haydn: *Sinfonia in mi bemolle magg.* con timpani.
22: Notiziario - Dischi.
22,30-22,45: Notizie in in-glese.

BRATISLAVA
Kc. 1004 - m. 298,8; kW. 13,5
18: Trasm. in ungherese.
18,45: Conversazione.
19: Trasm. da Praga.
19,10: Soli vari.
19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,10: Trasm. variata. Pa-gine di storia slovacca.
21: Trasm. da Praga.
22,15: Not. in ungherese.
22,30-22,45: Dischi vari.

BRNO
Kc. 922 - m. 325,4; kW. 32
18,30: Conversaz. varie.
19: Trasm. da Praga.
19,10: Un disco.
19,15: Let. di francese.
19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

KOSICE
Kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6
18: Trasm. musicale.
18,30: Let. di inglese.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,10: Trasm. variata. Pa-gine di storia slovacca.
21: Trasm. da Praga.
22,15: Not. in ungherese.
22,30-22,45: Dischi vari.

RENELLE
Kc. 583 - m. 514,8; kW. 15
18: Concerto dell'orchestra della stazione.
19: Commedia.
19,15: Conversazioni, infor-mazioni, bollettini.
20,30: Giornale parlato.
21,30: Come Straburgo.

LYON-LA-DOUA
Kc. 648; m. 463; kW. 15
18: Conversazione.
19,30: Giornale radio.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

19,30: Trasm. da Praga.
19,55: Conversazione.
20,40: Venti Bratislava.
21-22,45: Venti Praga.

20.30: Conversazione, programma variato.
21.30: Opere Strassburg.

MARSIGLIA

18.45: Voci tremolanti.
19.30: Musica corale.
19.50: Radiogiornale.
20.45: Conci. di dischi.
21.30: Concerto vari.

NIZZA JUAN LES-PINS

18.45: dischi - Converse.
19.30: Legione di musicisti.
20.30: Concerto di dischi.
21.30: Programma variato.
22.30: Musiche interregionali di propaganda.

PARIGI P. P.

18.45: Converse.
19.30: Trasmissione radiofonica.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Programma variato.
21.30: Intervall.
21.45: Concerto vocale.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

PARIGI TORRE EIFFEL

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.

RADIO PARIGI

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

RADIO PARIGI

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

STRASBURGO

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

21.30: Trasmissione federale.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

TOLOSA

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

GERMANIA

AMBURGO

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

BERLINO

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

BRESLIA

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

COLONIA

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

FRANCOFORTE

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

KÖNIGSBERG

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

LIPSA

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

MONACO DI BAVIERA

18.45: Converse.
19.30: Opere Strassburg.
19.50: Concerto di dischi.
20.30: Intervall.
21.30: Concerto di dischi.
21.45: Concerto di dischi.
22.30: Intervall.
22.45: Concerto di dischi.
23.30: Musica lirica.
23.45: Concerto di dischi.

Questi 4 motivi vi spiegano perché uso sempre Palmolive

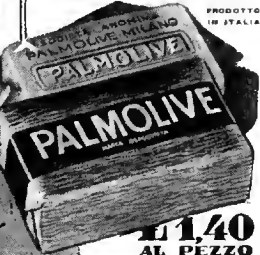


Da quando il mio specialista mi ha consigliato il Palmolive, trovo la mia carnagione sempre più bella. Esso mi protegge l'epidermide dalle irritazioni del gelo o del calore.



Ho molta cura della mia carnagione che il Palmolive conserva morbida e colorita grazie alla sua purezza. Per il bagno e per la toilette non uso altro sapone che Palmolive.

L'olio d'oliva, contenuto in abbondanza nella fabbricazione del Sapone Palmolive, è conosciuto da secoli per le sue qualità emollienti e tonificanti. Per questo la schiuma penetrante del Palmolive, pulisce perfettamente senza irritare anche la delicata carnagione dei bimbi. Diffidate dalle imitazioni. Esigetelo ovunque nel suo involucro verde con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.



Perché il Palmolive è ora venduto a prezzo modicissimo

Pacco speciale contenente

45 LIBRETTI D'OPERA

tutti differenti per sole Lire 16,75

Catalogo generale L. 1-

Listino prezzi dei libretti d'opera della Stagione Lirica del "Teatro alla Scala", L. 0,25

Le ordinazioni devono sempre essere accompagnate da relativo importo anticipato. - Per l'estero aumento 25% sui prezzi. - Si evade solo a corrispondenza accompagnata da francobollo per la risposta. - Le spedizioni vengono eseguite solamente e gratuitamente ai privati e non ai negozianti e rivenditori.

G. B. Castelfranco - Via S. Antonio, 9 - MILANO

VETRINA LIBRARIA

Nizza e Morbelli formano ormai un simpatico binomio radiofonico che gli ascoltatori grandi e piccoli hanno imparato ad apprezzare attraverso le avventure erotiche dell'ingegnoso Topolino e a quelle non meno emozionanti dei Franchetti. Ora si presentano sotto un altro aspetto: favoleggiatori della storia, precursori di una leggenda che certo andrà nei secoli ad arricchire l'epica nazionale. «La leggenda di domani». Superfluo dire quale sarà agli italiani contemporanei che hanno assistito in pochi anni a tanti prodigi di rinnovamento e di ricostruzione.

Proiettare però nell'avvenire nella trasformazione leggendaria quella che per noi è cronaca attuale, realtà in alto, era un compito tutt'altro che facile e semplice. Si poteva correre il rischio di profanare con esagerazioni enfatiche e falsamente adulatore. Pericolo previsto e superato, anzi, evitato dai due bravi camerati che, essendo fascisti autentici, hanno una sensibilità storica e una coscienza storica formatesi di giorno in giorno: la sensibilità, la coscienza di chi, anche modestamente, collabora al grande poema del Fascismo con la parola e con l'azione. Pericolo, dunque, evitato. Nizza e Morbelli nel rappresentare la leggenda mussoliniana quale, presumibilmente, sarà raccontata ai bimbi dei secoli futuri hanno seguito un procedimento sincero e felice: trasferire, con lievi alterazioni, in un alveo di poesia e su uno sfondo italico di campi e di città, la stessa cronaca che fiorisce di episodi e di aneddoti già poeticissimi. La conoscenza che li hanno narrati i giornali, ce li hanno riferiti i testimoni: nei suoi quotidiani contatti con il popolo, passando tra vecchie mamme, tra bimbi entusiasti, stringendo la mano callosa dei lavoratori, cogliendo una spiga, tracciando un solco, gettando nel mare una pagnotta di grano sodo, la Duce, nella continuità e nell'immortale manifestazione della sua personalità eccezionale, fornisce i motivi e i ritmi che il poeta raccoglierà per cantare la leggenda nazionale ai posteri: pronipoti. La cronaca diventa storia, la storia diventa mito con un processo graduale, ascendente. Fenomeno etnico dei popoli in crescita che si verifica di nuovo e fortunatamente tra noi e che Nizza e Morbelli hanno perfettamente avvertito e compreso.

Con questa premessa crediamo di aver detto tutto: «La leggenda di domani», edita da Corbucci in una sontuosa veste adornata di belle illustrazioni di Aldo Morbelli, fratello di uno degli autori, è cronaca triviale, assenza del materiale biografico che già abbiamo a disposizione; gli autori hanno tratto l'essenziale, hanno tratto le figure e gli episodi della leggenda narrata ai fanciulli con una limpida semplicità di forma, con parole luminose e sincere. «La leggenda di domani» è dunque un libro che, per la sua bontà, per l'esaltazione dei sentimenti più sacri: Dio, Patria e Famiglia, ha dato in mano ai nostri Balilla.

Giovanni Vincenzo Cima, il nostro caro e valoroso camerata e collega della Gazzetta del Popolo, con il suo sistema di «Stenografia Italiana Corsiva» di cui esce adesso la quattordicesima edizione, ha saputo, a modificazione del sistema del Gabelsberger, raggiungere una razionalità nuova, gentile, ed è stato pienamente dimostrato dal lavoro con cui insegnanti e allievi hanno accolto l'opera cimiana. Basti pensare che di fronte alle trenta o quaranta lezioni sulle quali s'impartisce l'insegnamento ufficiale del Gabelsberger-Noté, il sistema Cima si fonda su sei regole semplicissime che riguardano la formazione delle parole, seguite da due lezioni sulle abbreviazioni.

È stato detto, da un giornalista e scrittore autorevole, che «il Sistema Cima ha affrancato lo stenografo italiano dalla servitù straniera; per le sue doti di chiarezza e di semplicità, spinte al massimo grado, è certamente un sistema latino». Poiché, aggettivi, crediamo, si attacchino come questo alla stenografia cimiana, che è sintesi grafica di fulminee intuizioni intellettuali, di iniziative pronte, decise, sicure, già vittoriose prima di attuarsi.

V. E. B.

6 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: R. 713 - M. 1309,8 - K.W. 50
NAPOLI: R. 104 - M. 271,7 - K.W. 15
BARI: R. 1029 - M. 282,4 - K.W. 20
MILANO II: R. 1357 - M. 221,1 - K.W. 4
TORINO II: R. 1366 - M. 219,6 - K.W. 0,2

MILANO II e TORINO II

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butinoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Mastro Remo; Disegno radiofonico.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5 - «Gli attori e la moda: Luigi Cimara».

13,10-13,30-13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.

18,30-18,40: Giornale radio - Cambi.

18,40-17,5 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16,40-17,5 (Roma-Napoli): Giornalino del fanciullo.

17,5 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEZZO ESPERIA.

17,5-17,55 (Roma-Napoli): MUSICA VARIA (Vedi Milano).

17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

18,45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20 (Roma): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-20 (Roma IID): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano e inglese) - Dischi.

19,15-20: Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,25 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario;

3. Cronaca del Regime; 4. Notiziario greco;

5. Trasmissione dell'opera Loli di G. Mili; 6. Marcia Reale e Giovinetta.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30: LE CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges-Davanzati.

20,45: Dischi.

21:

Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli dell'opera in tre atti:

Liola

Musica del M. GIUSEPPE MULE.

Personaggi:

Simone Giulio Cirino

Mila Aurelia Conte

Gesa Giulia Cilla Lauro

Ninfa Nadia Kowacewa

Liola Augusto Ferrante

Croce Fanny Anitua

Tuzza Linda Barla Castelletti

Moscardino Dolores Ottani

DIRETTORE DELL'AUTORE.

Negli intervalli: Carlo Dall'Ongaro: «Il misterioso fascino di una terra romantica: Il Messico» - Notiziario artistico

23: Giornale radio.



La sala del Teatro di Torino.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: R. 813 - M. 368,6 - K.W. 50 TORINO: R. 1121
M. 362,2 - K.W. 7 - GENOVA: R. 987 - M. 31,3 - K.W. 10
TRIESTE: R. 1229 - M. 253,5 - K.W. 10
FIRENZE: R. 610 - M. 224,8 - K.W. 20
ROMA III: R. 1258 - M. 220,5 - K.W. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butinoni per le massale.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Mastro Remo; Disegno radiofonico.

11,30: ORCHESTRA AZZURRA diretta dal M. Stocchetti: 1. Gri: Parata della bandiera; 2. Waldeufel: Les patineurs; 3. Jirumani: Nnon; 4. Cardoni: Le baruffe trasteverine, ouverture giocosa; 5. Stocchetti: Ritornella?; 6. Lombardo: Madonna di Tebe, fantasia; 7. Zorzo: E' giunta la fortuna; 8. Rossi: El Rosai; 9. Avena: Vita militare.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5 - «Gli attori e la moda: Luigi Cimara».

13,10-13,35 e 13,45-14,15: MARIO CONSOLIO E LA SUA ORCHESTRA: 1. Scassola: Britonnikus, ouvert;

2. Rizza: Rose giapponesi; 3. Due canzoni cantate da Milly Mignone; 4. Redi: Ritornella al vento, fantasia; 5. Franchetti: Cristoforo Colombo, fantasia; 6. Due canzoni cantate da Milly Mignone; 7. De Angelis: Ho rubato un motivo.

13,35-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

18,30: Giornale radio.

16,40: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo»; (Friscia); «Ballia, a noi!»; Uomini grandi quando piccini; «Edison»; «L'Amico Lucio e Zio Bombarda».

17,5: ORCHESTRA ANGELINI N. 2 della Sala Gay di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano dei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro.

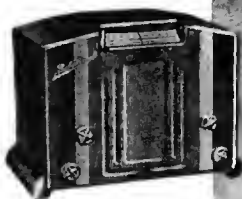
PHONOLA - RADIO

RATEAZIONI - CAMB
RIPAZIONI

Ing. F. Tartufari, v. del Mille, 24 - Tel. 46-249

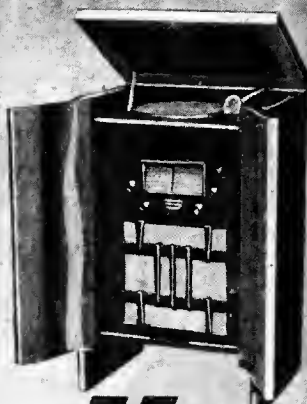
TORINO

ALLOCCHIO BACCHINI



56M.

55M.



55G.



82G.



MOD. 56 M SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

PER ONDE CORTE E MEDIE
VALVOLE: 6A7 - 78 - 75 - 41 - 80

PREZZO IN CONTANTI L. **990**
A RATE: L. 270 IN CONTANTI
E 12 EFFETT. MENSILI DA L. 65 CADUNO

MOD. 55 M SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

PER ONDE CORTE E MEDIE
VALVOLE: 6A7 - 78 - 75 - 41 - 80

PREZZO IN CONTANTI L. **1400**
A RATE: L. 300 IN CONTANTI
A 12 EFFETTI MENSILI DA L. 100 CADUNO

MOD. 55 G SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

PER ONDE CORTE E MEDIE
VALVOLE: 6A7 - 78 - 75 - 41 - 80

PREZZO IN CONTANTI L. **2400**
A RATE: L. 560 IN CONTANTI
A 12 EFFETT. MENSILI DA L. 170 CADUNO

MOD. 82 G radiofonografo Supereterodina A 8 VALVOLE

PER ONDE MEDIE

VALVOLE: 2A7 - 58 - 58 - 57 - 2A6 - 2A5 - 2A5 - 80
PREZZO IN CONTANTI L. **3100**
A RATE: L. 720 IN CONTANTI
A 12 EFFETTI MENSILI DA L. 215 CADUNO

SE GOVERNATIVE COMPR. - ESCLUSO ABBONAMENTO E I A R

ALLOCCHIO BACCHINI & C.
INGEGNERI COSTRUTTORI
MILANO - CORSO SEMPIONE, 93 - MILANO

PARLOPHON

NUOVI ARTISTI ESCLUSIVI

Il supplemento di Febbraio del Catalogo Generale della **Parlophon** comprenderà una serie di dischi incisi da

DORA MENICHELLI

l'attrice comica che ha conquistato più d'ogni altra le platee italiane con la sua grazia, il suo sorriso e la sua soavissima voce

GABRÈ

l'interprete inarrivabile della canzone



RAPPRESENTANTE E PRODUTTRICE ESCLUSIVA

CETRA

T O R I N O , V I A A R S E N A L E 2 1

BIOGRAFIA DI STRUMENTI I BASSI

Nella terminologia musicale questa parola indica genericamente e collettivamente quegli strumenti o quelle voci a quali è affidata la parte più grave dell'edificio armonico; nel linguaggio corrente dell'orchestra invece essa ha un significato assai più restrittivo e indica la parte più grave del quartetto ad archi, cioè il complesso dei violoncelli e contrabbassi.

Le sorti di questi due strumenti sono infatti, in orchestra, indissolubilmente legate l'una all'altra. Intendiamoci bene: non è il più piccino a chiedere — come quasi sempre capita nella vita — l'aiuto e il sostegno del più grosso; è invece quest'ultimo che ha bisogno di esser condotto per mano, ha bisogno che gli si spiani la via, gli si evitino i passi falsi o difficili. Così avviene che per la maggior parte del tempo il canoro violoncello s'innoltra sull'ara dell'amor fraterno, sposa la sua voce a quella del rude compagno e si perde nelle profondità dell'archestra.

Ma se è scritto nel libro del destino (leggi: meliora pariter) che i violoncelli possano per qualche istante sollevarsi dal tenace legame, sentite allora con quale entusiasmo essi si gettano nell'agone del canto, con quanto calore spiegano la bella voce tenerile e manifestano la loro vera appassionata individualità! Vedrete allora in orchestra gli esecutori protendersi in avanti, a testa bassa, intenti a violoncellare con larghi gesti del braccio destro, mentre la sinistra cammina veloce in giù, sempre più in giù...

Molti, anche fra i musicisti, non sanno che il violoncello ebbe in passato un fratellino minore, che fu il violoncello piccolo. Era accordato un'ottava più bassa del violino e doveva avere una vocetta chiara e un po' mordente, una vocetta giovanile, che donava un colore speciale a ciò che diceva. Essa s'è tacuta però da quasi duecent'anni, dai tempi di Bach e di Haendel.

Torniamo ora al contrabbasso. Non pensate, per carità, ch'io ne voglia parlar male; tutt'altro! Apprezzo la sua opera modesta e devota, senza la quale non potrebbe esservi musica, così come non potrebbe aversi un palazzo che mancasse di solide fondamenta. Amo la sua voce severa e un po' triste; ascoltatela venir su dal profondo mentre Orléno penetra furtivo nella camera ove riposa l'innocente Desdemona e l'anima di lui è nera di propositi come il suo riso; vedete il contrabbasso aiutare tenebroso, nel Fidélio, l'amorosa Leonora e il carceriere a scavare la fossa per Fiorello.

Eppure il contrabbasso, in abili mani, dismette la severità e la profondità e canta con passione in chiave di tenore o addirittura in quella di soprano. Dalla sua vasta ece e dalle corde spesse come grissini si levano allora voci verginali che mandano in visibilo gli ascoltatori. Bottesini, il famoso direttore a cui furono affidate per la prima volta al mondo le parti dell'Aida, era un grande virtuoso del contrabbasso; di nostri giorni lo è pure il Koussevitsky, un grande direttore d'orchestra russo. Sembra che costoro, anche se abbracciano un canterano, siano o siano stati capaci di cavarne fuori suoni celestiali.

Il contrabbasso, quando ha cinque corde, è ora lo strumento portatile più profondo che esista sulla terra, ma vi fu in passato qualche momento in cui questo suo vanto pericolo. A metà del secolo scorso un famoso luttato francese, il Vuillaume, costruì nientepopodimeno che il contrabbasso, il quale era alto quattro metri e aveva dita d'acciaio che premevano su corde grosse come salsicciotti. Tuttavia questo fu uno scherzo da ragazzi in confronto a quel che s'era fatto nel 1615 in Sassonia, ove per un concerto ordinato dall'Elettore si costruì un ordigno (come la si sarà chiamato?) alto otto metri, su cui si aveva la pretesa di suonar della musica. Come sia andata a finire la faccenda, con precisione non lo so; questo levatano scomparve, mentre invece il contrabbasso ciascuno può ammirarlo al Museo del Conservatorio di Parigi ed anche suonarlo, se ha legato bastante.

7 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 253,3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1296 - m. 219,6 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.
8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butini per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.
12,30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: I MOSCHETTIERI IN PALLONE
Radiofilm a lungo metraggio di NIZZA e MARRELLI
Commento musicale di E. STORACI
(Trasmisione offerta dalla Società Anonima Perugina).

13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.
16,30-18,40: Giornale radio - Cambi.
16,40 (Napoli): Bambinopoli - La palestra dei perché: Corrispondenza - Giochi.
16,40-17,5 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Terrotoli-Adam).
16,40-17,5 (Roma): Giornale del fanciullo.
17,5-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Bach-Kreisler: Grave; 2. G. S. Bach-Kreisler: a) Gavotta in mi magg.; b) Preludio in mi magg. (vocalista Fleurgang Salomone); 3. Rassin: Fillese; 4. Leonovail: Serenata francese (soprano Alba Anzietti); 5. C. Scott: Lullaby; 6. M. Castelnuovo - Tedesco: Rima; 7. Wieniawsky: Mazurca in sol magg. (vocalista Fleurgang Salomone); 8. Santoliquido: a) Un'ora di sole, b) Riffesi (soprano Alba Anzietti).
17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Quotazioni del grano.
18,10-18,20: Una voce dell'Enciclopedia Treccani.
18,40-19 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.
18,45 (Roma): Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.
19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.
19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingue estere.
19 (Roma III): Note romane - Dischi.
19,35 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.
19,55: Notiziario turistico in lingua inglese.
20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.
20,10-20,45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Dischi di musica popolare greca; 4. Trasmissione speciale per bambini; 5. Segnale orario; 6. Cronaca del Regime.

FONOGRAFIE E DISCHI

"EXCELSIUS" fabbricati da

LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO

Via S. d'Orologio, 3 - Telef. 51.431

CORSO FONOGRAFICO

LINGUA INGLESE

L. 390 - del Prof. MARIO HAZON della R. Università di Milano

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20,30-20,45: Guglielmo Danzi: «Imperialismo».

20,45:

Parigi

Commedia in quattro atti di
GIUSEPPE ADAMI

Personaggi:

Isa Esperia Speranzi
Floris Lia di Lorenzo
Zia Concetta Giuseppina Fuchini
Rosa Nella Marceci
Mario Varandi Franco Becchi
Lenard Marcello Giorda
Claudio Regio Rodolfo Martini
Clementi Enzo Biliotti
Maurizio Edgardo Borelli
Renaut Davide Vismara
Un valletto Giuseppe Galeati
Emilio Calvi

Dopo la commedia: Musica da ballo: ORCHESTRA PIETROTTI del «Dancing Select Savoya» di Torino.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 255,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,5 - kw. 30
ROMA III: kc. 1224 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butini per le massale.
11,30: TRIO CHESST-ZANARRELLI-CASSONE: 1. Amadei: Canzone dell'acqua; 2. Wagner: Sogno; 3. Massenet: Frammenti dell'opera Manon; 4. Beethoven: Rondino; 5. Beltrami: Dans la penombre; 6. Wastil: Suite romantica; 7. Mascagni: L'amica Fritz, intermezzo atto 3°; 8. Mascagni: Andantino; 9. Adia Samarani: Due liriche; 10. Frantini: Danza di negri.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: I MOSCHETTIERI IN PALLONE
Radiofilm a lungo metraggio di NIZZA e MARRELLI
Commento musicale di E. STORACI
(Trasmisione offerta dalla Società Anonima Perugina).

13,35-13,45: Dischi e Borsa.
13,45-14,15: ORCHESTRA CENTRA.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
18,30: Giornale radio.
16,40: Cantata dei bambini: «Fra Tommola e la serenata degli Angeli», leggenda abruzzese rifatta da Cima Sacchi Perego. (Con commenti musicali di Guida Farina e canzoni eseguite dal soprano Nunù Sanchioni).
17,5: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano NERDE FRATTINI e del tenore EMILIO RENZI.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nel maggiori mercati italiani.
18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19,55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana.
19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Ente e del Dopolavoro.
19,55: Notiziario turistico in lingua inglese.
20,5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

DANIMARCA

COPENAGHEN
 13.175: m. 251,5; kW. 10
 18.15: L'azione di Ingeborg.
 18.45: Giornale parlato.
 19.15: Conversi. musicale.
 20.10: Concerto sinfonico diretto da Fritz Busch:
 1. Brahms: *Sinfonia* n. 4 in mi min.; 2. Chopin: *Concerto* n. 2 per piano e orchestra in fa min.; 3. Dvorak: *Tre danze slave* (da ben. magg. do sol sol min.).
 22.15: Giornale parlato.
 22.30-30: Mus. da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
 13.107: m. 278,6; kW. 12
 19: Conversazione.
 19.30: Radiogiornale.
 20.45: Comunicati e informazioni.
 21.30: Hervieu: *Les feux* (da ben. magg. do sol sol min.).
 22.15: Radiogiornale.
 22.30-30: Mus. da ballo.

GRENOBLE

13.583: m. 514,8; kW. 15
 18: Dischi.
 18.30: Corso d'Esperanto.
 19: Conversazioni.
 19.30: Giornale radio.
 20.45: Conversazioni, notizie, informazioni e dischi.
 21.45: *Tessé*, ritrasmesso dal Teatro dell'Alimentum di Parigi.

LYON-LA DOUA

13.648; m. 463; kW. 15
 18: Concerto.
 19: Conversazioni.
 19.30: Radiogiornale.
 20.30: Cronache.
 21.30: Concerto di fantasia - Indi notiziario.

MARSIGLIA

13.749; m. 400,5; kW. 1,6
 18: Concerto dell'orchestra della stazione. Al fine: Cronache varie.
 19.30: Radiogiornale.
 20.45: Conc. di dischi.
 21: Notiziario.
 21.30: Massenet: *Hérodiade*, opera (dal teatro di Metz).

NIZZA-JUAN-LES-PINS

13.1249; m. 240,2; kW. 2
 20.15: Dischi vari.
 20.40: Giornale parlato.
 21.15: Concerto di dischi.
 22: Giornale parlato.
 22.15: Una radiocommunicazione.

PARIGI P. P.

13.959; m. 312,8; kW. 100
 19.30: Per i fanciulli.
 20.4: Dischi - Notizie.

20.35: Concerto di dischi.
 21: Conversi di Grinzola.
 21.15: Montovini: *Trattato di Mantova*, commedia in 3 atti.
 23.30-24: Musica brillante e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL

13.215; m. 1395; kW. 13
 18.45: Giornale parlato.
 20.32: Concerto di dischi.
 21: Letture e notiziari.
 22: Notiziario. Notiziario.

RADIO PARIGI

13.182; m. 1848; kW. 75
 18: Commedia in 5 atti.
 20: Comunicati agricoli, sportivi.
 20.30: La vita privata.
 21: Letture e notiziari.
 21.45: Concerto sinfonico dell'Orchestra Nazionale, diretto da Inghelbrecht:
 1. Lacerai: *Effetto di notte*; 2. Chausson: *Flauto*; 3. Stravinski: *Fuochi d'artificio*; 4. Liszt: *Sinfonia del Faust*. Durante il concerto: informazioni, cronache sportive e della moda.
 23.30: Musica da ballo.

RENNES

13.1040; m. 283,5; kW. 40
 18: Conc. da Marsiglia.
 19: Trasmiss. artistica.
 20.30: Radiogiornale.
 21: Informazioni - Comunicati - Dischi.
 21.30: Concerto vocale e orchestrale: *L'opera* da *Verdi* nel XIX secolo; 1. Boieldieu: *Il nuovo signore del villaggio*, ouverture; 2. Boieldieu: *La dame blanche*, 2. atto; 3. Boieldieu: *Il califfo di Bagdad*, ouverture; 4. Halévy: *La servante di Camille*, 3. atto; 5. Halévy: *I moschettieri della Regatta*, 2. atto; 6. Herold: *Zampa d'oro*, ouverture; 7. Herold: *Le Pre aux Clercs*, arie; 8. Adam: *S'io fossi re*, ouverture, notturno; 9. Adam: *Le fantôme*, aria; 10. Aubert: *La marta di Parigi*.

STRASBURGO

13.859; m. 349,2; kW. 15
 18: Concerto da Marsiglia.
 19: Conversi. varie.
 19.30: Radiogiornale.
 20.15: Beethoven: *Carlotta*, ouverture; 2. Haydn: *Sinfonia* in sol minore (La ventata); 3. Sost. di piano; 4. Saint-Saëns: *Suite d'organo*.
 20.30: Notizie in francese.
 20.45: Notizie in tedesco.

21.18.0.30: (dal Teatro Civico di Metz) Massenet: *Endimione*, opera in 4 atti e 7 quadri - Negli Intervalli: notiziario in francese.
 23.30-24: Musica brillante.

TOLOSA

13.913; m. 328,6; kW. 60
 19: Notiziario - Musica di danza - Per i fanciulli.
 20: Fantasia - Melodie - Aria di opera - Musica militare.
 21.15: Soli vari - Canzone.
 22: Fantasia - Musica viennese.
 23: Musica varia - Notiziario - Brani di opere.
 24: Aria di opera - Melodie varie - Canti russi - Chitarra hawaiana.
 1.13.30: Notiziario - Melodie - Musica sinfonica.

GERMANIA

AMBURGO

13.904; m. 331,9; kW. 100
 18: Conversazioni varie.
 19: Vede Breslavia.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata danzante - In un intervallo: Notizie - Conversazione.
 21: Musica da camera: rudiemponenica; 1. Ott. Gieter: *Concertino* per viola sola e orchestra; 2. Felscher: *Concerto* per archi, flauto e clarinetta da camera; 3. Bartels: *Suite* per flauto e orchestra d'archi; 4. Schubert: *Piccola suite* per due flauti e orchestra d'archi.
 24.1: Musica da camera e cori; 1. Haydn: *Primo tempo del Quartetto «dell'atolotta»*; 2. Corv. 3. Schubert: *Frammento del quartetto Le morte e in ragazza*; 4. Corv. 5. Mozart: *Minuetto* dalla *Kleine Nachtmusik*; 6. Corv. 7. Haydn: *Variazioni sul Quartetto «dell'Imperatore»*.

BERLINO

13.841; m. 356,7; kW. 100
 18.5: Conversazioni varie.
 19: Walter Couvoisier: a) *Pasacaglia e fuga* per pianoforte; b) *Lieder* recitati per contralto e piano; c) *Der Dürstler* per coro misto e orch.
 20.10: Attualità - Conversazione.
 20.15: Due ore di musica da ballo.
 22: Giornale parlato.
 22.20-24: Conc. di dischi.

BRESLAVIA

13.950; m. 315,8; kW. 100
 18: Radiocorona sportiva.
 18.20: Musica per due pianoforti.
 19.30: Giornale parlato.
 19.35: Trasmissione varia con dischi.
 20.10: Musica da camera: Beethoven: *Frio*, opera 70, n. 1.
 20.45: Shakespeare: *Re Lear*, trasmissione di alcune scene da un teatro di Berlino.
 22: Giornale parlato.
 22.25: Concerto di un quintetto di Rati: 1. Kavel: *Andante* con variazioni dalla *Suite*, op. 8; 2. Herold: *Piccola riu-*

zione su una canzone polverosa; 3. Mozart: *Pi-Perimento*, n. 14.
 23.24: Concerto di dischi - Musica orchestrale.

COLONIA

13.658; m. 455,9; kW. 100
 18.30: Conversi. - Notiziario.
 19: Conversi. - Dischi.
 19.50: Giornale parlato.
 20.10: *Le lacrime d'oro* di *Roma-Sita*, grande film sensazionale in 20 atti, con musica di Josef Simon.
 22: Notizie - Conversi.
 22.40-24: Musica brillante.

FRANCOFORTE

13.1195; m. 251; kW. 17
 18: Conversazione - Notiziario.
 19.30: Trasmissione da Monaco.
 19.45: Notiziario - Conversazione.
 20.10: *Lieder* tedeschi per liasso e piano.
 21: Musica popolare viennese e berlinese.
 22.30: Conversazione da Washington.
 23.30: Conversazione gioiografica.
 24: Musica da ballo da Stoccarda.
 22.2: Transmiss. da Stoccarda.

KOENIGSBERG

13.1031; m. 291; kW. 60
 18.15: Conversazioni varie.
 18.50: Notizie varie.
 19: Conversi variati.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Programma var.
 20.45: Vede Königsberg.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Conversi. sportiva.
 22.40-24: Musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

13.191; m. 1571; kW. 60
 18: Soli di piano.
 18.20: Radiocorona.
 18.45: Conversazione d'azione.
 19: Trasmissione da Königsberg.
 20: Attualità.
 20.15: Trasmissione da Stoccarda.
 20.45: W. Shakespeare: *Re Lear*, selezione dell'edizione presentata al Teatro drammatico di Berlino.
 22: Giornale parlato.
 22.24: Musica da ballo per selettio.

LIPSIA

13.785; m. 382,2; kW. 120
 18: Concerto corale.
 18.25: Progr. variato.
 19.35: Conversazione.
 19.35: Conv. - Körner e Schiller a Dresda.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Programma variato: Nel mezzogiorno solato (musica italiana e spagnola per orchestra, mandolino, piano e soprano).
 21: Kühnert: *Mignon*, radiorella con musica di Beethoven.
 22.20-24: Notiziario.

MONACO DI BAVIERA

13.740; m. 405,4; kW. 100
 17.50: Concerto orchestrale di musica shakespeariana.

18.30: Radiodialogo.
 18.50: Giornale parlato.
 19: Trasmissione di varieta, orchestra e canto.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Schumann: *Gnossienne*, opera in quattro atti (adattamento radiofonico di H. Plitzner).
 22: Giornale parlato.

22.30: Musica strumentale di Mozart e Beethoven.
 23.24: Musica da ballo da Stoccarda.

STOCCARDA
 13.574; m. 522,6; kW. 100
 18.15: Conversazioni.
 20: Giornale parlato.

OROLOGIO Wyler-Vetta

nessun limore! è infrangibile

Wylefetta da loro perfetti

SI CARICA DA SE

Ufficio Propaganda e Vendita
 Via S. Paolo, 19 - MILANO

RADIO SAFAR 52

L'APPARECCHIO CON 2 CHASSIS

SUPER. 5 VALVOLE (2 doppie) ONDE MEDIE E CORTE

VENITA ANCHE RATEALE DAI MIGLIORI RIVENDITORI

Croff

SOCIETA ANONIMA CAPITALE L.3.000.000 INTER VERSATO

Stoffe per Mobili, Cappeti, Tende, Cappeti, Servizi, Cinesi

Sede Milano Via Mercantile

GENOVA VIA DEI SETTECENTO
 ROMA C/ LAVORO P/ S/ C/ BOLOGNA VIA D'ARZUFFO 21
 NAPOLI C/ LAVORO A/ B/ S/ PALERMO VIA D'ARZUFFO 21

VALVOL E SYLVANIA

SOCIETAN COMMERCIO MATERIALI RADIO

VIA FOPPA N. 4 - MILANO - TELEF. 490-935

INTERFERENZE

La popolarità epidemica dei campioni sportivi spiacce agli amanti della letteratura. Eppure basterebbe un granello di buon senso per darsene ragione e non aversela a male. In natura tutto si compensa.

Infatti, mentre la popolarità dell'uomo di sport si manifesta in estensione, quella dell'uomo di lettere si afferma in durata. La prima dilaga nello spazio, la seconda straripa nel tempo.

Il nome latidico del centro-attacco che oggi corre, urlato, su tutte le bocche dall'Alpi al Libano, domani sarà soltanto un vuoto suono di sillabe; quello del poeta che oggi quattro javanici a pena pronunciano sottovoce come la parola d'ordine di un complotto, domani sarà stampato in tutti i manuali di storia letteraria che vanno nelle mani degli innocenti.

Si tratta di aspettare senza impazienza, senza gelosie; si tratta di non avere fretta e di consigliare al proprio autore preferito di gustare in anticipo e in solitudine la popolarità postuma.

Un musico, mio vecchio amico, maestro del pianoforte in uno di quei desolati cinematografi di barriera, che per mancanza di fondi, resistono alla contaminazione della cellula fotoelettrica, mi ha detto senza arrossire e parodiando Allais senza averlo letto:

— Vedi, tu sono un talentaccio musicale sul tipo del Palestrina, ma più spregiudicato, come dire?, meno legato alla Corte Pontificia.

Una «sutilza» radiofonica della scrittrice argentina Julieta Gomez Paz: «Nel microfono sono celate le chiavi dello spazio; il microfono è il limitare dell'infinito».

Certi critici di mezza tacca nascondono un'anima da vivisezionatori. Essi si curvano sulla fatica altrui per frugare la recondita anatomia. Vogliono vederci bene in fondo. Mettono, se la vista non li soccorre, il monoccolo dell'orologio; qualche rotella che non gira ci dev'essere per forza nel complicato meccanismo sottoposto al loro esame. Essi la debbono scoprire. Il gioco di una critica simile è tutto qui: nello scansare i pregi per inseguire l'ipotesico difetto.

Quando l'afferrano e lo ostentano di quattro punti cardinali, essi ci fanno pensare ai pedantissimi analizzatori di stoffe, i quali dopo avere scrutato in lungo e in largo una «pezza» di lana, so per avventura scoprono un filo di cotone sperso nel tessuto, gridano subito con orgoglio trionfale: — Non è tutta lana! Non è tutta lana! — per mettere in primo piano la loro perspicacia.

E così anche Dante, anche Beethoven, anche Michelangelo non sono tutta lana...

Ci sono alla periferia delle grandi città certe strade un poco fuori di mano, dove non passano le tramvie municipali, dove non s'avventurano le automobili, dove gli stessi ciclisti conducono a mano le biciclette.

I bambini vi s'insediano da padroni nel pomeriggio e gli innamorati la sera.

Negli androni dei palazzetti gemiti c'è sempre qualcuno seduto a godersi il canto degli atoparanti che scende dal secondo piano. E' la felicità.

Se passi in una di queste strade, sconosciuto, ti danno il buongiorno come nei sentieri di campagna.

ENZO CIUFFO.

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera alle stazioni settentrionali e sabato sera alle stazioni meridionali verso le ore 22 la conversazione su

CREDENTI NELLA PATRIA di Ezio Mario Gray
CAPRICCI E SCANDALI ALLA CORTE DI MODENA di Bruno Brunelli

IL MIO AMICO PIVIERE di Engrit Berg

e su altre importanti novità mondadoriane.

8 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 300,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 50
MILANO II: kc. 1237 - m. 291,4 - kw. 4
TORINO II: kc. 1206 - m. 219,6 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Buioni per le masse - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5-13,30-13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.

16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.

16,40-17,5: Giornale radio dei fanciulli.

17,5-17,55: Concerto.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

18,45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere e lezioni di lingua italiana per i francesi e per gli inglesi.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-spagnuolo e tedesco) - Dischi.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Giornale radio - Dischi.

20,25-21,15 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Cronache del Regime; 4. Notiziario greco;

5. Musiche elleniche interpretate dal soprano Giselda Bonitibus.

20,15: Monologo di Edoardo De Filippo (trasmissione offerta dalla Soc. Cisa-Rayon).

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,45:

Cirillino

Fiaba in un atto

di EMILIO MUCCI

Musica del M^o GAETANO ZUCCOLI

Il matrimonio di Susetta

Opera in un atto di MEILHAC e CASTELLI.

Musica di CARLO MODIGLIANI.

Interpreti: Dina Zaccchetti, Romeo Vinc, Minia Lysses, Tito Angeletti, Ubaldo Torricini, Arturo Pellegrini, Virginia Farri, Alfredo De Petris, Enzo Ruggeri, Guido Agnoletti, Uccia Cattaneo.

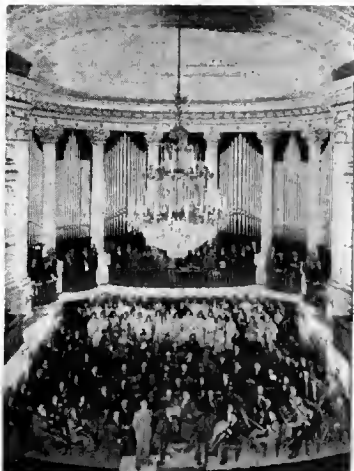
Maestro direttore d'orchestra: RENATO JOSI.

Nell'intervallo: Conversaz. di Lucio d'Ambra.

23: Giornale radio.

PHONOLA
RADIO

RATEAZIONI F.LLI PADOVA
C A M B I. P.L.E. SEMPIONE 2
RIPARAZIONI TELEF. 91-398
MILANO



La sala grande del R. Conservatorio di Musica di Napoli (S. Pietro a Maiella).

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 306,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1143
m. 253,2 - kw. 1 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 250,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 90
ROMA III: kc. 1008 - m. 238,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Buioni per le masse.

11,30: QUINQUETTA diretto dal M^o LIMENTA: 1. Veracini: Sonata; a) Adagio, b) Andante affettuoso, c) Vivace non troppo, d) Andantina affettuoso; 2. Ponchielli: La Gioconda, fantasia; 3. Niemann: Serenata; 4. Aldo Corti: La canzone della mamma; 5. Rimski-Korsakov: Canto indù; 6. Hubay: Rotta Csardas.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35 e 13,45-14,15: ORCHESTRA AZZURRA diretta dal M^o STOCCHETTI: 1. José Sentis: La Mantilla; 2. Ganne: Corteggio orientale; 3.

a) Rusconi-Frati: Ho detto al sole; b) Di Lazzaro: Amore, amore (soprano Rosetta Ferlito); 4. Herold: Zampa, sinfonia; 5. Bianco: Colo-

ro; 6. Stocchetti: Te quiero; 7. a) Lewinnek-Hayas-Bertini: Sei tu; b) Di Lazzaro: Sempre (tenore Andrea Gaspari); 8. Borchert: Le canzoni della mamma; 9. Siede: Allegria burlesca;

10. Cerri: Marcia burlesca.

13,35-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

18,30: Giornale radio.

18,40: Cantuccio del bambino: Il Nino Ba-

gonghi: Radichiaccherata e giochetti enigmistici.

17,55: ORCHESTRA CETRA: MUSICA DA BALLO.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Ra-

diogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R.

Società Geografica e del Dopolavoro.

19-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

ULTIMI ANNI DI MUSICISTI CELEBRI

MODESTO MUSSORGSKY

Quando a vent'anni Modesto Mussorgsky aveva dato le dimissioni dall'Esercito Imperiale, era stato spinto a quel passo della missione per la musica, alla quale voleva dedicarsi interamente, ma fors'anco dai primi sintomi di una malattia nervosa, che in seguito, ad intermittenza, lo fece soffrire fino alla morte. Infatti quello stesso anno 1859 egli aveva dovuto stare in riposo assoluto e ritirarsi in una località termale per una cura; ed appena riuerso in salute, era tornato a vivere in campagna. Le profonde impressioni della sua infanzia si rinnovarono durante quegli anni, e le scene e l'atmosfera della vita campestre agirono ancora inconsapevolmente sul suo spirito e sul suo temperamento di artista, che divenne insuperabile nel penetrare gli stati d'animo degli umili, dei negletti, degli infelici.

Nel 1863 si era lasciato allettare dalla vita della città, ed a Pietroburgo si era unito ad alcuni amici iniziando un periodo di studio e di seconda attività; ma purtroppo un nuovo attacco del male lo costringeva ad abbandonare nuovamente la città ed il lavoro. Nella tranquilla calma agreste compose la musica per una gustosissima commedia di Gogol, *Il matrimonio*, ed il poema sinfonico *Una notte sul Monte Calvo*, una delle più significative composizioni strumentali. Tornato a Pietroburgo aveva chiesto ed ottenuto un impiego nell'Amministrazione del Demanio; assicuratosi così i mezzi di sussistenza, poté dedicare il tempo che l'impiego gli lasciava libero ai suoi studi musicali. Gli amici, che apprezzavano molto i suoi sforzi innovatori, gli furono prodighi di calorosa ospitalità e di consigli preziosi. Era stato appunto Nikolaj a consigliargli di musicare il dramma di Puskin, Boris Godunov, e furono i consigli di Dargomysky e di Stasov che lo indussero a rimangiare il suo lavoro rendendolo più snello, completo ed interessante, in modo da farne maggiormente apprezzare la potenza espressiva e l'originalità.

Dopo il Boris Godunov aveva lavorato a *Madra*, per incarico del Teatro dell'Opera di Pietroburgo, ed aveva iniziato *Kovancia* e *La Fiera di Sorocinski* ed composto *Quadri di una esposizione*, e molte altre; lavorava intensamente, come sotto la spinta di una febbre di ispirazione. Forse, sentendo già indebolirsi la sua potenza creativa, si affrettava a produrre, per dare tutto di sé.

Intanto il Boris Godunov, dopo aver subito diverse mutilazioni proposte dai direttori del teatro, fu tolto al repertorio, fatto che acuì la tristezza di Mussorgsky, il quale, sempre più tormentato dal male, ed in strettezze finanziarie, si era adattato a fare l'accompagnatore in pubblici concerti. Le condizioni finanziarie peggiorarono ancora quando nel 1879 dovette lasciare l'impiego presso l'Amministrazione Statale. Allora partì per un giro di concerti con la cantante Leonova, eccellente interprete delle sue musiche. Le entusiastiche accoglienze della Russia meridionale rianimarono Mussorgsky che, sotto la spinta dell'entusiasmo, riprese a lavorare con ardore alla sua *Kovancia*, di cui Balakirev aveva eseguito con successo in un pubblico concerto alcuni frammenti.

Ma ormai la malattia faceva rapidi progressi e per intere settimane Mussorgsky, stanco e sfiancato, doveva rinunciare al lavoro.

Anima ardente di passione, genio creatore di grande originalità, benedetto da natura ed arduo, aveva raggiunto un ideale di bellezza, ma un oscuro destino si accaniva contro di lui. Le ultime settimane di vita, durante le quali Mussorgsky non poté più lasciare il letto, furono un crudele tormento. Rimski-Korsakov, Stasov, Balakirev, il pittore Repine ed altri amici non abbandonarono il suo capezzale, ed egli, fino agli ultimi istanti aveva conservato piena lucidità di spirito, parò dell'arte sua, affidando ai fedeli colleghi ed amici l'eredità preziosa delle sue opere, non tutte compiute.

Mussorgsky già riposava da alcuni anni nel tranquillo cimitero del Convento di Alexander Nevsky, quando per opera di Rimski-Korsakov, di Lidov e di Stasov poterono essere completate e pubblicate le opere che la morte immatura gli aveva impedito di condurre a termine e di veder trionfare. M. G. DE ANTONIO.

9 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 439,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1161 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 30
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1356 - m. 210,0 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE: a) «Vincenzo Bellini» (nel centenario); b) Brani della Norma.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5-13,55-14,5-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13,55-14,5: Giornale radio.

16,30-18,40: Giornale radio - Cambi - Estrazioni del R. Lotto.

16,40-17,5 (Napoli): Bambinopoli: Attraverso gli occhiali magici: Bimbi, poesia, arte.

16,40-17,5 (Bari): Cantuccio del bambino: Fata Neve.

17,5: Dischi.

17,15: Trasmissione dal Conservatorio di San Pietro a Maella di Napoli:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} SERGIO FALLONI

1. Rossini: La gazza ladra, sinfonia.
2. Debussy: Iberia, suite.
3. Franck: Sinfonia in re minore.
4. Wagner: Tannhäuser, ouverture.

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano - Estrazioni del Regio Lotto.

18,40-19: PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18,45 (Roma): Radiogiornale dell'Ente - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19,55-20,5: Notiziario turistico in lingua spagnola.

19-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingue estere.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi. 20,10-20,45 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Comunicazioni in lingua greca; 4. Segnale orario; 5. Cronache del Regime.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».

20,45 (circa):

Trasmissione d'opera
da un teatro

Negli intervalli: Le attualità dialogate (Interpreti Piammetta e l'autore) - Dizioni di Nino Meloni - Giornale radio.

SABATO



Artisti della Compagnia di opere teatrali delle stazioni settentrionali.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 811 - m. 308,2 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 202,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 128 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,15

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massale.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE: a) «Vincenzo Bellini» (nel centenario); b) Brani della Norma.

11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Grieg: Corteggio nuziale; 2. Cordi: Notturno; 3. Sarasate: Danza spagnola n. 8; 4. Valse: Passione d'anime; 5. Mussorgsky: La fiera di Sorocinski-Gopak; 6. Orefice: Mosè, intermezzo; 7. Strauss: Sogno nel crepuscolo; 8. Niemann: Festa dei ciliegi in fiore; 9. Londo: Danza; 10. Mascagni: Iris, serenata e danze; 11. Rubinstein: Valse capriccio.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35 e 13,45-14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^{re} TITO PETRALIA.

13,35-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

15,30: Giornale radio.

18,40 (Milano-Torino-Genova): Cantuccio del bambino: Lucilla Antonelli: «Confidenze con la neve»; (Firenze): Fata Dianora; (Trieste): Il teatrino del Baillia: «Scene di Goldoni» (da Zia del perché e Zio Bombardato).

18,5: Rubrica della signora.

17,5: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze dell'11^o CONCERTO DELLA SOCIETA' AMICI DELLA MUSICA: ADOLF BUSCH violinista e RUDOLF SERKIN pianista:

1. Mozart: Sonata in sol maggiore: Adagio allegro; Andantino cantabile.

2. Busoni: Sonata in mi min., op. 38; Lent; Presto; Andante piuttosto grave; Andante con variazioni.

3. Beethoven: Sonata in sol magg., op. 30, n. 3: Allegro assai; Tempo di minuetto. Ma molto ardente e grazioso; Allegro vivace.

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del Regio Lotto.

18,55 (Torino): Comunicazioni del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Comunicato dell'Ente e del Dopolavoro.

19-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19-19,55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana.

19,45 (Genova): Comunicato dell'Ente e del Dopolavoro.

19,55-20,5: Notiziario turistico in lingua spagnola.

Savolta è la volta che torno a voi. Tanto qualunque cosa faccia o scriva, lettere mie ne giungono sempre e quando tirerò le ultime calotte di fabbricazione italiana si potrà dire di me: «Con lui scampate un salmo di lettere. Quale perdita per le Regie Poste!». Salvo la prima giovinetta altimemente occupata, spesso insufficientemente affrancata. Per fortuna le multe non le ho mai pagate io. Anche le settimane scorse le Poste Impavide hanno continuato a riversare il pasto quotidiano senza preoccuparsi se al Baffo avevo messo tanto di misurata e se il Gatto era mandato a farsi friggere in «salumi» da tanti suoi ricini d'ambo i sessi. Fatto inevitabile. L'arrivo di nuovi amici. Mentre preparo questa pagina, non conosco ancora le tristi conseguenze della passeggeria dello scorso numero. Gigi quando ne vide in tipografia la bozza mi disse: «Bravo, è venuta bene!». Già lui non lo legge... Vedrà come è venuta bene, andrà molto altitante; e se le proteste saranno molte, preparerò subito una seconda passeggeria.

Oggi sono quasi tutto a vostra disposizione, non cerco per fare piacere a voi (ne proverei vero dispetto), ma per farlo a me. Poiché prendere un mucchietto delle vostre lettere e rispondere con quell'acume che mi distingue, è senza scherzi davvero un piacere che intendo più che non lo prova.

La prima lettera è forse come una lattuga ad ante d'una firma a vettura continuo: «Quello della tua...». Ti pare, novità anche, ch'io possa accettare una firma simile? Forse almeno una canna da zucchero? I manari anche una cannuccia di ricambio alla più pronta per lo sparo gentilmente inviati quale simbolo di pace dalla primadonna Tea. Dunque, la ranna dell'amico è di bambù e si riferisce all'acqua infusa sul «buco gigante». Quel mio ricordo n'ha suscitati altri per merito al nuovo amico il quale s'allega di quanto scritto. «Ecco, la canna, ha dato valore al mio...» e oggi 10 gennaio, ch'è altrimenti sarebbe trascorso uguale, grigio ed inutile. Inutile no, poiché, si come si roffia, la pagina la leggevo e se non c'era la canna, trovavi il modo di valletta dei vecchi giornali per farli un'autentica pelliccia, d'uso immediato se sei, come credo, romano. Pensa che anche a Napoli l'arteclotto ha trovato immediata applicazione. Insomma: è bene concluda con te, dicendo che con quel sicuro intuito che deriva dal lungo esercizio, sento in te un vero buon amico. Uno pseudonimo più breve, per favore.

Bajot. E' dunque tu che desideravi la ricetta per la bambola variabile. Se fai il buono, darò poi una seconda formula per un liquido segnaposto. Intanto Isabella mi scrive che il suo Babbo, di bambola variabile ne ha fatte addirittura tre e mutano colore ch'è un piacere. — Qui c'è una protesta. Ma guarda un po': la nuova Grillina li appena appena conosciuto l'alfabeto e la formazione delle parole mi combinò quanto segue: «Caro Baffo, noi qui più bene perché manca non mille ma due di grilline che m'ha c'è tanto amore». Hai ragione Grillina Lisa; ragione di protestare, ma non al dire che io alle tre Grilline voglio sommare una tua leggeria che io alle tre Grilline voglio sommare una bene grande grande e leggeria che io i vostri ritrattini li porto sempre con me ovunque vada e guardandovi affettuosamente faccio un angurio che la Mamma sia quale essa sia. Tu, Grillina Lisa, scrivi già benino e fai le minuscole proprio belle come le stelline che, coi biscotti, vi porto quella gentile signora. Tre bacetti alle mie Grilline.

Cappuccetto bianco. — Ricordi persino l'anniversario della prima lettera a me. Date memorabili. Probabilmente che mi limitassi a condurre i fanciulli in giro per i boschi. Che ne sapevo io delle vostre complicazioni sulla Befana? Ho detto tutto con la santa ingenuità della mia innocenza e se una volta tanto la Befana, invece dell'abbigliamento nero è venuto con tanto di cappuccetto bianco, meglio ancora. A Piccola Mamma con i tuoi, i rallegramenti e gli auguri di moltissime e di... altrettanti.

Giovanna. — A quella volta Mamma ha tanti auguri: c'è molta malinconia nel tuo sogno della manzetta ma intanto, ma tu non puoi e non devi dire che resterà sempre sogno. Su queste pagine ho talora soltanto una realtà venuta dopo lunghi anni e quando ormai non la si sperava più. Per questo ho voluto che dopo la lettera di Piccola Mamma fosse il tuo nome: hai sentito nella vicinanza dei due nomi un augurio... A riguardo la tua fantasia, essa continua a tessere la sua tela. Mi vedi in riviera dopo avermi pensato in montagna. No, amica, scrissi quella pagina dai dintorni di Torino ed è errore credere che l'inverno segni il letargo della natura. Qui c'è sterchio tutta una colonna, ma la risparmi per timor del prossimo. Sappi però che le Prealpi sono ora fioritissime di primaverine e ne ho qui in-



viati dai monti bellissimi della fedelissima Scampato. Nei boschi non lungi dalla città io ho sempre trovato, anche negli inverni rigidi, pratellini, carofani, primule e quelle stelline d'oro della Potentilla la quale non per nulla chiamasi Verna.

Rododendro. — Tu mi scrivi appunto dai piedi del Murore e chissà quale bel sole caldo nei giorni passati! Da oltre 1000 metri in Val Varaita mi scrivono: pare addirittura di essere in piena primavera, tanto la temperatura è elevata. E Spighetta a Napoli si mette a correre e saltare per riscaldarsi. Torno a te, amico bellissime, per dirti che lo pseudonimo Rododendro è già in attività (poco veramente) di servizio e te lo sostituisco con Bortolano. Ciao, poesia! Invece io: il «Bortolano» mi ricorda il luogo in cui per indigestione socialista andavo a cercare i primi bucatini ed anche mi ricorda la residenza di due care amiche. — **Smeraldo Tenace.** — E grazie a te che hai voluto ricordarmi dalla mia città natale. Sei saluto con Annarosa fino all'Ortopia? E chissà come sarà cresciuta la tua cara bimba. La trovo nella raccolta delle fotografie e la seguo nel suo sviluppo: c'è il posto pronto per metterci l'ultimo ritrattino: mandatcello presto. — **Farfallino d'oro.** — Rispondo a te. Un momento: dirò prima due parole a Mulinio a te: mi cercavi tanto, anche carissime e sorelle svariatissime, come si fa? Dunque dico a Mulinio che quei concorsi sono belli, ma essendo già comparsi su altro giornale non posso ripeterli. Quanto a quello di «Don Abbondio» occorre vada come potrebbe svilupparsi: non certo con i versi dei nostri poeti. Ora vengo a te, Farfallino. Scritti dallo zio cieco e burlesco non me ne sono giunti mai e me ne spiace: provateli a dirgelo. Lo schizzo fattivo di spegnere la luce,



Omonimia: Trio Chesi - Franco, Carla e Luciana Chesi.

mi ha ricordato un caso biondino capitato a me. Una insegnante cieca mi condusse a visitare la biblioteca dell'istituto; però la sala era immersa nell'oscurità e mentre la guida procedeva spedita, io inespugnabile nel mobio. Mi presentò parecchie opere perché le osservassi; ma io intanto tacevo con il piede il modo di andarmene poi senza compromettere la dignità del mio naso. E così, molti fra tutti, in quell'istituto il cieco ero io. A riguardo quel tuo sospetto molto letterario, li accerto che non si tratta di me. O non Tu dello cento volte che io non ho un nome noto? Però c'è una letterina la quale, dopo tanto brigata, tentavo a sapere se è fatto un dovere di ritirarlo in grande segreto a tutte le sue amiche. E' vero che la gran parte l'ha immediatamente dimenticato, ma fa niente. Tu Farfallino e le sorelle tu non siete come quella tale letterina e quindi vi ho molto caro. Ho provato invece compiacimento nel leggere che voi avete potuto seguire il viaggio sul pianeta Saturno; sapendolo, la radio vi avrebbe portato il mio saluto. Puzzerli questo a mezzo radio... focolare.

Ester. — Mi scrivi: «Grazie che sei buono». Faccio quello che posso, lambiamo mia, e cerchiamo una minuscola amichetta come te come al più non esser buoni? Scrivimi sempre breve come ora. Le lettere dei bimbi devono essere il poche righe perché è troppa la fatica. Egi mi racconta la tua gioia quando ti lesse il mio saluto; gioia condivisa dalla Mamma, dal Babbo e dalla sorella. «Vedi un po', Ester due parole ad una bimba e la felicità in casa. Però avete sentito che venivano dal cuore quelle poche parole e ti dico che viene dal cuore anche il bel bacio che ti manda. Il delizioso compleanno per la bimba mi dà un piccolo il quale, sotto a rigirarsi tra i piedi» sdrucisce bene, si trova per merito d'una fatina convertito in un paggiotto azzurro con la benedetta d'argento al braccio. Grazie. — **Robinson.** — Caschi il cielo: la terra ed ogni luogo, tu o con lettera o con cartoline, presente sempre. Sui? Zampa di cane è venuto in Italia e scrive di accorgersi che non è più all'Egittone... — **Nihil.** — Quanti sorrisi dispenso per mezzo tua! Tordinio a te sotto tanti auguri per voi e per l'Ena ch'io immagino buono buono. (E' praticabile la scuola del 30 per cento).

Alberto Russo. — Mi si è chiesto s'erano i tuoi parvoli ch'io presentassi in pagina. Eh, sì, proprio tutti. E se fosse, tanto per dire la pupilla Margherita a scrivermi, credo che capirai meglio. Per esempio sotto la tua firma ho letto l'indignazione: «Via Servizi Pioniera N. 4, Brucine Canaglia». Capisco che tu volevi scrivere altro, ma dimmi: la leggi tu e dopo la tua scrittura? Un giornale o l'altro pubblico un brano d'una tua: quale bel concorso a premi! — **Margherita.** — Confessa che se non parlavo a questo punto di te mi faceri le bizzie. Nelle tue dopo essermi vertiginato gli occhi ho la consolazione di trovare un complimento d' tuoi. Nell'ultima fosti più mite a tuo riguardo: «Sarei un amore di bimba se non ci fossi tu a farmi impazzire». Ne sento ora la necessità: ti sta spuntando sul roseo orizzonte il dente del giudizio. Però, si rassicuri tuo Babbo: tutto si fermerà al dente. — **Quattro birichini.** — Piegavi una carezza da questo guastamestieri.

Zia Silvia. — Così va bene. I cinque nipotini me li presenti e proprio con il cuore d'una zietta, ed io ora li conosco per benino. Luivella... storia? Rita (la quale non ammette che una regina quale fu Maria Antonietta si sia fatta tagliare la testa se non per un suo desiderio personale). Questione di moda, pensa Rita; infatti la moda era proprio quella. Poi c'è Gigi: «Tranquillo, eminentemente osservatore e terribile per le sue domande». Siamo alle solite! Però ci sono anche Gigi non tranquilli. Franco è ingentilito dai vezzeggiativi di malvivente e di filibustiere. Sorpreso a fare a pezzi la bambola, si giustificò dicendo ch'era un pollo e voleva cucinarlo. Prevedo in lui un futuro poeta: farà a brani la Musa e la cucinerà in tutte le salse. Ultima, la signorina Picciò di dieci mesi che si limita per ora a tirarci i capelli. Oh, povero me. Mi accorgo ora che la presentazione era assolutamente per uso personale: i Grandi direbbero che siamo sciocchi e che Baffo ha dato a fare che pensare a noi». Invece io ho proprio niente altro da fare che pensare ai bimbi e dei miei amici ed un pochino anche a questi ultimi. Quanto all'esser sciocchi, chiedetene la conferma ai Grandi di famiglia. Diranno al più che abbiamo buon tempo: voi ed io. Ma intanto penseranno: «Se vanno già per le stampe questi monelli è segno che...».

Quale sia il segno ed il sogno non indagherò: sono questi affari intimi di famiglia privata. Rimango sulla soglia con un bel fascio di lettere già tratte fuori per la risposta. Le ricaccio nel caos per rivederle quando i fatti vorranno.

BAFFO DI GATTO

Casa, Mamme e Bambini

SERVIZIO DI TAVOLA

Ve lo dico in un orecchio: io non prediligo il servizio di tavola «perfetto», intendo dire quello in cui la presenza continua di domestici impassibili sembra che raffreddi la cordialità e l'intimità del commensale.

Non si sceglie certamente il momento del pasto per farsi delle reciproche confidenze o intavolare delle discussioni politiche, ma tant'è: ho dovuto accertare molte volte che, se non è proprio la presenza dei domestici, è il carattere stesso della casa, è il cerimoniale, è il diritto delle precedenzae meticolosamente osservato, è tutto l'insieme strettamente sottoposto all'etichetta, che raggela il sorriso e smorza le voci...

Con ciò non intendo davvero dire che mi piacciono le tavole da bifolchi! Ma mi piacciono le buone tavole familiari, a cui sono ammessi anche i bimbi, appena imparato in un periodo precedente di pasti a parte, a non sbrolarsi, a mangiare con la boccina chiusa e a maneggiare le posate come si deve. Sono, è vero, diventati le loro imperiezioni, ma il dover occuparsi quasi esclusivamente dei minuscoli quando essi sono alle loro prime armi, fa sì che i pasti abbiano un tono solo, e non divertente per tutti. Specie quando si hanno convitati, i piccini non dovrebbero far parte della tavola: e se ammessi dai sette od otto anni in su, io resterei ancora per loro della vecchia scuola educativa del silenzio. Avranno del tempo per intelligenze!

La tavola è dunque, come già la descrissi, preparata, più che decorosamente, con una certa eleganza, anche se si tratta di tavola familiare. Se non si ha dell'argenteria, le nitide posate cromate mettono ugualmente sulla candida tovaglia un argenteo bagliore; e i vetri di Empoli danno per pochi soldi una vera nota d'arte alla mensa; e il basso prezzo delle porcellane Giorini non consente più oggi l'economia malinconica dei piatti sbrecciati.

A tavola! La buona notizia si propaga per le stanze. Quando non la gridano i bimbi affamati, sia la domestica che avverta con un semplice: «E' servito». E che i familiari siano puntuali? E' ammirevole che la padrona di casa abbia aiutato durante la mattinata a far le faccende domestiche e abbia pur dato una mano in cucina; ma provveda a tempo per poter procedere a una bella lavatura e a un discreto abbigliamento; che nulla è più mortificante e meno piacevole della padrona di casa che — tanto, non ci siamo che noi — si presenta arrangiata alla meglio, e magari in vestaglia. Allora, cosa si può pretendere dai bimbi? Invece, bisogna poter pretendere, anzi, esigere dai figlioli grandi e piccoli, e dalla domestica, una tenuta decente e delle mani scrupolosamente lavate e pulite.

A proposito di mani, in molte case anche la modesta ragazza che serve a tavola, oltre al grembiule bianco su cui non si deve transigere, infila un paio di guanti bianchi di cotone. Si direbbe, per pasti di famiglia, una piccola posa: ma tale non è, se solo si guardino le mani d'una domestica a tutto fare, spesso se pur lavate, annerite nei solchi delle dita dalle preparazioni di ortaggi, o dal carbone della stufa. Un paio di guanti bianchi dà certo alle povere mani, a continuo contatto delle stoviglie, un aspetto più decente. Si tenga però sempre in cucina, a continua disposizione della ragazza, una boccetta di metà glicerina e metà sugo di limone. Qualche goccia nel cavo della mano dopo ogni

e frequente lavatura, difende e impedisce le screpolature entro cui si rifugia il nero.

Ed ecco, ora la domestica inizia il servizio da tavola. Non è male che anche alla mensa familiare siano osservate le precedenzae: prima i nonni, se ci sono, poi la signora, poi il padrone, poi i figli. E, sempre, prima l'ospite che non deve far complimenti, e obbligare a quel «prima lei, no, prima lei» che tanto inciampa il servizio. L'ospite uomo è sempre alla destra della padrona, l'ospite donna alla destra del padrone di casa.

Finia la minestra (già dissi dei diversi modi di servizio) la domestica prende dalla provvista che è sulla credenza un piatto e mettendosi dietro il commensale che prima ha finito, poi via via, ritira colia sinistra il piatto usato, e gli mette davanti colia destra il piatto pulito. S: con questo occorre una posata pulita, vi sarà messa sopra e servita con spargimento di brodo e salse) e torna con una pericolante torre di piatti puliti. Il piatto di portata è comunque offerto... Ma se la domestica è avvezza a compiere ogni giorno un servizio regolare e decoroso, non avverrà poi che ad un pranzo d'invitati, la padrona si metta le mani nei capelli per l'insperanza e le gaffes di quella «tesona» di ragazza...

Queste semplici cose sono spesso considerate «non osservate». La servetta mette tutti i piatti l'uno sull'altro, con spargimento di brodo e salse) e torna con una pericolante torre di piatti puliti. Il piatto di portata è comunque offerto... Ma se la domestica è avvezza a compiere ogni giorno un servizio regolare e decoroso, non avverrà poi che ad un pranzo d'invitati, la padrona si metta le mani nei capelli per l'insperanza e le gaffes di quella «tesona» di ragazza...

LIDIA MORELLI.

E. C. Pesera. La macchinetta nazionale sulla sinistra e attornita di col poltrona, era stata progettata dall'ingegnere Sol San. Edili anche a Torino, via Alpignano, 2. L. M.

NOTE DI IGIENE INFANTILE L'EXEMA DEI LATTANTI

Se per esperienza quotidiana si vede dei piccoli bambini malati, si sa che la causa è la loro immatura natura, e se di questa pure sia causa alle anemie causate, che se pure è indubbiamente meno grave e meno pericolosa di tante altre che affliggono l'infanzia, deturpa però i bei volti dei piccoli esseri tanto cari.

L'exema infantile o eresia latente deriva il suo nome dal fatto che compare sempre tra i due od i tre mesi di età; raramente più tardi, in una età quindi in cui il latte è ancora l'unico nutrimento e indispensabile del piccino.

Sono infatti più facilmente i bambini in più tenera età, non tanto per le statistiche che sono più a loro, ma per il fatto che il latte è ancora l'unico nutrimento e indispensabile del piccino.

La causa, se si può dire, non è la sola causa della malattia, ma è la causa che dà origine a quella che si chiama l'exema infantile, o eresia latente.

La causa, se si può dire, non è la sola causa della malattia, ma è la causa che dà origine a quella che si chiama l'exema infantile, o eresia latente.

La causa, se si può dire, non è la sola causa della malattia, ma è la causa che dà origine a quella che si chiama l'exema infantile, o eresia latente.

La causa, se si può dire, non è la sola causa della malattia, ma è la causa che dà origine a quella che si chiama l'exema infantile, o eresia latente.



Anna Maria Palmieri, di Roma (mesi 12).

anche su questa parte non sia completa l'esperienza ha i Pellati, nel sudano effettivamente che il più delle volte i bambini colpiti sono degli iperalimentati; bambini che mangiano troppo ed assumono un latte troppo spesso: molte volte questi bimbi sono grassi e giusti, ma hanno tanti fiocchetti, notevoli ingorghi, si sono rifiutati di bere i grandi nel regime di questi genitori.

E' evidente il nesso tra l'exema e l'alimentazione tanto da far pensare ad una speciale dipendenza del bimbo per il latte che nutre nella madre, le molte querele quando il latte non è più l'ultimo nutrimento del bambino.

Il decorso della malattia è totalmente benigno, nella migliore delle ipotesi le macchie dura qualche mese, talora, attraverso a miglioramenti e peggioramenti ripetuti, può durare un anno o due. Come in tutte le malattie ben non si possiede un rimedio sicuro e sicuro, inoltre furono le cure tentate con vari successi. La prima cura da tentarsi è la riduzione ed il cambiamento di regime; l'altra sarebbe di allattare un regime senza latte, ma questa è molto difficile da ottenere.

Si tentano anche dei regimi di latte in regime di latte, dei regimi a quantità di latte limitati, e si vedrà poi di andare a farsi disingnare da con sono l'ultimo nutrimento questi bambini e migliorare di conseguenza l'exema.

Alle cure dietetiche si associano delle cure locali sulla pelle del bimbo, come una buona pulizia a base di catrame o saponi da uso infantile. Si tenterà qualche cura fisica, i raggi nitrobenzili hanno in molti casi giovato. Si cerca molto l'azione del bismuto, ritenuto che lo stimoli la guarigione per azione di un sovraccarico di nutrienti presenti nell'exema, ritenuto la pelle stessa.

Il piccolo malato deve avere molta libertà, gli giova il cambiamento di clima, un luogo scoperto in montagna od al mare, od in una casa di campagna, o in una casa di campagna.

Le cure medicamentose che diedero i più brillanti risultati sono certamente le inalazioni di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

Un'altra inalazione di latte pastorizzato, che se il bambino abbia una intolleranza, una intolleranza per il latte si è visto di alleviare con inalazioni di latte pastorizzato.

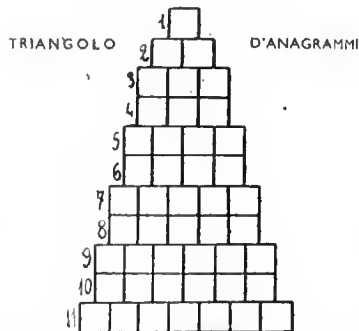
EUCHESSINA

(LA DOLOE PASTIGLIA PURGATIVA)

cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico. Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la stitichezza.

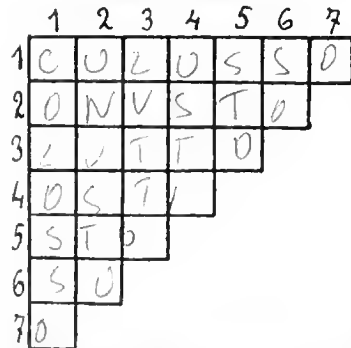
EUCHESSINA in tutte le Farmacie, scatoletta da 20 pastiglie L. 4.-

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO.

1. La seconda. — 2. Incerto. — 3. Numero e coniugazione. — 4. Affermata a Londra. — 5. Appellativo reale. — 6. Mostrò i denti allegramente... — 7. Venature. — 8. Stal. — 9. Il mirino ne cela parecchi. — 10. Vi fioriscono le rose. — 11. Strappo fino la radice.

SQUADRA INCROCIATA

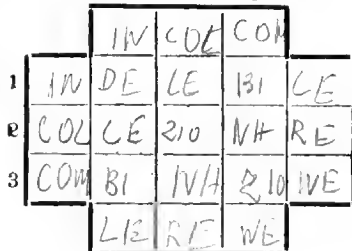


1. Famoso quello di Reali. — 2. Canale di gloria. — 3. Imolo, cordoglio. — 4. Ti cambian l'acqua in vino. — 5. Ritmango. — 6. Dico così il dotto. — 7. Tondo e panciuto.

SILLABE A DOPPIO INCROCIO



1 2 3



CROCE SILLABICA

DI - RE - COI - COL - COM - COM - DE - IN - IN - LE - LE - LE - NA - NA - NE - NE - RE - RE - ZIO - ZIO.

Con le lettere sopra date formare tante parole quante sono le definizioni e sistemarle nelle caselle apposte. Se la soluzione sarà esatta le parole dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente.

1. Incancellabile, duraturo; 2. Fare raccolta di una determinata cosa; 3. Fortunata o disastrosa coincidenza.

GIOCO

A PREMIO

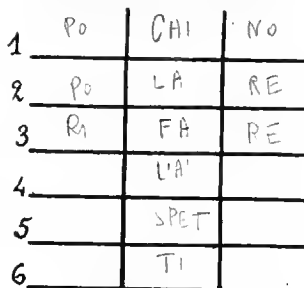
N. 4



Tra i numerosissimi solutori i cinque premi sono stati assegnati alla signorina Cleopina Bilotti, Palata (Pisa) sig. M. Dell'Orto, piazza S. Nazario 15, Milano; sig. Giovanni Negri, via Mad. Cristina 90, Torino; sig. Angelo Guidi, via F. Parlatore 59, Palermo; sig. Giovanni Di Manto, via Cabello 29, Torino; ai quali invieremo a parte i 5 orecchi da talotta offerti dalla Otta Venus Imperia di Grugliasco.

Ai seguenti solutori la Otta Venus Imperia invierà un campione-omaggio del suo prodotto: Pietro Mariani, via Di Ripetto 156-A, Roma; Direttore Osservatorio Airoale (Collage Pennino); Gilla Camporesi, via Oberdan 14, Forlimpopoli; Gioacchino Ajello, via Rosina Muzio Salvo 35, Palermo; Elisa Marzano, Parco Flora 24, Vomero (Napoli); Angelina Bortolotti, piazza XX Settembre 1, Lugano; Paolo Buoninsepi, Albergo Buon Vivere, Senigallia; Vincenzina Comito, S. Rocco Gastagnierati (Cuneo); Wanda Calzavara, Villa «Giulia», Reggio Emilia; Maria Cassina, via San Marco, Borgomanero; Bruno Calzetti, via Farini 97, Parma; Ettore Salmoria, via del Casato 11, Siena; Antonio Sianconcelli, via Trieste 4, Salsola; Maria Stuparich, Ospedale Cronici, Trieste; Piero De Tommaso, Treiglio (Chiavari); Enea Costantini, via Macello 26-7, Bolzano; Edoardo Andronucci, largo Belvedere 1, Ancona; Maria Monachesi, piazza Littorio 15, Macerata; Giuseppe Bajardo, Chiaramonti (Sassari); Lino Baratta, via Roma 24, Bussato.

GIOCO A PREMIO N. 6

Cinque eleganti flaconi di profumi
della Ditta LEPIT di Bologna

GRADINI SILLABICI

A - CHI - FA - LA - LA - NE - PEN - PO - PU - RE - RE - RI - RI - RI - SPET - TI - TO - TI.

Con le sillabe sopra date, trovare sei parole come dalle definizioni che seguono, e collocarle nelle apposte caselle. Tenendo presente che ogni parola ha in comune una sillaba con le parole che segue. Se la soluzione del gioco sarà esatta, le sillabe della colonna centrale, lette dall'alto in basso, formeranno un noto proverbio.

1. Troppo poco in verità. — 2. Sillaba che dà la prima rotta. — 3. Riconoscere da capo un lavoro. — 4. Trovare accanto al focolare. — 5. Considerazione più spietata. — 6. Contro, alfitto.

Le soluzioni del Gioco a Premio, debbono pervenire alla Redazione del «Radiocorriere», via Arosena 21, Torino, entro sabato 9 febbraio. Le soluzioni per essere ritenute valide debbono essere scritte su cartolina postale.



anche voi
potete avere una
bella chioma

usando non una lozione qualunque, ma Pro Capillis Lepit che, per essere preparata su formula dell'illustre dermatologo prof. D. Majocchi della R. Università di Bologna, vi dà precisa seria garanzia d'efficacia. Infatti:

distugge la forfora, rafforza il bulbo combatte calvizie e canizie precoci. D'uso facile, dura molto; perciò non è cara. Una sola bottiglia normale darà alla vostra capigliatura salute forza bellezza.

una prova semigratis

potete farla, citando questo giornale con l'invio di lire 1,50 in francobolli: riceverete, franca di porto, una frizione da lire 2,50.

PRO CAPILLIS

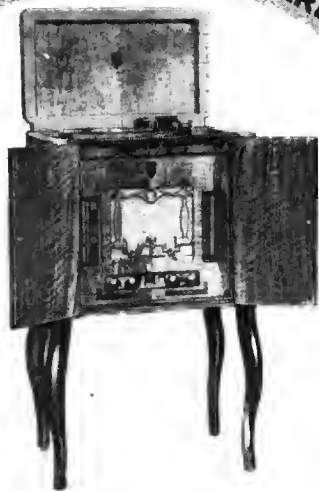
la lozione italiana

al cento per cento

IL NEPENTE

LO STRUMENTO DAI MILLE SUONI

IL RADIOFONO GRAFOMARELLI



IN CONTANTI L. 1950

A rate. In contanti L. 400 + 12
rate mensili di L. 140 ciascuna

RADIO MARELLI